

**MESE DI PREPARAZIONE
PER CONSACRarsi A MARIA SANTISSIMA
IN MATERNA SCHIAVITÀ D'AMORE
SECONDO SAN LUIGI MARIA GRIGNION DI MONTFORT**

A CURA DEI SACERDOTI E SEMINARISTI DELLA
CASA DI FORMAZIONE "SAN VITALIANO PAPA"



“Quelli e quelle che vogliono abbracciare
questa particolare forma di devozione
dopo aver trascorso almeno dodici giorni
a liberarsi dallo spirito del mondo,
contrario allo spirito di Gesù Cristo..
dedicheranno tre settimane a riempirsi di Gesù Cristo
per mezzo della Santissima Vergine”.

“E almeno ogni anno, nello stesso giorno,
rinnovino la medesima consacrazione,
osservando gli stessi esercizi per tre settimane”.

San Luigi Maria Grignon di Montfort
Trattato n. 227 e n. 233



PRESENTAZIONE

MOTIVI E SPIEGAZIONE DI QUESTA DEVOZIONE

1- La necessità della devozione alla Madonna



Per sant'Alfonso Maria de Liguori era imprescindibile che nelle sue missioni popolari si tenesse sempre un sermone sulla Madonna. Poiché la devozione mariana non è solo conveniente ma è addirittura necessaria. "Questa devozione – affermava il santo Dottore – si reputa necessaria per la salvezza eterna: perciò si fa mal pronostico di taluno che vive abitualmente estraneo da tal devozione".

Come dunque, secondo sant'Alfonso, si fa un "cattivo pronostico" riguardo alla salvezza di chi non è devoto di Maria, così è necessario al contrario fare un "buon

pronostico" per chi le è veramente devoto. I santi Dottori della Chiesa sono unanimi nell'affermare che **non può dannarsi il vero devoto di Maria Santissima**. La devozione alla Madonna è un segno di predestinazione. Esclamava san Giovanni Berchmans: "O Maria Santissima, beati coloro che ti amano!". Il solo amarla ci rende beati su questa terra e, ancora di più, ci renderà partecipi dell'Eterna Beatitudine in Paradiso. Maria non può abbandonare chi in questa vita l'ha sinceramente cercata. Esclama ironicamente san Bernardo: "Smetta di esaltare la tua Misericordia, o Beata Vergine Maria, chiunque avendoti invocato nelle sue necessità, si ricordi che tu non l'abbia assistito". Maria, è, come afferma la Costituzione Lumen Gentium del Concilio Vaticano II (n.61) "la nostra Madre nell'ordine della grazia". E' in lei che siamo generati per il Cielo.

E' perciò che con molta gioia e fiducia nella sua intercessione (di cui abbiamo un bisogno ancora più grande in questi difficili tempi!) offriamo questo piccolo libretto di consacrazione, con la viva speranza che Maria regni nei cuori di tutti.



Facendoci eco in questo modo della stessa speranza con la quale il grande missionario della Francia, **san Luigi Maria Grignon di Montfort**, scrisse il *Trattato della Vera Devozione a Maria*, il nostro scopo con questo libretto è appunto diffondere il suo *Trattato* che racchiude le più profonde verità su Maria Santissima e sul nostro rapporto amorevole con lei. In esso San Luigi vuole rivelare un “segreto” per raggiungere la più alta perfezione cristiana.

[82] “Vi sono segreti nell'ordine della grazia per fare in poco tempo, con dolcezza e facilità operazioni soprannaturali, come spogliarsi di sé, riempirsi di Dio e diventare perfetti. La devozione che voglio rivelare è uno di questi segreti di grazia: segreto sconosciuto dalla maggior parte dei cristiani, conosciuto da pochi devoti, praticato e gustato da più pochi ancora”.

2- La Madonna è la via sicura che conduce sempre a suo Figlio

Qualcuno obietterà (e purtroppo spesso lo si sente dire anche dai cattolici!) che la devozione a Maria ostacola la nostra unione con Gesù. Con la Sacra Scrittura affermiamo che in Cristo, e in nessun altro c'è la salvezza; "perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale è stabilito che possiamo essere salvati" (Atti 4,12).

Gesù è il Figlio di Dio, Maria è una sua creatura. Ma fondandoci sempre sulla Parola di Dio siamo certi che è Volontà del Figlio che la Madre sia Mediatrix di ogni Suo atto salvifico. Come affermava san Giovanni Paolo II, Dio ha voluto che Maria “collaborasse attivamente” con i suoi meriti nell'Incarnazione, nella nascita, nella Presentazione al Tempio, nei trent'anni di vita nascosta, e nella stessa morte di Gesù. A Cana di

Galilea, Gesù si è obbligato a compiere i suoi primi segni miracolosi per mezzo dell'intercessione di Sua Madre, e così compirà tutti i Suoi misteri attraverso Maria. Se il Figlio di Dio ha voluto sottomettersi in questo modo alla Madre: "Come si glorifica altamente Dio quando, per piacergli, ci sottomettiamo a Maria, sull'esempio di Gesù Cristo, nostro unico modello!" esclama san Luigi Maria.

Perciò se vogliamo che Cristo regni c'è una sola via: "Gesù Cristo ha cominciato e continuato i suoi miracoli per mezzo di Maria e per mezzo di Maria li continuerà sino alla fine dei secoli". Diceva sant'Agostino: "Il mondo era indegno di ricevere il Figlio di Dio direttamente dalle mani del Padre. Questi l'ha dato a Maria perché il mondo lo ricevesse per mezzo di lei".

Questo è un mistero sconosciuto a molti cristiani e perciò scrive san Luigi Maria:

[13] "Il cuore mi ha suggerito quanto ho scritto con particolare gioia, per mostrare che la divina Maria è stata finora sconosciuta, **ed è questa una delle ragioni per le quali Gesù Cristo non è ancora conosciuto come si deve.** Se dunque, come è certo, la conoscenza ed il regno di Cristo si attueranno nel mondo, sarà effetto necessario della conoscenza e del regno della Santissima Vergine Maria, che l'ha dato alla luce la prima volta e lo farà risplendere la seconda".



3- In che consiste la consacrazione insegnata da san Luigi Maria? Quali sono gli impegni di questa devozione?

In questi punti cercheremo di riassumere, per quanto possiamo, quello che troverai sviluppato lungo il libretto.

1) I destinatari del Trattato sono gli umili.

Gli impegni non sono tanti né faticosi da seguire. Bisogna sforzarsi di penetrare nel mistero di Maria Santissima e questo non appartiene ai “sapientoni” del tempo di san Luigi, ma ai semplici e agli umili. Perciò il Montfort userà un linguaggio piuttosto semplice.

[26] “Se parlassi a certi sapientoni d’oggi, proverei più a lungo quel che scrivo alla buona, con la Sacra Scrittura e i santi Padri, di cui

riferirei i testi latini, e con parecchie solide ragioni... Ma io parlo soprattutto ai poveri e ai semplici, che essendo dotati di buona volontà ed avendo più fede dei sapienti, credono con più semplicità e con più merito”.

Ciò che verrà esposto sulla Madonna è un mistero di Fede e ai misteri di Fede aderiscono soltanto gli umili di cuore.



2) Impegni concreti

Una volta che sarai riuscito a penetrare il meraviglioso segreto della *Vera Devozione a Maria*, e a diventare suo servo, per esserlo di Cristo, gli altri impegni ti saranno facili:

a) Il primo e più grande impegno è **riconoscere la grandezza di Maria** secondo il modo in cui te lo insegna la Fede ed **amarla profondamente**. Per raggiungere questo obiettivo ti proponiamo questa preparazione di un mese.

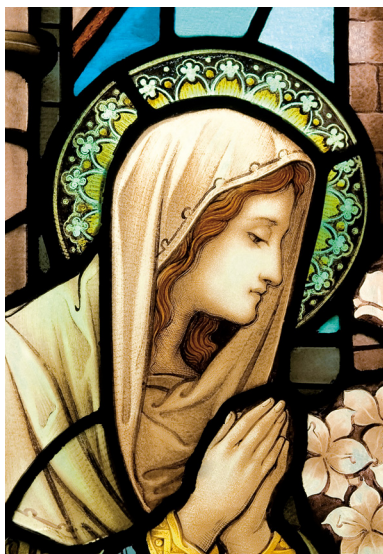
b) Dopo questa consacrazione dovrai vivere la tua spiritualità **facendo tutte le tue opere esterne ed interne per Maria, con Maria e in Maria**. Offrendo quotidianamente il frutto delle tue opere affinché lei le distribuisca a chi vuole, e le presenti a Gesù. In altre parole, “regalando” i meriti delle tue preghiere e sacrifici a Maria, affinché lei le presenti a suo Figlio e li distribuisca come vuole. Questo è il nocciolo di ciò che insegna san Luigi nel Trattato.



c) Lo “schiavo di Maria”, confidando nella sua materna protezione, invoca continuamente il suo patrocinio. Puoi farlo in molti modi, interni ed esterni: recitando la corona del Rosario, portando una medaglia di Maria Regina dei Cuori o una catenina in segno della tua “dignità di schiavo” come lei stessa si è dichiarata schiava rispondendo all’angelo: Eccomi, sono la serva del Signore (Lc 1,38).

3) Frutti di questa consacrazione

San Luigi promette che il frutto di questa devozione è niente di meno che la salvezza eterna! e che la strada per arrivare al Cielo, che è sempre la Croce, diventerà più dolce e facile da portare, perché accanto a noi ci sarà la nostra Madre Celeste e con lei e per lei la porteremo. Magari tutti conoscessero questo dono!



[112] “Quanto sarebbe ben spesa la mia fatica, se questo piccolo scritto, capitando fra le mani di un cristiano ben disposto, nato da Dio e da Maria, gli scoprisse ed ispirasse, con la grazia dello Spirito Santo, l'eccellenza e il valore della vera e solida devozione a Maria, quale sto per esporre! Se sapessi che il mio sangue colpevole potesse servire a far penetrare nei cuori le verità che scrivo in onore della mia amata Madre, me ne servirei, invece dell'inchiostro, per tracciare questi caratteri”.

Il *Trattato* è un vero dono di Dio per rivelare a noi la mediazione di Maria per il nostro bene spirituale. Ti può aiutare ad apprezzarlo la profezia che lo stesso san Luigi Maria lasciava per iscritto nello stesso opuscolo e che si è compiuta un secolo dopo:

[114] “Prevedo che molte bestie frementi verranno infuriate per dilaniare con i loro denti diabolici questo piccolo scritto e colui del quale lo Spirito Santo si è servito per scriverlo, o almeno per seppellirlo nelle tenebre e nel silenzio di un cofano perché non sia pubblicato...”.

Infatti, il manoscritto del *Trattato*, fu ritrovato nascosto da oltre un secolo in un baule durante le turbolenze della Rivoluzione Francese nel 1842 e pubblicato per la prima volta, nel 1843.

4- In che consiste in concreto questa preparazione?

In questo libretto proponiamo un modo sereno e semplice con il quale potrai prepararti sufficientemente per diventare “schiavo d’amore” di Gesù in Maria (sul motivo di questo titolo vedi come lo spiega il santo nel paragrafo 244). Si tratta di prepararsi per un mese, dedicando circa 10 minuti al giorno a due punti: il primo è considerare una parte del Trattato della Vera Devozione che noi abbiamo riassunto. Fra le parentesi quadre [...] inseriamo i paragrafi che vengono trattati, nel caso in cui preferisci leggere direttamente il testo del *Trattato*.

Il secondo punto consiste nel prepararsi con la considerazione di alcuni testi e nella recita di alcune preghiere che ti proponiamo sempre seguendo i sapienti consigli di san Luigi Maria.

Sono pochi minuti, devi perciò cercare il massimo raccoglimento possibile. Se non riesci a stare raccolto non avere degli scrupoli, ma fai proposito di osservare il precetto del Signore: quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, rivolgiti la preghiera al Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa (Mt 6,6). Se qualche giorno non sei riuscito a dedicare questi 10 minuti puoi dedicare un po' più di tempo il giorno seguente.

Dovrai poi sforzarti di fare questo mese di preparazione ogni anno, secondo le indicazioni del santo (cfr n. 233 del Trattato). Abbiamo anche inserito un esame di coscienza fatto da un sacerdote montfortiano sul modo di vivere la consacrazione, col quale potrai esaminarti durante il resto dell'anno.

5- Conclusione: “Tutto tuo sono”

Questo trattato ha avuto un influsso essenziale (una “svolta” secondo le sue parole) nella vita spirituale di Papa san Giovanni Paolo II. Da esso hanno preso la devozione mariana altri grandi santi quali santa Teresina di Lisieux, san Massimiliano Kolbe e sant'Annibale di Francia. Maria ha sempre formato i suoi più coraggiosi soldati; il frutto di donarsi a lei, infatti, è riceverla come guida, protezione e fonte di perseveranza. Vuoi appartenere alla schiera di questi grandi devoti?

[114] “Questa visione (della persecuzione del diavolo al manoscritto) mi dà coraggio



e mi fa sperare un grande successo, cioè la formazione di uno squadrone di bravi e valorosi soldati di Gesù e di Maria, dell'uno e dell'altro sesso che combattano il mondo, il diavolo, la natura corrotta nei tempi difficili più che mai vicini”.

La nostra speranza è anzitutto che questo libretto aiuti noi, i religiosi dell'Istituto del Verbo Incarnato, a vivere in pienezza e totale donazione il nostro quarto voto di “schiavitù mariana” che liberamente abbiamo professato. Ed essendo così veri devoti e schiavi di Maria, possiamo promuovere questa devozione, vero segno di predestinazione, alle anime affidate al nostro apostolato e preghiera.

Se molti abbracceranno questa *Vera Devozione*, potremo a buon diritto sperare che Gesù regni veramente nel mondo. Tale Regno si potrà realizzare solo insieme a quello di Sua Madre.

P. Andrés José Bonello, IVE

*Montefiascone, 19 Marzo 2016
Solennità di san Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria*

Una testimonianza, tra tante altre, della profondità spirituale di questa devozione ce la dà san Giovanni Paolo II:

"La lettura di quel libro [riferendosi al *Trattato*] ha segnato nella mia vita una svolta decisiva. Ho detto svolta, benché si tratti di un lungo cammino interiore che ha coinciso con la mia preparazione clandestina al sacerdozio. Proprio allora mi capitò tra le mani questo singolare Trattato, uno di quei libri che non basta "aver letto". Ricordo d'averlo portato con me per molto tempo, anche nella fabbrica di soda, tanto che la sua bella copertina era macchiata di calce. Rileggevo continuamente l'uno dopo l'altro certi passi. Mi son ben presto accorto che al di là della forma barocca del libro, si trattava di qualcosa di fondamentale. Ne è conseguito che alla devozione della mia infanzia e anche della mia adolescenza verso la Madre di Cristo si è sostituito un nuovo atteggiamento, una devozione venuta dal più profondo della mia fede, come dal cuore stesso della realtà trinitaria e cristologica... La devozione mariana così modellata dura in me da allora. E' parte integrante della mia vita interiore e della mia teologia spirituale".

San Giovanni Paolo II, citato da André Frossard in "Non abbiate paura"





Primo Giorno

Trattato: [1-13]

Maria è un mistero

San Luigi Maria Grignon di Montfort inizia formulando la verità di Fede che sarà centro e fonte di tutto il *Trattato*:

“Per mezzo della Santissima Vergine Maria Gesù Cristo venne nel mondo, ancora per mezzo di lei deve regnare nel mondo”.

Lo stesso Santo invocherà a conferma di ciò l'autorità dei Padri della Chiesa, tra i quali Sant'Agostino che diceva:

“Il mondo era indegno di ricevere il Figlio di Dio direttamente dalle mani del Padre. Questi l'ha dato a Maria perché il mondo lo ricevesse per mezzo di lei”.

Per disegno divino dunque Maria è, per ogni uomo, un **mezzo necessario di salvezza**. E da qui scaturisce ciò che Dio ha fatto in questa la sua più perfetta creatura. Dio infatti concede i beni di grazia necessari secondo l'ufficio affidato. Quali beni ha dovuto concedere a Maria Santissima per essere Madre di Dio! Sant'Eucherio diceva: “vuoi sapere come è la Madre? Guarda come è il Figlio”. E san Luigi Maria pieno di stupore davanti a questa verità esclama: “Ella è una **degn**a **Madre di Dio!** Qui taccia ogni lingua!”.





Taccia ogni lingua perché Maria è un inesauribile mistero di grazia, impossibile di rinchiudere nelle nostre menti limitate. Talmente Dio l'ha arricchita dei suoi doni che san Luigi dice: *"Occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo (1Cor 2,9) le bellezze, le grandezze e le prerogative di Maria, il più grande miracolo della grazia, della natura e della gloria!"*.

Maria non è abbastanza conosciuta

Questo lamento del Montfort è fondato nella considerazione di questa sua missione come Madre di Dio. I doni ricevuti per compiere questa missione sono talmente alti che non c'è mente umana capace di comprenderli. "È dunque giusto e doveroso ripetere con i Santi: *"DE MARIA NUMQUAM SATIS"*. Maria non è stata ancora abbastanza lodata, esaltata, onorata, amata e servita. Ella merita più lode, rispetto, amore e servizio. Bisogna anche affermare con lo Spirito Santo: *Tutto lo splendore della figlia del Re è nell'interno (Ps 45, 14)*.

Tutta la gloria esteriore, che a gara le rendono il cielo e la terra, si direbbe un nulla a paragone di quella che ricevette interiormente dal Creatore e che non è conosciuta dalle povere creature, le quali non possono penetrare nel segreto più intimo del Re".

Occorre conoscere maggiormente Maria

Rivelando il motivo teologico che lo portò a scrivere il *Trattato*, san Luigi svela anche la necessità per ogni cattolico di rinnovare il desiderio di abbracciare questa devozione.

"Il cuore mi ha suggerito quanto ho scritto con particolare gioia, per

mostrare che la divina Maria è stata finora sconosciuta, ed è questa una delle ragioni per le quali Gesù Cristo non è ancora conosciuto come si deve. Se dunque, come è certo, la conoscenza ed il regno di Cristo si attueranno nel mondo, sarà effetto necessario della conoscenza e del regno della Santissima Vergine Maria, che l'ha dato alla luce la prima volta e lo farà risplendere la seconda".



Pratiche di preparazione

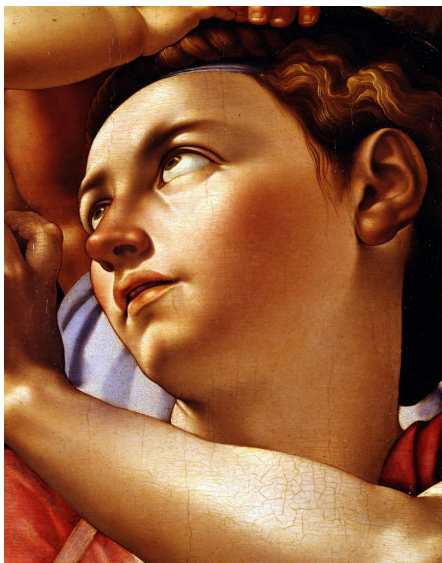
Nota preliminare. San Luigi Maria propone di iniziare con degli Esercizi Spirituali per **"liberarsi dallo spirito del mondo, contrario allo spirito di Gesù Cristo"**. Siccome sono pochi quelli che possono iniziare questo *Mese di Preparazione* facendo gli Esercizi, si propongono qui, per ogni giorno, alcune letture che perseguono questo stesso scopo, concludendo durante i primi dieci giorni con le *Litanie dell'umiltà* (essendo l'umiltà la virtù che contraddistingue il cristiano dal mondano).

1) Mettersi alla presenza di Dio.

2) Chiedere la grazia di avere un grande desiderio di gradire in tutto gli occhi del Signore, e di avere come fine unico delle mie scelte fondamentali la vita eterna, senza farmi sedurre dallo spirito del mondo.

3) Lettura. Lo spirito del mondo. (Seguiremo fondamentalmente Antonio Royo Marin, *Teologia della perfezione cristiana*).

Che cosa è il mondo? Consiste nel clima anticristiano che si forma tra le persone che vivono





dimentiche di Dio e dedite solo alle cose della terra. È quindi un'atmosfera che avvolge le persone in un modo di pensare, di desiderare e di preoccuparsi solo in ordine ai beni terreni, per vivere appunto una vita meramente mondana, senza considerare la vita eterna. Cristo è venuto ad insegnarci la dottrina della sua "Vera Vita". Leggiamo: *grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo, che ha dato se stesso per i nostri peccati, per sottrarci al presente*

secolo malvagio, secondo la volontà del nostro Dio e Padre, al quale sia la gloria nei secoli...(Gal 1,3-5).

L'atteggiamento mondano è descritto ancora con maggior precisione dal Signore stesso: *La campagna di un uomo ricco fruttò abbondantemente; egli ragionava così, fra sé: "Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti?" E disse: "Questo farò: demolirò i miei granai, ne costruirò altri più grandi, vi raccoglierò tutto il mio grano e i miei beni, e dirò all'anima mia: "Anima, tu hai molti beni ammassati per molti anni; riposati, mangia, bevi, divertiti". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa l'anima tua ti sarà ridomandata; e quello che hai preparato, di chi sarà?" Così è di chi accumula tesori per sé e non è ricco davanti a Dio (Lc 12,16-21).*

La stoltezza consiste nel dedicarsi soltanto a raggiungere i beni mondani e non quelli per la vita eterna.

Considerando l'esempio di Gesù sulla croce, chiederemo nei primi dieci giorni la virtù dell'umiltà nella quale si sono distaccati anche i più grandi santi.

Litanie dell'umiltà pagina 136

Secondo Giorno

Trattato: [16-26]

PRIMA PARTE – MARIA NELLA STORIA DELLA SALVEZZA

Maria nel mistero di Cristo

La Sacra Scrittura rivela che il motivo per cui il Figlio di Dio si è incarnato è la salvezza dei peccatori. Cristo è venuto per dare la vita in riscatto per molti (Cfr. Mc 10,45). Ma è la stessa Sacra Scrittura ad indicarci che in ognuno di questi atti di Redenzione Maria occupa un posto



privilegiato. Questo posto è talmente privilegiato che da qui in poi dovrà occuparlo sempre in ognuna delle nostre opere meritorie per l'eterna salvezza. **Tutto quanto si riferisca alla nostra salvezza dovrà necessariamente passare attraverso Maria**, dallo stesso modo come con la sua particolare collaborazione Cristo ha voluto la Redenzione del genere umano. San Luigi Maria invita a considerare questo posto privilegiato di Maria Santissima nei diversi misteri della vita di Cristo per rafforzare la verità di questa nostra necessità della Madre per arrivare al Figlio.

a) Nell'Incarnazione

“Dio Padre ha dato al mondo il suo unico Figlio soltanto per mezzo di Maria. (...) Il Figlio di Dio si è fatto uomo per la nostra salvezza, ma in Maria e per mezzo di Maria. Dio Spirito Santo ha formato Gesù Cristo in Maria, ma dopo averle chiesto il consenso per mezzo di uno dei primi ministri della sua corte”.

b) Nei misteri della Redenzione

“Dio Padre ha comunicato a Maria la propria fecondità, per quanto ne era capace una semplice creatura, per darle il potere di generare il suo Figlio e tutti i membri del suo Corpo Mistico”.

“Dio Figlio è disceso nel grembo della Vergine (...) per compiacersi in esso ed operarvi in segreto meraviglie di grazia. Questo Dio-uomo ha trovato la propria libertà nel vedersi racchiuso nel seno di lei”.

Maria è presente nell’Incarnazione, nella nascita, nella Presentazione al Tempio, nei trent’anni di vita nascosta, nella morte di Gesù, e come insegna la Tradizione, lo ha visto risorto. Gesù si è obbligato a compiere i primi segni miracolosi per mezzo dell’intercessione di Sua Madre, come a Cana di Galilea. Se così ha voluto sottomettersi il Figlio alla Madre, esclama san Luigi Maria:

“Come si glorifica altamente Dio quando, per piacergli, ci sottomettiamo a Maria, **sull’esempio di Gesù Cristo**, nostro unico modello!”.

Vogliamo che Gesù regni e che continui ad operare meraviglie!

“Gesù Cristo ha cominciato e continuato i suoi miracoli per mezzo di Maria e per mezzo di Maria li continuerà sino alla fine dei secoli”.

Collaboratrice di Dio

Ascoltiamo dal santo di Montfort la verità teologica che dà la chiave per capire l’essenza di tutto il *Trattato*.



“Dio Padre ha radunato tutte le acque e le ha chiamate *mare*, ha radunato tutte le grazie e le ha chiamate *Maria*. Questo grande Iddio possiede un tesoro e un emporio ricchissimo, dove ha racchiuso tutto quanto possiede di bello, di splendido, di raro e di prezioso, perfino il proprio Figlio. **E questo tesoro immenso è Maria, che i santi chiamano: tesoro del Signore, dalla cui pienezza gli uomini sono arricchiti**”.



E' un dato di Fede che:

“Dio Figlio ha comunicato a sua Madre tutto quanto ha acquisito con la sua vita e la sua morte. Per mezzo di lei Gesù applica i suoi meriti ai suoi membri, comunica le sue virtù e distribuisce le sue grazie. Così, Maria è il suo canale misterioso, l'acquedotto per cui fa passare con soavità e abbondanza le sue misericordie. **Nessun dono del cielo è concesso agli uomini che non passi per le mani verginali di lei.** Il volere di Dio è, infatti, che tutto ci venga donato per mezzo di Maria. Così doveva essere arricchita, innalzata e onorata dall'Altissimo colei che per tutta la vita volle essere povera, umile e nascosta fin nell'abisso del nulla, con la sua profonda umiltà!”.



Pratiche di preparazione

1) Mettersi alla presenza di Dio.

2) Chiedere la grazia di avere un grande desiderio di gradire in tutto gli occhi del Signore, e di avere come fine unico delle mie scelte fondamentali la vita eterna, senza farmi sedurre dallo spirito del mondo.

3) Lettura. In che consiste “l’ambiente mondano”? (Tratto da Antonio Royo Marin, *Teologia della perfezione cristiana*).

Questo ambiente malsano è costituito e si manifesta in quattro forme principali. Vediamo oggi la prima: **False massime**. Sono i principi di pensiero in diretta opposizione a quelle del Vangelo. Il mondo esalta le ricchezze, i piaceri, la violenza, l’inganno e la frode posti al servizio del proprio egoismo, l’illimitata libertà per darsi ad ogni specie di eccessi e di peccati. “Siamo giovani, dobbiamo goderci la vita”; “Dio è buono e comprensivo e non ci danneremo solo perché godiamo e ci divertiamo”;



“Occorre guadagnare molto denaro, in qualsiasi modo”; “La cosa più importante è la salute, la vita lunga, il mangiare e il vestire bene, il divertirsi più possibile”; ecc. Queste sono le massime consacrate dal mondo. Non riesce a concepire nulla di più nobile e di più elevato; lo stancano e lo infastidiscono le massime contrarie, che sono appunto quelle del Vangelo. E si spinge tanto

avanti, il mondo, nella sovversione dei valori, che un volgare ladro viene reputato “un uomo abile nei suoi affari”, un seduttore è considerato “un uomo allegro”, un empio e un libero pensatore è tenuto come “uno spirito forte”; una donna abbigliata in modo indecente e provocante, viene considerata una persona che “segue la moda”; e così via.

Testo biblico: *Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà* (Rom 12,2)

Litanie dell’umiltà pagina 136

Terzo Giorno

Trattato: [27-36]

Influsso materno di Maria

Gesù, ormai glorioso alla destra del Padre... è anche adesso figlio di Maria? San Luigi Maria risponde di sì. Perché ciò che è naturale viene elevato dalla grazia e la gloria porta la grazia alla perfezione. Tutto ciò che era di bontà naturale su questa terra è elevato alla realtà soprannaturale, e adesso, nella gloria di Dio, è perfetto.

“È certo, dunque, che Nostro Signore è tuttora, nel cielo, figlio di Maria come lo è stato sulla terra ed ha mantenuto la sottomissione e l'obbedienza del più perfetto di tutti i figli verso la migliore di tutte le madri”.

Ma non è una maternità al modo che noi conosciamo:

“Maria è infinitamente al di sotto del Figlio, che è Dio. Perciò se, negli scritti di san Bernardo, di san Bernardino, di san Bonaventura e di altri, si legge che tutto, nel cielo e sulla terra e Dio stesso, è sottomesso a Maria, **si deve intendere che l'autorità conferitale da Dio è talmente grande da sembrare che ella abbia la medesima potenza di Dio** e che le sue preghiere e domande siano talmente efficaci presso Dio, da valere sempre quali comandi presso sua Maestà, la quale non resiste mai alla preghiera della sua diletta madre, perché è sempre umile e conforme al suo volere”.



Maria è segno della vera fede

Dio Padre vuole avere figli per mezzo di Maria sino alla fine del mondo:

“Come nella generazione naturale e fisica c'è un padre ed una madre, così nella generazione soprannaturale e spirituale c'è un padre che è

Dio è una madre che è Maria. Tutti i veri figli di Dio, eredi del Cielo, hanno Dio per Padre e Maria per madre”.

I cattolici “che non hanno Maria per Madre, non hanno Dio per Padre”, afferma san Luigi Maria facendosi eco di un’affermazione di San Cipriano. Ma non basta col *dire* che Maria è Madre senza amore filiale.

“Se l’avessero per madre, l’amerebbero e onorerebbero come un autentico figlio ama naturalmente ed onora la madre che gli ha dato la vita. Il segno infallibile e inequivocabile per distinguere un eretico, è che questi hanno solo disprezzo o indifferenza per la Santissima Vergine”.

Maria è Madre della Chiesa



“Dio Figlio vuole formarsi e, per così dire, incarnarsi ogni giorno nelle sue membra **per mezzo della Sua diletta madre**”. Nel Corpo mistico della Chiesa, dove Cristo è il Capo e noi le altre membra, Maria è il *collo* che unisce appunto il Capo con le membra.

“Una stessa madre non dà alla luce la testa o il capo senza le membra, né le membra senza la testa: diversamente si avrebbe un mostro

di natura. Così nell’ordine della grazia, il Capo e le membra nascono da una stessa madre. E se un membro del corpo mistico di Gesù Cristo destinato a raggiungere la Salvezza, nascesse da un’altra madre che non sia colei che ha generato il Capo, **non sarebbe un erede del Cielo, né un membro di Gesù Cristo**, ma un mostro nell’ordine della grazia”.

Maria è Tipo della Chiesa

“Quando Maria ha messo le sue radici in un’anima, vi produce meraviglie di grazia, quali lei sola può compiere, perché lei sola è la Vergine feconda che non ebbe, né avrà mai chi le somigli in purezza e

fecondità. In unione con lo Spirito Santo, Maria ha realizzato la più grande opera che mai sia esistita o sarà, cioè un Dio-uomo. Di conseguenza **ella compirà anche le più grandi cose che avverranno negli ultimi tempi. La formazione e l'educazione dei grandi santi, che vivranno verso la fine del mondo, sono riservate a lei**".



Pratiche di preparazione

1) Mettersi alla presenza di Dio

2) Chiedere la grazia di avere un grande desiderio di gradire in tutto gli occhi del Signore, e di avere come fine unico delle mie scelte fondamentali la Vita Eterna, senza farmi sedurre dallo spirito del mondo.

3) Lettura: In che consiste "l'ambiente mondano"? (Tratto da Antonio Royo Marin, *Teologia della perfezione cristiana*).

In secondo luogo lo spirito mondano è caratterizzato dalla **burla e persecuzione** di ciò che il cristiano ama. In concreto burla e perseguita la vita di pietà; contro i vestiti decenti ed onesti. Gli spettacoli morali, che elevano lo spirito, vengono definiti ridicoli e noiosi; è preso in giro chi ha delicatezza di coscienza negli affari. Riguardo le leggi sante del matrimonio, il mondano le considera antichate ed impossibili da praticarsi.

Se dobbiamo subire degli scherni, ricordiamoci del Signore, e offriamolo per accompagnarlo nella sua Passione: *Allora i soldati del governatore portarono Gesù nel pretorio e radunarono attorno a lui tutta la coorte. E, spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto; intrecciata una corona*

di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra e, inginocchiandosi davanti a lui, lo schernivano, dicendo: "Salve, re dei Giudei!" E gli sputavano addosso, prendevano la canna e gli percuotevano il capo. E, dopo averlo schernito, lo spogliarono del manto e lo rivestirono dei suoi abiti; poi lo condussero via per crocifiggerlo (Mt 27, 27-31).

Litanie dell'umiltà pagina 136



Quarto giorno

Trattato: [37-48]

Maria è Regina dei cuori

Da tutto ciò che è stato detto precedentemente, san Luigi, trae delle conclusioni:

- a. “Maria non potrebbe, essere la madre di tutti gli uomini, se non avesse diritto e dominio sulle loro anime per una grazia singolare dell’Altissimo, il quale, **avendole dato potere sul proprio Figlio, glielo ha dato anche sui propri figli adottivi**, non solo nei beni del corpo, e ciò sarebbe poca cosa, ma pure nei beni dell’anima”.
- b. “Maria è la Regina dei cuori perché, come il regno di Gesù Cristo consiste principalmente nel cuore, **così il regno della Santissima Vergine sta principalmente all’interno dell’uomo**, cioè nella sua anima. Infatti è soprattutto nelle anime che essa viene glorificata insieme col Figlio, tanto che possiamo chiamarla con i Santi: Regina dei cuori”.



Maria è necessaria agli uomini

Se Dio, volontariamente, ha voluto che la Vergine gli fosse necessaria, quanto più essa è necessaria agli uomini per raggiungere il loro ultimo fine! Molti sapienti, rifacendosi a prove irrefutabili attinte dai Santi Padri, come sant’Agostino, san Bernardo, san Tommaso e san Bonaventura, hanno dimostrato che la devozione a Maria è necessaria per salvarsi. Tanto è vero che al dire di Ecolampadio:



“Come è segno infallibile di riprovazione, il non avere stima ed amore per la Vergine Maria, così, al contrario, è segno infallibile di predestinazione esserle interamente devoto”.

San Luigi per provare questa verità con più enfasi, riporta una frase di san Giovanni Damasceno:

“Esserti devoto, o Vergine Santa, è un’arma di salvezza che Dio dà a coloro che vuol salvare”.

Il Santo continua affermando che di secolo in secolo, le persone che più si sforzano di crescere nell’unione

con Dio, saranno le più assidue a pregare la Santa Vergine e ad averla sempre presente come loro perfetto modello da imitare e loro valido aiuto per soccorrerli. Tutto ciò avverrà, soprattutto, alla fine del mondo, perché **l’Altissimo e la Sua Santa Madre intendono plasmare dei santi così eccelsi, da superare in santità la maggior parte degli altri santi**. Queste anime grandi, piene di grazia e di zelo, che avranno una particolare devozione alla Vergine Santissima, saranno prescelte da Dio per combattere i suoi nemici frementi da ogni parte. Con una mano combatteranno, rovesceranno e schiacceranno le eresie, gli scismi, l’idolatria, l’empietà del peccato. Con l’altra edificheranno il tempio del vero Salomone e la mistica città di Dio, cioè Maria Santissima, che i Padri chiamano “Tempio di Salomone” e “Città di Dio”. **Con le loro parole e i loro esempi porteranno tutti alla vera devozione verso la Vergine**, e ciò attirerà loro molti nemici, ma anche molte vittorie e molta gloria per Dio.



Pratiche di preparazione

1) Mettersi alla presenza di Dio.

2) Chiedere la grazia di avere un grande desiderio di gradire in tutto gli occhi del Signore, e di avere come fine unico delle mie scelte fondamentali

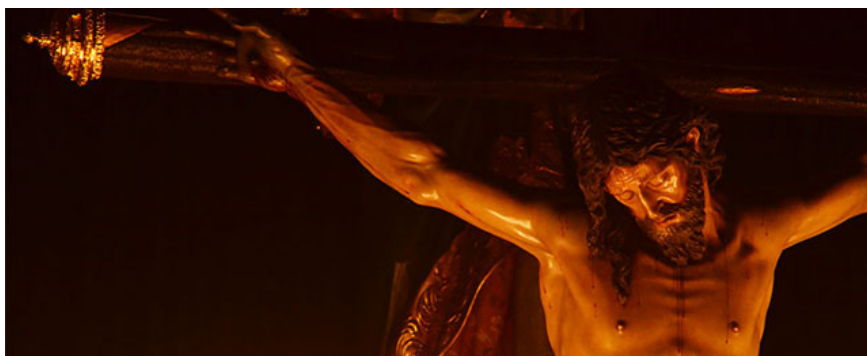
la Vita Eterna, senza farmi sedurre dallo spirito del mondo.

3) Lettura: In che consiste “l’ambiente mondano”? (Tratto da Antonio Royo Marin, *Teologia della perfezione cristiana*).

In terzo luogo, il mondano è colui che dà la priorità **ai piaceri e divertimenti**, sempre più raffinati e immorali: teatri, cinema, balli, centri di perversione, spiagge e piscine con promiscuità di sessi; giornali, riviste, romanzi, mode indecenti, conversazioni turpi, barzellette procaci, frasi a doppio senso, ecc. Non si pensa e non si vive se non per il piacere e il divertimento, a cui si sacrifica spesso il riposo e lo stesso stipendio indispensabile alle necessità più urgenti della vita.

Se dunque siete stati risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù dove Cristo è seduto alla destra di Dio. Aspirate alle cose di lassù, non a quelle che sono sulla terra; poiché voi moriste e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio(...). Fate dunque morire ciò che in voi è terreno: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e cupidigia, che è idolatria. Per queste cose viene l’ira di Dio [sui figli ribelli]. E così camminaste un tempo anche voi, quando vivevate in esse. Ora invece deponete anche voi tutte queste cose: ira, collera, malignità, calunnia; e non vi escano di bocca parole oscene. Rivestitevi, dunque, come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di benevolenza, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza. Sopportatevi gli uni gli altri e perdonatevi a vicenda, se uno ha di che dolersi di un altro. Come il Signore vi ha perdonati, così fate anche voi (Col 3,1-8.13)

Litanie dell’umiltà pagina 136



Quinto giorno

Trattato: [49 – 54]

Maria e gli ultimi tempi

“Per mezzo di Maria ebbe inizio la salvezza del mondo, ancora per mezzo di Maria deve avere il suo compimento.”

Dio vuole rivelare e manifestare, a tutti gli uomini, il suo capolavoro, Maria Santissima:

- a. Perché essa quaggiù volle rimanere nascosta e si pose al di sotto della polvere con umiltà profonda.
- b. Perché essa è il capolavoro delle sue mani, sia quaggiù nell'ordine della grazia che in cielo nell'ordine della gloria.
- c. Perché è l'aurora che precede e annuncia il sole di giustizia Gesù Cristo, e quindi dev'essere conosciuta e svelata, se si vuole che lo sia Gesù Cristo.
- d. Perché, essendo la strada per la quale Gesù Cristo è venuto a noi la prima volta, è pure la strada che egli seguirà nella sua seconda venuta, anche se in modo diverso.
- e. Perché è il mezzo sicuro e la strada diritta e immacolata per trovare e raggiungere Gesù Cristo.
- f. Maria deve risplendere più che mai in questi ultimi tempi in misericordia, in forza e in grazia. In misericordia, per ricondurre i poveri peccatori che ritorneranno alla Chiesa cattolica. In forza,



contro i nemici di Dio, che si ribelleranno per sedurre e far cadere tutti quelli che saranno loro contrari. E infine deve risplendere in grazia, per animare e sostenere i fedeli servi di Gesù Cristo.

Maria e l'ultima lotta

Alle persecuzioni del diavolo, deve riferirsi la prima e celebre profezia e maledizione pronunciata da Dio nel paradiso terrestre contro il serpente. *“Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe; questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno”*. Dio ha preparato un'inconciliabile inimicizia, che crescerà sino alla fine: l'inimicizia tra Maria, e il diavolo, tra i figli e servi della Vergine Santa e i figli e seguaci di Lucifero.

“Pertanto la nemica più terribile del diavolo che Dio abbia mai creata, è Maria, Sua Santa Madre.”

Il demonio la teme, in certo qual senso, più di Dio stesso. Non perché l'ira, l'odio e il potere di Dio non siano infinitamente maggiori di quelli della Vergine Maria, ma sia perché Satana, che è superbo, soffre infinitamente quando è vinto e punito da una piccola ed umile serva di Dio, e l'umiltà della Vergine lo umilia, sia perché **Dio ha dato a Maria un potere così grande contro i demoni, che questi temono uno solo dei suoi sospiri per qualche anima, più delle preghiere di tutti i Santi**, e una sola delle sue minacce contro di essi, più di tutti gli altri loro tormenti.

“Eva, obbedendo al serpente, ha rovinato con sé tutti i suoi figli. Maria, rimanendo perfettamente fedele a Dio, ha salvato con sé tutti i suoi figli e servi, che consacrò alla sua Maestà”

Dio non ha costituito soltanto un'inimicizia, ma delle inimicizie; l'una tra Maria e il demonio, l'altra tra la stirpe della Vergine Santa e la stirpe del demonio. *Non si amano tra loro, non c'è intesa tra loro!*



I figli di Belial

Gli schiavi di Satana, gli amici del mondo hanno sempre perseguitato e perseguiteranno i fedeli della Santissima Vergine. Ma il potere di Maria su tutti i demoni risplenderà in modo particolare negli ultimi tempi, quando Satana insidierà i suoi umili figli. Questi saranno piccoli e poveri secondo il mondo. Ma saranno ricchi di grazia divina, che Maria comunicherà loro in abbondanza, così che potranno schiacciare il capo del diavolo e faranno trionfare Gesù Cristo.



Pratiche di preparazione

1) Mettersi alla presenza di Dio

2) Chiedere la grazia di avere un grande desiderio di gradire in tutto gli occhi del Signore, e di avere come fine unico delle mie scelte fondamentali la Vita Eterna, senza farmi sedurre dallo spirito del mondo.

3) Lettura: In che consiste “l’ambiente mondano”. (Tratto da Antonio Royo Marin, *Teologia della perfezione cristiana*).

Scandali e cattivi esempi quasi continui, fino al punto che non è possibile uscire per strada, aprire un giornale, guardare una vetrina, udire una conversazione senza che appaia in tutta la sua crudezza l’istigazione al male. A ragione diceva san Giovanni che il mondo è immerso nel male: *tutto il mondo giace sotto il potere del Maligno* (1Gv 5,19). Il divino Maestro ci ha messo in guardia contro le seduzioni del mondo: *Guai al mondo a causa degli scandali!* (Mt 18,7). Annunciandoci il terribile destino che attende gli scandalosi.

Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate star saldi contro le insidie del diavolo; il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti. (Ef 6,11-12)

Litanie dell’umiltà pagina 136

Sesto Giorno

Trattato: [55-59]

Maria e gli ultimi apostoli

San Luigi elencando le conseguenze che sperimenteranno coloro che rimarranno fedeli a Maria Santissima e che cresceranno nel suo amore, dice che questi “vedranno chiaramente questa bella *stella del mare*, e guidati da lei giungeranno al porto, malgrado le tempeste e i pirati. Conosceranno le grandezze di questa sovrana, e si consacreranno interamente al suo servizio in qualità di sudditi e schiavi d’amore. Sperimenteranno le sue dolcezze e bontà materne e l’ameranno teneramente come figli di predilezione. Conosceranno le misericordie di cui essa è ricolma e il bisogno che essi hanno di esser aiutati da lei. **Sapranno che Maria è il mezzo più sicuro, più facile, più breve e più perfetto per andare a Gesù Cristo, e si offriranno a lei anima e corpo, senza nessuna riserva, per appartenere nello stesso modo a Gesù Cristo**”.

Il Santo, successivamente, si chiede come saranno questi schiavi e figli di Maria, e risponde: “Saranno fuoco ardente, che metteranno dappertutto il fuoco del divino amore. Saranno frecce acute nella mano potente di Maria per trafiggere i suoi nemici come frecce in mano a un eroe. In ogni luogo saranno il buon profumo di Gesù Cristo per i poveri e i piccoli, mentre saranno odore di morte per i grandi, e i superbi mondani. Saranno come nubi tonanti e vaganti che spanderanno





la pioggia della parola di Dio e della vita eterna, tuoneranno contro il peccato, grideranno contro il mondo, colpiranno il diavolo e i suoi seguaci. Saranno veri apostoli, perché il Signore darà loro la parola e la forza per operare meraviglie e riportare gloriose vittorie sui loro nemici. Lasceranno nei luoghi dove hanno predicato, soltanto l'oro della carità". Il Santo continua:

"Come veri discepoli di Gesù Cristo, insegneranno la via stretta di Dio nella pura verità, secondo il Santo Vangelo, e non secondo i canoni del mondo, senza preoccupazioni e senza guardare in faccia a nessuno, per potente che sia".



Pratiche di preparazione

1) Mettersi alla presenza di Dio.

2) Chiedere la grazia di avere un grande desiderio di gradire in tutto gli occhi del Signore, e di avere come fine unico delle mie scelte fondamentali la Vita Eterna, senza farmi sedurre dallo spirito del mondo.

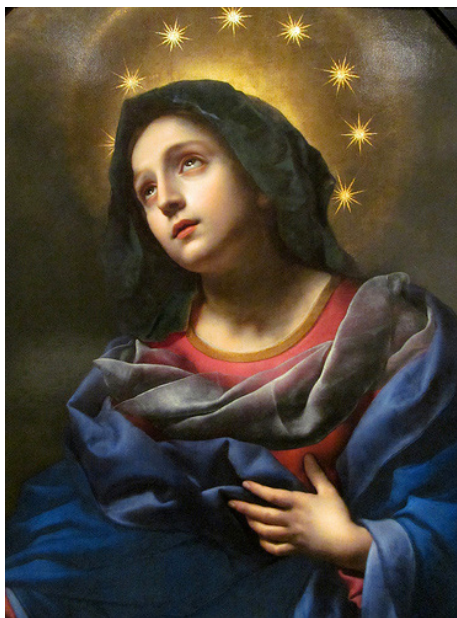
3) Lettura: Come combattere l'ambiente mondano? (Tratto da Antonio Royo Marin, *Teologia della perfezione cristiana*).

a) Primo proposito: fuggire le occasioni pericolose. L'anima che aspira alla santità deve soprattutto rinunciare volentieri agli spettacoli mondani, nella maggior parte dei quali il mondo inocula il suo veleno, semina i suoi errori ed eccita le passioni più basse. Basti pensare al veleno contro la Fede che riceviamo costantemente anche dalla televisione. Qui più che altrove vale

il detto dello Spirito Santo: *Chi ama il pericolo perirà in esso* (Eccli 3,27). Certamente che non è necessario rinunciare a tutti gli spettacoli, ma sì alla maggior parte di essi. Dice Royo Marin: “A nessuno sembri eccessiva la rinuncia alla maggior parte degli spettacoli e divertimenti. In realtà, nulla rinuncia chi lascia tutte le cose per Dio, giacché tutte le creature, al dire di san Giovanni della Croce, sono come se non esistessero davanti a Lui. Soltanto alla nostra cecità appare troppo caro il prezzo della santità”.

Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo, che un uomo, dopo averlo trovato, nasconde; e per la gioia che ne ha, va e vende tutto quello che ha, e compra quel campo (Mt 13,44). Si noti che davanti alla grandezza del tesoro scoperto (che è il Regno dei Cieli), l'uomo lascia tutto quello che ha pieno di gioia.

Litanie dell'umiltà pagina 136



Settimo giorno

Trattato: [60 – 67]

SECONDA PARTE – IL CULTO A MARIA NELLA CHIESA

Fondamenti teologici del culto a Maria



San Luigi, dopo aver parlato della necessità sulla devozione alla Santissima Vergine, prima di cominciare a spiegare in cosa consista, premette alcune verità che mettano in luce questa grande e solida devozione.

Prima Verità. Gesù Cristo, nostro Salvatore, vero Dio e vero uomo, deve essere il fine ultimo di ogni nostra devozione. Altrimenti, sarebbe una devozione falsa e ingannatrice poiché Gesù Cristo è *l'Alfa e l'Omega* (Ap 1,8), *il Principio e la Fine* (Ap 21,6) di ogni cosa. Inoltre *non vi è altro nome*

dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati (At 4,12). Lo stesso Gesù ci dice che quando il tralcio cade dalla vite e si secca serve solo ad essere gettato nel fuoco (Cf Gv 15,6). Se invece siamo in Gesù Cristo e Gesù Cristo è in noi, non abbiamo più nulla da temere.

Se dunque stabiliamo una solida devozione alla Santissima Vergine è solo per stabilire più perfettamente quella verso Gesù Cristo e per indicare un mezzo facile e sicuro per trovarlo. Se la devozione a Maria dovesse allontanare da Gesù Cristo bisognerebbe respingerla come un'illusione diabolica.

“Ma la devozione alla Vergine Maria è necessaria proprio per trovare perfettamente Gesù Cristo”.

Il Santo, denunciando il triste fatto che la gran parte dei cristiani, e tra questi anche i più sapienti, non conoscono l'unione che c'è tra Gesù e sua Madre, esclama rivolgendosi al Signore:

“Essa ti è unita così intimamente, che sarebbe più facile separare tutti gli angeli e i santi da te, che Maria, poiché lei ti ama più ardentemente e ti glorifica più perfettamente di tutte le tue creature messe insieme.”

Molti, anche tra i cattolici, credono che portare la gente alla devozione verso Maria Santissima, sia un “togliere qualcosa a Gesù”. Ma San Luigi riferendosi a questi dice che “non hanno pii sentimenti e tenera devozione nemmeno verso Gesù dal momento che non ne hanno per Maria. Considerano infatti il santo Rosario, lo Scapolare, la Corona come devozioni da donnicciole, propri e degli ignoranti e non necessarie per salvarsi. E se incontrano qualche devoto della Vergine che reciti la Corona, o abbia qualche altra pratica di devozione verso di lei, gli cambiano presto la mente e il cuore consigliandogli altre preghiere, esortandolo al culto verso Gesù Cristo piuttosto che alla devozione a Maria”. Alla fine termina con un forte ammonimento:

“Non pretenda di ottenere misericordia da Dio chi offende la Sua Santa Madre”.





Pratiche di preparazione

1) Mettersi alla presenza di Dio

2) Chiedere la grazia di avere un grande desiderio di gradire in tutto gli occhi del Signore, e di avere come fine unico delle mie scelte fondamentali la Vita Eterna, senza farmi sedurre dallo spirito del mondo.

3) Lettura: Come combattere il mondo? (Tratto da Antonio Royo Marin, Teologia della perfezione cristiana).

b) Secondo proposito: ravvivare la fede. *La fede è la vittoria che vince il mondo* (I Gv 5,4). “Illuminati da essa, dobbiamo opporre alle false massime del mondo le parole di Cristo; alle sue lusinghe e seduzioni, le promesse eterne; ai suoi piaceri e divertimenti, la pace e la serenità di una buona coscienza; alle sue ironie e ai suoi disprezzi, il coraggio dei figli di Dio; ai suoi scandali e cattivi esempi, la condotta dei santi e la costante affermazione di una vita irreprensibile davanti a Dio ed agli uomini”. Alla luce di questo due testi biblici da considerare:



L' uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché esse sono pazzia per lui; e non le può conoscere, perché devono essere giudicate spiritualmente (1 Cor 2,14).

La predicazione della croce è pazzia per quelli che periscono, ma per noi, che veniamo salvati, è la potenza di Dio. (...) Poiché il mondo non ha conosciuto Dio mediante la propria sapienza, è piaciuto a Dio, nella sua sapienza, di salvare i credenti con la pazzia della predicazione (1 Cor 1,18.21).

Litanie dell'umiltà pagina 136

Ottavo giorno

Trattato: [68 – 77]

Noi siamo schiavi di Cristo e di Maria



Seconda verità. Per mezzo del battesimo, siamo diventati schiavi di Gesù Cristo, dobbiamo quindi sforzarci di portare frutto per la gloria di Dio, facendolo regnare nella nostra anima, poiché Lui ci ha conquistati con il suo sangue. Infatti Gesù stesso con tante parabole afferma la nostra appartenenza a Lui e il nostro compito di portare frutto, come fa per esempio come quando ci paragona ad un gregge, di cui Lui è il pastore, che deve moltiplicarsi e dare latte. Al contrario, Gesù maledisse il fico infruttuoso e condannò il servo infingardo che non aveva valorizzato il proprio talento. Tutto questo prova che Gesù Cristo vuole cogliere qualche

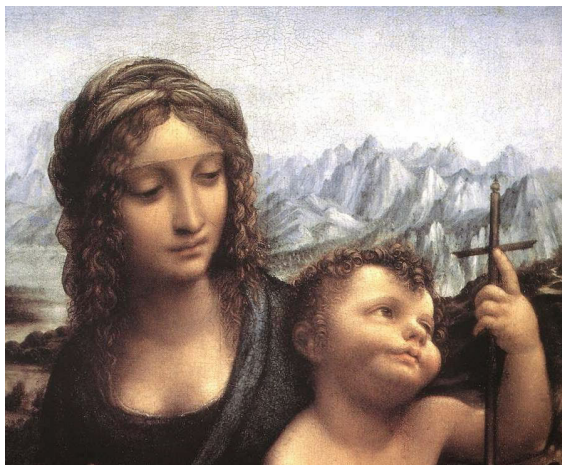
frutto da noi e, cioè, le nostre buone opere. San Paolo, scrive: *Creati in Gesù Cristo per le buone opere* (Ef 2,10). Queste parole mostrano che Gesù Cristo è l'unico principio e fine di tutte le nostre buone azioni, e che noi dobbiamo servirlo, non solo come servi salariati, ma quali schiavi d'amore.

San Luigi Maria, spiega il senso della parola “schiavo”, facendo le dovute distinzioni (ricordiamo che lui ha vissuto tra la fine del '600 e gli inizi del '700): “ci sono due modi di appartenere ad un altro e di dipendere dalla sua autorità: la semplice servitù e la schiavitù. Mentre con la servitù uno si obbliga a servire un altro per un certo periodo di tempo e per un certo salario. Con la schiavitù, invece, uno dipende interamente da un altro per tutta la vita e deve servire il padrone senza pretendere ricompensa

alcuna". Inoltre afferma che vi sono tre specie di schiavitù:

- a. La schiavitù di natura, che è di tutte le creature che sono schiave di Dio nel primo modo: *Del Signore è la terra e quanto contiene*
- b. La schiavitù forzata, che è propria dei demoni e dei dannati
- c. La schiavitù volontaria, che è la più perfetta e che è più gloriosa per Dio. Con tale schiavitù, infatti, si sceglie Dio e il suo servizio al di sopra di ogni altra cosa, anche se per natura non si fosse obbligati".

Inoltre chiarisce la differenza tra servo e schiavo, dicendo: "Il servo non dà al padrone tutto ciò che è, tutto ciò che ha e tutto ciò che può avere da altri o da se stesso. Lo schiavo, invece, gli si dà interamente, con quanto possiede e quanto può acquistare, senza nulla escludere. Il servo esige un salario per i servizi che rende al padrone; invece lo schiavo non può pretenderne alcuno. Il servo può lasciare il padrone quando vuole, o almeno al termine



del suo servizio; lo schiavo invece non ha diritto di abbandonarlo quando vuole. Infine, il servo è al servizio del padrone solo per un dato tempo; lo schiavo, invece, per sempre".

Come non vi è nulla tra gli uomini che faccia appartenere uno ad un altro, quanto la schiavitù, così non c'è nulla fra i cristiani che faccia appartenere a Gesù Cristo e a Maria

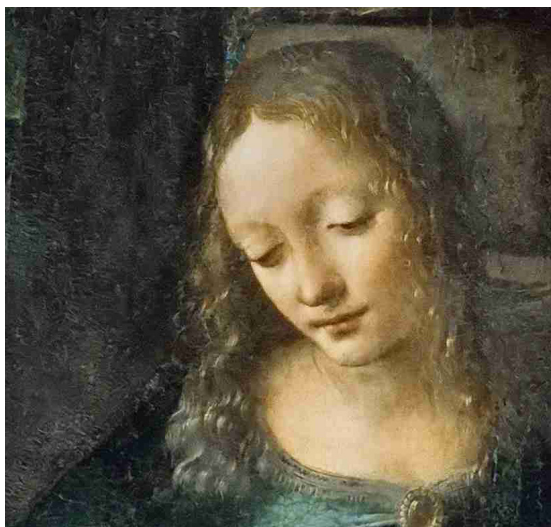
quanto la schiavitù volontaria. Più volte, nella Scrittura, i cristiani sono chiamati servi di Cristo. Anticamente, la parola servo stava ad indicare soltanto uno schiavo, perché non esistevano allora servi. Noi, dunque, non possiamo appartenere a Gesù come servi stipendiati, ma come schiavi, che mossi da un grande amore si consacrano al suo servizio in qualità di schiavi.

Tutto ciò che finora abbiamo detto di Gesù, lo possiamo riferire, senza dubbio, anche a Maria Santissima perché come dicono i santi:

“Tutto ciò che conviene a Dio per natura, conviene a Maria per grazia”

Secondo i Santi, è lecito potersi definire schiavi d’amore della Santissima Vergine per essere così più perfettamente schiavi di Gesù Cristo. Lei, infatti, non è come le altre creature, le quali, se ad esse ci affezioniamo, anziché avvicinarci a Dio, potrebbero allontanarcene. L’inclinazione più forte di Maria è di unirci a Gesù Cristo suo figlio, così come il desiderio più forte del Figlio è che si vada a lui per mezzo della sua santa Madre. Il Santo conclude con questa affermazione:

“Se non ci si vuol chiamare schiavi di Maria Vergine, ci si faccia pure schiavi di Gesù Cristo! Tanto è costituirsi insieme schiavi della Vergine Santa, perché Gesù è il frutto e la gloria di Maria”.



Pratiche di preparazione

1) Mettersi alla presenza di Dio

2) Chiedere la grazia di avere un grande desiderio di gradire in tutto gli occhi del Signore, e di avere come fine unico delle mie scelte fondamentali la Vita Eterna, senza farmi sedurre dallo spirito del mondo.

3) Lettura: **Come combattere il mondo?** (Tratto da Antonio Royo Marin, *Teologia della perfezione cristiana*).



c) Terzo proposito: considerare la vanità del mondo: Il mondo passa velocemente: *Presto passa la figura di questo mondo* (I Cor 7,31) e con esso svaniscono i suoi piaceri e le sue concupiscenze: *il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno* (I Gv 1,17), Non c'è niente di stabile sotto il cielo; tutto si muove e si agita come il mare quando infuria la tempesta. Il mondo, inoltre, cambia continuamente i suoi giudizi, le sue affermazioni, i suoi gusti e capricci; a volte rinnega quello che prima aveva applaudito con frenesia, andando da un estremo all'altro senza scrupolo, rimanendo solo costante nella facilità della menzogna e all'ostinazione nel male. Tutto passa e svanisce, solo Dio non muta, diceva santa Teresa. E con Lui rimane per sempre la Sua verità: *Et veritas Domini manet in aeternum* (Sal 116,1); la Sua parola: *La Parola di Dio rimane per sempre* (I Pt 1,1); la sua giustizia: *Justitia eius manet in saeculum saeculi* (Sal 110,3), e *colui che compie la sua divina volontà: chi fa la volontà di Dio rimane in eterno* (I Gv 1,17).

Non fatevi tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine consumano, e dove i ladri scassinano e rubano; ma fatevi tesori in cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove i ladri non scassinano né rubano. Perché dov'è il tuo tesoro, lì sarà anche il tuo cuore (Mt 16,19-21).

Ecco come vive in concreto chi cerca il suo tesoro in Cielo: *Gesù, vedendo le folle, salì sul monte e si mise a sedere. I suoi discepoli si accostarono a lui, ed egli, aperta la bocca, insegnava loro dicendo:*

“Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono afflitti, perché saranno consolati.

Beati i mansueti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che sono affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché a loro misericordia sarà fatta.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati quelli che si adoperano per la pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per motivo di giustizia, perché di loro è il regno dei cieli.

Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia. Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli; poiché così hanno perseguitato i profeti che sono stati prima di voi” (Mt 5,1-12).

Litanie dell'umiltà pagina 136



Nono giorno

Trattato: [78 – 89]

Morire a noi stessi e rivestirci dell'uomo nuovo

Terza verità. A causa del peccato originale, di solito, le nostre migliori azioni sono macchiate e corrotte dalle inclinazioni cattive che questo ha comportato nella nostra natura umana. Così, quando Dio ci dà delle grazie, queste ordinariamente si macchiano a causa delle ferite che il peccato ha lasciato in noi. Gesù ci ha detto come possiamo vincere le nostre cattive inclinazioni, ovvero: *Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua* (Lc 9, 23).



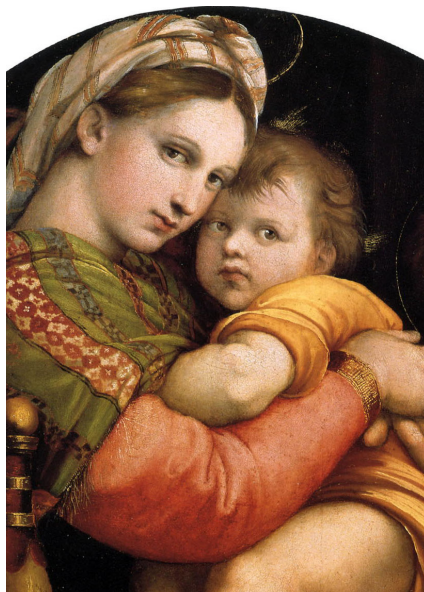
Per seguire Gesù è necessario rinnegare noi stessi, ovvero svuotarci di quanto in noi c'è di male. Per fare ciò dobbiamo essere coscienti del fatto che il peccato originale e i peccati attuali da noi commessi, mortali o veniali che siano, anche se perdonati, hanno aumentato la nostra concupiscenza, debolezza, incostanza e corruzione, l'orgoglio e l'accecamento nello spirito, l'indurimento del cuore, le passioni in rivolta, le malattie nel corpo. Non dobbiamo dunque meravigliarci se Gesù, ci chiede di rinnegare noi stessi, rinunciando alle cattive inclinazioni della nostra intelligenza, della nostra volontà e del nostro corpo. Gesù inoltre dice: *Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo* (Gv 12, 24).

San Luigi afferma che se non moriamo a noi stessi e se le nostre devozioni non ci portano a questa morte necessaria e feconda, non produrremo frutti che valgano: le nostre devozioni resteranno sterili e tutte le nostre buone azioni saranno contaminate dall'amor proprio. Dio non accetterà neanche i più grandi sacrifici che possiamo compiere, se non li realizziamo per amore a Lui, eliminando ogni piccola compiacenza che possiamo trovarvi. Dobbiamo scegliere tra tutte le devozioni alla Santissima Vergine quella che porta di più al rinnegamento di noi stessi, essendo essa la migliore e più santificante. San Luigi rivela che la devozione che lui propone è un segreto, sconosciuto a molti, e poco praticato, ma che in realtà è un segreto soprannaturale per fare *in poco tempo, con dolcezza e facilità* operazioni soprannaturali che portino a riempirsi di Dio e a diventare perfetti.

La funzione materna di Maria facilita l'incontro personale con Cristo

Quarta verità. Poiché, dunque, la nostra condizione umana tende al male, se per giungere a Dio ci appoggiamo solo sulle nostre forze, è certo che le nostre opere non sarebbero tanto buone da permetterci di unirci a Lui. E' quindi cosa perfetta, perché più umile, non accostarsi da soli a Dio senza un mediatore.

Dio stesso ci ha dato dei mediatori. Il primo è Gesù Cristo, che è il nostro avvocato, per mezzo di lui dobbiamo pregare con tutta la Chiesa e per mezzo di lui si accede presso la Maestà divina. Ma poiché, anche Gesù è Dio in tutto uguale al Padre, abbiamo bisogno di un mediatore presso il Mediatore stesso. Il secondo mediatore è dunque, Maria. Se abbiamo timore di andare direttamente a Gesù Cristo a causa della nostra pochezza, o dei nostri peccati, imploriamo l'intercessione di Maria nostra Madre. Maria è così caritatevole,



da non rimandare nessuno che invochi la sua intercessione, per quanto peccatore sia. Affermano i santi:

“Non si è mai inteso dire da che mondo è mondo che alcuno sia ricorso con fiducia e perseveranza alla Vergine Santa e sia stato respinto”.

E' così potente che le basta presentarsi innanzi al Figlio per pregarlo e subito questi concede, subito accoglie, perché sempre si lascia vincere amorosamente dalle preghiere della Sua carissima Madre, che lo portò in grembo e lo allattò.

Portiamo il tesoro della grazia in vasi di creta

Quinta verità. A causa della nostra debolezza e fragilità, ci è molto difficile mantenere le grazie e i tesori ricevuti da Dio, perché portiamo questo tesoro *in vasi di creta*, ovvero in un corpo corruttibile e in un'anima debole ed incostante. Inoltre, i demoni cercano di prenderci alla sprovvista per derubarci e svaligiarci. A tal fine, spiano giorno e notte il momento favorevole, per toglierci in un momento, con un peccato, quanto abbiamo guadagnato di grazie e di meriti in parecchi anni. Dobbiamo essere molto

attenti, perché anche le anime più sante sono state sorprese e derubate. Questa disgrazia è avvenuta non perché non abbiano ricevuto la grazia necessaria, che è data a tutti, ma perché si sono fidate e appoggiate su loro stesse. Se invece avessero affidato il loro tesoro alla Vergine potente e fedele, questa l'avrebbe custodito. Oltre ai demoni abbiamo anche un altro nemico: il mondo. Questo è talmente corrotto, che è davvero una specie di miracolo se qualcuno rimane saldo senza rimanerne danneggiato. Ma la Vergine Santissima, che non è stata mai sconfitta da nessuno, proteggerà potentemente quelli e quelle che l'amano.





Pratiche di preparazione

1) Mettersi alla presenza di Dio.

2) **Chiedere la grazia** di abbracciare con tutto il cuore il desiderio di gradire soltanto gli occhi del Signore, e di avere come fine unico delle mie scelte fondamentali la Vita Eterna.

3) **Lettura: Come combattere il mondo?** (Tratto da Antonio Royo Marin, *Teologia della perfezione cristiana*).

d) **Quarto proposito:** calpestare il rispetto umano. Il prestare attenzione a “quello che diranno gli altri” sminuisce la nostra dignità di cristiani e reca offesa a Dio. Per non “disgustare” quattro esseri insignificanti, che vivono in peccato mortale, si calpesta la legge di Dio e si ha rossore di mostrarsi discepoli di Gesù Cristo. Il divino Maestro ci avverte chiaramente nel Vangelo che *non riconoscerà davanti al Padre colui che lo avrà rinnegato davanti agli uomini* (Mt 10,33). Occorre assumere un atteggiamento franco e deciso davanti a Gesù, perché chi non è con lui è contro di lui (Cfr Mt12,30). San Paolo afferma di se stesso che non sarebbe discepolo di Cristo se cercasse di piacere agli uomini (Cfr Gal 1,10). Il cristiano desideroso di conseguire la santità non deve tenere in considerazione quanto il mondo può dire o pensare. Ed è meglio adottare fin dal primo momento una condotta chiara e risoluta affinché nessuno sia portato a dubitare dei nostri veri propositi e delle nostre reali intenzioni. *Il mondo vi odierà e vi perseguiterà*, ci ha detto il Maestro divino (Gv 15,18); però se troverà in noi delle persone decise ed irremovibili finirà con il lasciarci in pace. Solo con i





codardi torna continuamente alla carica per attrarli nelle sue file. Il mezzo migliore per vincere il mondo è quello di non cedere un solo passo, di affermare con forza la propria volontà, di rinunciare per sempre alle sue massime e alle sue vanità.

Un testo di san Giovanni Maria Vianney (il santo Curato d'Ars): "Vi dico figli miei con san Bernardo che da qualsiasi lato lo si guardi, il rispetto umano, che è la vergogna di compiere i doveri della religione a causa del mondo, tutto dimostra in lui disprezzo di

Dio, delle sue grazie e cecità dell'anima. In primo luogo, figli miei, che la vergogna di praticare il bene, per paura del disprezzo e degli scherni di alcuni disgraziati empì o di alcuni ignoranti, è un mirabile disprezzo che facciamo in presenza di Dio, davanti al quale siamo sempre. Per quale motivo figli miei, questi cattivi cristiani ridono di voi e mettono in ridicolo la vostra devozione? O figli miei! Io vi dirò la vera causa: è che, non avendo la virtù per fare quello che fate voi, vi guardano con antipatia, perché con la vostra condotta svegliate i rimorsi della loro coscienza; ma state bene sicuri che i loro cuori, lungi dal disprezzarvi, vi professano grande stima. Se hanno bisogno di un buon consiglio o di raggiungere da Dio qualche grazia, non crediate che ricorrano a quelli che si comportano come loro, ma agli stessi che hanno preso in giro, almeno con la parola. Ti vergogni, amico, di servire Dio, per timore di essere disprezzato? Guarda Colui che è morto sulla croce; chiedigli se Lui si è vergognato vedendosi disprezzato e, di morire nel modo più umiliante su quell'infame patibolo. Oh, quanto siamo ingrati verso Dio, che sembra trovare la sua gloria nel proclamare, di generazione in generazione, che ci ha scelti per essere suoi figli! O Dio mio! Quanto è cieco e degno di disprezzo l'uomo che teme un misero "cosa diranno di me?" E non teme di offendere un Dio così buono!".

Litanie dell'umiltà pagina 136

Decimo Giorno

Trattato: [90 – 95]

Deformazioni del culto a Maria

Dopo aver chiarito le cinque verità sopraelencate, san Luigi punta alla scelta della vera devozione, ma prima denuncia il fatto che vi sono false devozioni che si scambiano facilmente per vere. Afferma infatti: “il demonio, cerca di portare con sé le anime, falsificando la devozione alla Santissima Vergine e a Gesù”. Ora dunque il Santo ci farà conoscere le false devozioni a Maria, per evitarle e quella vera per abbracciarla, e poi ci mostrerà, fra le svariate forme di vera devozione alla Vergine Santa, la più perfetta, la più gradita a lei, la più gloriosa per il Signore e la più santificante per noi, per preferirla. Il Montfort continua, dicendo che per lui vi sono sette specie di falsi devoti e di false devozioni a Maria:

1) I devoti critici: questi sono dotti orgogliosi, che hanno una certa devozione alla Vergine Santa, ma criticano tutte le pratiche di pietà che le persone semplici compiono ingenuamente e santamente in onore della Madonna. Mettono in dubbio tutti i miracoli e i racconti riferiti da autori degni di fede, attestanti le misericordie e la potenza della Vergine Santissima. Quando vengono loro mostrati gli onori che i Santi Padri tributavano a Maria, o rispondono affermando che quelli parlano da oratori o ne alterano l'interpretazione. Questa specie di falsi devoti è molto pericolosa. Essi fanno un torto immenso alla devozione verso la Santissima Vergine.





2) I devoti

scrupolosi: questi, sono coloro che temono di disonorare il Figlio onorando la Madre. Vedono a malincuore che davanti ad un altare della Vergine Santa stiano inginocchiate più persone che davanti al Santissimo Sacramento, come se le due cose fossero incompatibili e come se coloro che pregano la Vergine Santa non pregassero Gesù Cristo per mezzo di lei! Ciò

che costoro vanno dicendo è vero in un certo senso. Rispetto, però, all'applicazione che essi ne fanno, per ostacolare la devozione a Maria, è una sottile insidia del maligno nascosta sotto il pretesto di un bene maggiore, perché mai si onora di più Gesù Cristo, come quando si onora di più la Vergine Santa. Infatti, si onora lei per onorare più perfettamente Gesù Cristo, e ci si rivolge a lei come alla via che conduce al traguardo verso cui tendiamo: Gesù Cristo. La Chiesa nella preghiera dell'Ave Maria, benedice prima la Vergine Santa e poi Gesù Cristo: *Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!* Non perché Maria sia più importante di Gesù o uguale a lui, ma perché è necessario benedire prima Maria per benedire in modo più perfetto Gesù Cristo.



Pratiche di preparazione

Dopo averci guidato nei primi dieci giorni a liberarci dello spirito del mondo, san Luigi ci invita adesso a fare il proposito di acquistare una **conoscenza di noi stessi**, delle nostre cattiverie, debolezze, piccolezze e miserie, allo scopo di condurci a un'autentica **contrizione dei nostri peccati e a riconoscerci bisognosi di aiuto**. Per questo proponiamo alcuni testi di sant'Alfonso utili per raggiungere la virtù dell'**umiltà** ed essere pronti a toccare e riconoscere la nostra miseria.

1) Mettersi alla presenza di Dio.

2) **Chiedere la grazia** di avere una conoscenza di noi stessi: “Che io conosca me stesso, Signore”

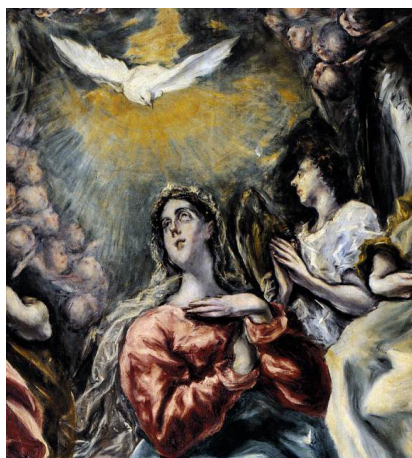
3) **Lettura: Abbiamo un’anima immortale da salvare.** (Tratto dal libro *Via della salute*, di Sant’Alfonso Maria de Liguori).

L’affare della nostra eterna salute è l’affare più importante di tutti: ci procura o la beatitudine o la rovina eterna. Egli va a terminare nell’eternità, cioè a **salvarci o a perderci per sempre**: ad acquistarci un’eternità di contenti o un’eternità di tormenti: a vivere una vita o sempre felice o sempre infelice. O mio Dio, che ne sarà di me! Mi salverò o mi dannerò? Può essere che mi salvi, e può essere che mi perda. E se può essere che mi perda, perché non mi risolvo ad abbracciare una vita, che mi assicuri la vita eterna?

“E poi? E poi?” Oh se tutti pensassero alla morte, in cui tutto si ha da lasciare: al giudizio, in cui di tutto si ha da render conto: all’eternità felice o infelice, che a ciascuno ha da toccare! Se tutti, dico provvedessero a quest’ultimi affari della loro vita, nessuno certamente si dannerebbe. Si pensa solo al presente, e così si sgarra la salute eterna.

Vedo, mio Dio, che **mi sono scordato che la mia anima è immortale**, trascurando l’affare più importante della mia vita, scambiandolo per piccolezze e futilità. Mi pento, o sommo bene, di avervi voltate le spalle, ed oggi risolvo di darmi tutto a voi. E che aspetto? Aspetto forse che voi m’abbandonate, e che la morte mi trovi così misero ed ingrato, come sinora vi sono stato? No, mio Dio, io non vi voglio dare più disgusto, e vi voglio amare. V’amo, bontà. Aiutatemi ancora voi, Maria, speranza mia”.

Litanie allo Spirito Santo pagina 137



Undicesimo giorno

Trattato: [96 – 104]



3) I devoti esteriori: questi, fanno consistere tutta la devozione a Maria in pratiche esterne. Non hanno nessuna interiorità. Recitano molti Rosari, ma in fretta. Ascoltano parecchie Sante Messe, ma senza attenzione. Non amano la sostanza della devozione, ma si attaccano a ciò che

vi è di sensibile, in modo che se non trovano soddisfazioni nei loro pii esercizi, si scoraggiano e l'abbandonano.

4) I devoti presuntuosi: sono peccatori in balia delle loro passioni e amanti del mondo. Sotto il bel nome di cristiani e di devoti della Vergine Santa nascondono vari peccati come: l'orgoglio o l'avarizia o l'impurità o la bestemmia o la maldicenza o l'ingiustizia, ecc. Sperano che Dio li perdonerà, che non morranno senza confessarsi e non andranno dannati, perché recitano la corona. Ma quando si dice loro che una tale devozione, può rovinarli, non lo vogliono credere. Rispondono che Dio è buono e misericordioso, e che non ci ha creati per dannarci; che non c'è uomo che non pecchi; che non morranno senza confessarsi. Per confermare quanto dicono, ripetono alcuni fatti intesi o letti nei libri, veri o falsi che siano non importa, i quali attesterebbero che persone morte in peccato mortale e senza confessione e che in vita avevano detto qualche preghiera o adempiuto qualche pratica in onore di Maria, ottennero da Dio la contrizione, il perdono e la salvezza, e la stessa cosa sperano per essi.

Questa falsa devozione è veramente diabolica. In realtà, chi potrebbe dire con animo sincero di voler bene e onorare la Vergine Santa, se con il peccato colpisce, trafigge, mette in croce e oltraggia senza pietà Gesù Cristo, suo Figlio?

“Affermo che ciò è un simile abuso alla devozione a Maria Santissima, ed inoltre che per essere veri devoti della Vergine Santa non è assolutamente necessario essere così santi da evitare ogni peccato, per quanto ciò sia desiderabile; ma occorre almeno essere sinceramente risolti di evitare almeno ogni peccato mortale, sforzarsi di non commettere peccati e di recitare il Santo Rosario o altre preghiere.”

Il Santo aggiunge che se si trovasse davanti un peccatore indurito, gli consiglierebbe queste buone opere, a condizione che le compia non già per rimanersene tranquillo nello stato di peccato ma per ottenere da Dio, mediante l'intercessione della Vergine Santa, la grazia della contrizione e del perdono dei peccati, e la vittoria sulle sue cattive abitudini.

5) I devoti incostanti: sono devoti della Vergine Santa soltanto ad intervalli. Ora sono fervorosi ed ora tiepidi, oggi abbracciano ogni sorta di devozione alla Vergine Santa e domani non ne osservano fedelmente le norme. Anziché caricarsi di tante preghiere, è meglio compierne poche con amore e fedeltà, malgrado il mondo, il demonio e la carne.

6) I devoti ipocriti: questi, nascondono i loro peccati e le loro cattive abitudini sotto il manto di questa Vergine fedele, per apparire agli occhi degli altri diversi da quello che sono.

7) I devoti interessati: infine, questi, sono quelli che ricorrono alla Vergine Santa solo per evitare pericoli, per guarire dalle malattie o per altre necessità in generale. Senza queste necessità, la dimenticherebbero.





Pratiche di preparazione

1) Mettersi alla presenza di Dio.

2) Chiedere la grazia di avere una conoscenza di noi stessi: “Che io conosca me stesso, Signore”

3) Lettura: Cosa è il peccato? (Tratto dal libro *Via della salute*, di sant’Alfonso Maria de’ Liguori).

Il peccato è un’offesa a Dio, e in quanto tale è un danno che ha una gravità infinita, poiché offende Dio che è infinitamente buono. Il peccato mortale infrange l’amicizia che ci unisce al nostro Creatore. Insegna Sant’Alfonso:

“Il peccatore quando sta deliberando se dare o negare il consenso al peccato, allora per così dire prende in mano la bilancia e si mette a vedere, se vale più la grazia di Dio, o quello sfogo d’ira, quell’interesse, quel diletto. Quando poi dà il consenso alla tentazione, allora che fa? Allora dice che vale più quel misero piacere, che non vale la grazia di Dio. Ecco dunque come egli disonora Dio, dichiarando col suo consenso che vale più quel

misero piacere, che non l'amicizia divina.

Così dunque, mio Dio, tante volte io vi ho disonorato, posponendovi ai miei miserabili gusti.

Se il peccatore cambiasse Dio per un tesoro di gemme, per un regno, farebbe ugualmente un gran male, perché Dio vale infinitamente più di tutti i tesori e regni della terra. Ma perché tanti lo cambiano? Lo cambiano per un fumo, per un poco di terra, per un piacere avvelenato, che appena avuto sparisce.

Ah mio Dio, e come tante volte io ho potuto aver l'animo per beni così vili da disprezzare voi, che m'avete tanto amato? Io non voglio vedermi più in disgrazia vostra. Fatemi prima morire, ch'io di nuovo abbia ad offendervi.

Maria Madre di Dio, esauditemi ancora voi; intercedete per me affinché io sempre sia di Dio, e Dio sia sempre mio”.

Litanie allo Spirito Santo pagina 137





Dodicesimo giorno

Trattato:[105-114]

La vera devozione a Maria

Dopo che il Santo ci ha mostrato le false devozioni alla Vergine Santa, ci da cinque caratteristiche per definire come sia la vera devozione:

a) Devozione interiore: La vera devozione a Maria è interiore; parte, cioè, dalla mente e dal cuore; deriva dalla stima che si ha di lei e dall'amore che si nutre per lei.

b) Devozione tenera: La vera devozione a Maria è tenera, vale a dire piena di fiducia nella Vergine Santa, di quella stessa fiducia che un bambino ha verso la propria mamma. Essa spinge l'anima a rivolgersi a lei per l'aiuto, come ad una mamma, in ogni tempo, in ogni luogo e in ogni cosa: nei dubbi per essere illuminato, nei travimenti per ritrovare il cammino, nelle tentazioni per essere sostenuto, nelle debolezze per essere fortificato, nelle cadute per essere rialzato, negli scrupoli per esserne liberato, nelle croci, fatiche e contrarietà della vita per essere consolato.

c) Devozione santa: La vera devozione a Maria è santa, cioè conduce l'anima ad evitare il peccato e ad imitare le virtù della Vergine.

d) Devozione costante: La vera devozione alla Vergine è costante: conferma l'anima nel bene e la induce a non abbandonare facilmente le pratiche di pietà. La rende coraggiosa nell'opporsi alle massime del mondo, alle molestie e agli stimoli della carne, e alle tentazioni del demonio. Se cade, si rialza tendendo la mano a colei che è sua buona madre, se si trova senza gusto né fervore sensibile, non se ne affligge. Infatti il giusto e il devoto

fedele di Maria vivono della fede di Gesù e di Maria, e non dei sentimenti della natura.

e) Devozione disinteressata: Un vero devoto di Maria non serve questa augusta Regina per il proprio bene temporale o eterno, corporale o spirituale, ma unicamente perché Ella merita di essere servita, e Dio solo in lei. L'ama e la serve fedelmente, sia nelle freddezze e nelle aridità che nelle dolcezze e nei fervori sensibili.

San Luigi, confida tanto in questa devozione, che conclude questo capitolo dicendo: "Se sapessi che il mio sangue colpevole potesse servire a far penetrare nei cuori le verità che scrivo in onore della mia amata Madre e augusta Sovrana, me ne servirei, invece dell'inchiostro, per tracciare questi caratteri."



Pratiche di preparazione

1) Mettersi alla presenza di Dio.

2) Chiedere la grazia di avere una conoscenza di noi stessi: "Che io conosca me stesso, Signore"

3) Lettura: Il peccato è un disprezzo che si fa a Dio. (Tratto dal libro *Via della salute*, di sant'Alfonso Maria de' Liguori).



“Ecco come lo stesso Dio lo dichiara, e ne fa espressi lamenti: *Ho nutrito dei figli e li ho allevati, ma essi si sono ribellati a me* (Is 1, 2). Io ho sollevato i miei figli, li ho conservati e nutriti; ma essi con barbara ingratitudine mi hanno disprezzato. Ma chi è questo Dio, che da questi uomini è disprezzato? È il Creatore del cielo e della terra: è un bene infinito, un Signore così grande, che **a suo confronto tutti gli uomini e tutti gli angeli sono come una goccia di acqua ed un granello di sabbia, come il pulviscolo sulle bilance** (Is 40, 15). Insomma, tutte le creature davanti

alla sua infinita grandezza sono come se non fossero.

Ma, oh Dio, che ho fatto! Voi, mio Redentore avete tanto stimata l'anima mia che ci avete speso il sangue per non vederla perduta, ed io ho voluto perderla per niente, per un capriccio, per uno sfogo di rabbia, per un misero diletto, **disprezzando la vostra grazia e il vostro amore!**

Ah mio Dio, e chi son io che vi ho disprezzato? Un povero verme che niente può ed altro non ha, se non quello che voi avete dato per vostra bontà. Voi mi avete dato l'anima, il corpo, l'uso della ragione e tanti beni su questa terra; ed io di tutto mi son servito per offender voi, mio benefattore. Che più? Nello stesso tempo che da voi m'era conservata la vita, affinché io non cadessi nell'inferno che meritavo, io seguitavo a maltrattarvi. Ah mio Salvatore, e come avete avuto tanta pazienza con me! Misero me, quante notti ho dormito in disgrazia vostra.

O Maria, rifugio dei peccatori, soccorrete un peccatore, che a voi si raccomanda.

Litanie allo Spirito Santo pagina 137

Tredicesimo giorno

Trattato: [115-119]

Principali forme di devozione a Maria

In questo capitolo san Luigi, fa una divisione delle varie forme di devozione a Maria. Le divide in due gruppi principali:

1) Pratiche interiori

Onorarla come degna Madre di Dio, cioè stimarla e onorarla più di tutti gli altri santi, in quanto essa è il capolavoro della grazia. Meditare le sue virtù, i suoi privilegi e le sue azioni.

Contemplare le sue grandezze. Porgerle espressioni di amore, di lode e di riconoscenza. Invocarla col cuore.

Offrirsi e vivere in comunione con lei. Compiere le proprie azioni allo scopo di piacerle. Intraprendere, continuare e finire tutte le proprie azioni per mezzo di lei, in lei, con lei e per lei, al fine di compierle per mezzo di Gesù Cristo, in Gesù Cristo, con Gesù Cristo e per Gesù Cristo, nostro ultimo fine.

2) Pratiche esteriori

Ci sono tantissime pratiche esteriori. San Luigi fa un elenco di alcune:

“Iscriversi alle sue confraternite e congregazioni. Entrare negli Istituti religiosi fondati in suo onore. Proclamare le sue lodi. Fare in suo onore elemosine, digiuni e mortificazioni spirituali o corporali. Portare sulla persona qualche suo distintivo, come il Santo Rosario, lo scapolare o la catenina. Recitare



con attenzione, devozione e modestia: o il Santo Rosario, o l'Ufficio della beata Vergine, così universalmente approvato e recitato nella Chiesa, o il Piccolo Salterio di Maria, che san Bonaventura compose in suo onore e che ispira affetti così dolci e devoti, oppure altre preghiere, inni e cantici della Chiesa, come la Salve Regina, ecc. Cantare e far cantare cantici spirituali in suo onore. Farle un certo numero di genuflessioni o riverenze, dicendole, per esempio: Ave, Maria, Vergine fedele, oppure, Ave, Maria, Madre di Misericordia. Avere a cuore le sue confraternite, ornare i suoi altari, incoronare ed ornare le sue immagini. Portare e far portare le sue immagini in processione ed averne una su di sé, quale arma potente contro il maligno. Far dipingere le sue immagini o il suo nome e collocarli nelle chiese o nelle case o sopra le porte e gli ingressi delle città, delle chiese e delle case. Consacrarsi a lei in maniera speciale e solenne”.

Vi sono tante altre devozioni che si possono rivolgere alla Santa Vergine. La cosa più importante è che servano a santificare le anime, purché siano compiute nel modo dovuto, e cioè: 1) con buona e retta intenzione di piacere a Dio solo, di unirsi a Gesù Cristo, che è il loro fine ultimo, e di edificare il prossimo; 2) con attenzione, senza distrazioni volontarie; 3) con pietà, senza fretta e senza svogliatezza; 4) con modestia e compostezza di corpo rispettosa ed edificante.

La forma più perfetta

San Luigi descrive le caratteristiche della *vera devozione*:



“Tutto considerato, dichiaro ad alta voce che non ho conosciuto né imparato forma di devozione verso Maria, simile a quella che sto per esporre. Nessuna, infatti, come questa esige da un'anima più sacrifici per Dio, la svuota maggiormente di se stessa e del suo amor proprio, la custodisce più fedelmente nella grazia e la grazia in lei, l'unisce più perfettamente e più facilmente a Gesù Cristo e, infine, è più gloriosa per Dio, santificante per l'anima e utile al prossimo”.



Pratiche di preparazione

1) Mettersi alla presenza di Dio.

2) **Chiedere la grazia** di avere una conoscenza di noi stessi: “Che io conosca me stesso, Signore”

3) **Lettura: Il peccatore nega a Dio l'ubbidienza.** (Tratto dal libro *Via della salute*, di sant'Alfonso Maria de' Liguori).



Quando Mosè annunciò al Faraone l'ordine di Dio che lasciasse in libertà il suo popolo, rispose il temerario: *Chi è il Signore che io debba ubbidire alla sua voce? Io non conosco il Signore* (Es 5,2).

Lo stesso dice il peccatore, quando la coscienza gli ricorda intimamente il precetto divino e gli proibisce di fare quel peccato, ed egli risponde: **Ora in questo fatto io non conosco Dio: so ch'egli è il mio Signore, ma non voglio ubbidirgli.**

La voce di Dio si fa sentire al peccatore quando è tentato, dicendogli: “Figlio, questo non ti conviene, non ti prender questo infame piacere, lascia questa roba, che non è tua”. Ma egli peccando risponde: “Signore, **non vi voglio servire**. Voi non volete che io faccia questo peccato, ed io voglio farlo”. Così vi ho detto più volte, o mio Dio, quando ho peccato. Se voi non foste morto per me, o mio Redentore, non avrei il coraggio neppure di cercarvi perdono; ma voi stesso dalla croce questo perdono mi offrite, se io lo voglio. Sì che lo voglio; mi pento di avervi disprezzato, o sommo bene. Prima morire che mai più offendervi.

Maria, rifugio mio, a voi chiedo la grazia di essere fedele a Dio sino alla morte.

Litanie allo Spirito Santo pagina 137

Quattordicesimo giorno

Trattato: [120 – 125]

CAPITOLO PRIMO. LA PERFETTA CONSACRAZIONE A GESÙ CRISTO

Contenuti essenziali della consacrazione



Poiché la nostra perfezione consiste nell'essere conformi, uniti e consacrati a Gesù Cristo, la devozione più perfetta sarà quella che ci conformerà, unirà e consacrerà più perfettamente a Lui. Ora, essendo Maria la creatura più conforme a

Gesù Cristo, ne segue che tra tutte le devozioni, quella che consacrerà e conformerà di più un'anima a Nostro Signore sarà la devozione alla Sua santa Madre. Inoltre quanto più un'anima sarà consacrata a lei, tanto più sarà consacrata a Gesù Cristo.

San Luigi afferma:

“La perfetta consacrazione a Gesù Cristo, altro non è che una consacrazione perfetta e totale di se stessi alla Vergine Santissima. In altre parole, essa è una perfetta rinnovazione dei voti e delle promesse del santo battesimo”.

Consacrazione perfetta e totale

Questa devozione consiste nel darsi interamente alla Santissima Vergine con lo scopo di essere interamente di Gesù Cristo. Per far ciò, bisogna darle: *Il nostro corpo, la nostra anima, i nostri beni esterni* (presenti e futuri) e *i nostri beni interni e spirituali* (i nostri meriti, le nostre virtù e

le nostre buone opere). Questo deve essere fatto senza alcuna riserva, nemmeno di un soldo, di un capello e della minima buona azione. E ciò per tutta l'eternità e senza pretendere né sperare altra ricompensa per la nostra offerta e il nostro servizio che l'onore di appartenere a Gesù Cristo per mezzo di Maria e in Maria. Il Montfort si sofferma a chiarire due aspetti delle buone opere. Infatti in esse c'è un valore *soddisfattorio* (la stessa buona azione soddisfa la pena che avremmo dovuto meritare per i nostri peccati) e un valore *meritorio* (la stessa buona azione ci fa meritare la grazia e la gloria eterna).

Ora, nella nostra consacrazione alla Vergine, noi diamo tutto il valore soddisfattorio e meritorio delle nostre azioni. A lei diamo i nostri meriti, grazie e virtù non perché li comunichi ad altri (visto che le grazie e le virtù sono incomunicabili, e solo Gesù Cristo ha potuto comunicarci i suoi meriti) ma perché ce li conservi, li aumenti e li abbellisca. Le diamo, invece, il valore soddisfattorio perché lo comunichi a chi meglio le sembrerà e per la maggior gloria di Dio.

Il Santo, alla fine, riporta le seguenti conseguenze:

a) Con tale forma di devozione si offre a Gesù Cristo, per le mani di Maria, tutto quanto gli si può dare.

b) Chi si è consacrato e sacrificato volontariamente a Gesù Cristo per le mani di Maria, non può disporre del valore di alcuna delle sue buone opere. Tutto ciò che soffre, tutto ciò che pensa, dice e fa di bene, appartiene a Maria, ed essa può disporne secondo il volere del Figlio e alla maggior gloria di Lui.

c) Con questa forma di devozione ci si consacra nello stesso tempo alla Vergine Santa e a Gesù Cristo: a Maria, come mezzo perfetto che Gesù Cristo ha scelto per unirsi a noi e unirci a Lui; a nostro Signore, come nostro fine ultimo, cui dobbiamo tutto ciò che siamo, perché è nostro Redentore e nostro Dio





Pratiche di preparazione

1) Mettersi alla presenza di Dio.

2) **Chiedere la grazia** di avere una conoscenza di noi stessi: “Che io conosca me stesso, Signore”

3) **Lettura:** *L'uomo peccando affligge il cuore di Dio.* (Tratto dal libro *Via della salute*, di sant'Alfonso Maria de' Liguori).

Iddio non è capace di dolore, ma se ne fosse capace, ogni peccato degli uomini basterebbe ad affliggerlo e a fargli perdere la pace.

S. Bernardo spiega che il peccato mortale è di tanta malizia, che in quanto a sé, “perimit Deum”, uccide Dio. **Se Dio potesse morire, il peccato mortale lo priverebbe di vita.** Il motivo è questo: Ciò che è causa di tristezza infinita potrebbe distruggere Dio, amore infinito. Consideriamo quanto ci rattristerebbe il vederci offesi da qualcuno che fosse stato molto amato e beneficato da noi. Ora, vedendo Dio un uomo al quale ha fatti tanti benefici e al quale ha portato tanto amore, fino al punto di dare il sangue e la vita per lui, e poi vedere come costui gli volta le spalle e disprezza la sua grazia per niente, per uno sfogo di rabbia, per un breve piacere; **se fosse capace di pena e di mestizia, se ne morirebbe per l'amarezza che ne sente.**



Caro mio Gesù, io sono la pecorella perduta, voi siete il mio buon pastore, che per le vostre pecorelle avete data la vita, abbiate pietà di me, perdonatemi tutte le amarezze che vi ho date. Mi dolgo, Gesù mio, di avervi offeso, e vi amo con tutta l'anima mia.

Maria, speranza mia, abbiate di me pietà.

Litanie allo Spirito Santo pagina 137

Quindicesimo giorno

Trattato: [126 -133]

Rinnovamento perfetto delle promesse battesimali

Come abbiamo visto precedentemente, san Luigi afferma che questa forma di devozione può benissimo definirsi un perfetto rinnovamento delle promesse del santo battesimo. Nel battesimo infatti, ogni cristiano, con la propria bocca o per mezzo del padrino e della madrina, ha rinunciato solennemente a Satana, alle sue seduzioni e alle



sue opere e ha scelto per sovrano Signore Gesù Cristo, al fine di dipendere da Lui, in qualità di schiavo d'amore. Tutto questo avviene nella presente devozione: si rinuncia al demonio, al mondo, al peccato e a se stessi e ci si dà interamente a Gesù Cristo per le mani di Maria. Anzi, si fa anche qualcosa di più, perché mentre nel battesimo si parla, normalmente, per bocca del padrino e della madrina, e ci si dona a Gesù Cristo per mezzo di un rappresentante, con questa devozione si agisce invece di persona e volontariamente. Inoltre nel battesimo non ci si dona a Gesù Cristo per le mani di Maria, né si dà a Lui il valore delle nostre buone azioni. Con questa devozione, invece, ci si dona esplicitamente a Nostro Signore per le mani di Maria e a Lui si consacrano il valore di tutte le proprie azioni.

San Tommaso scrive che nel battesimo “si fa voto di rinunciare al diavolo e alle sue vanità”. Ma in realtà, purtroppo, pochi rimangono fedeli a quelle promesse, perché si dimenticano degli impegni contratti nel santo battesimo. Molti concili si sono pronunciati su questo problema, in particolare il Concilio di Trento, che stimarono come causa principale di tanta corruzione nei costumi, sia la dimenticanza sia l'ignoranza nella

quale i cristiani vivono riguardo alle promesse battesimali. Essi non trovarono mezzo migliore per risolvere tale male che quello di indurre i cristiani a rinnovare i voti e le promesse del santo battesimo e a ricordare che tramite questo Sacramento vennero consacrati a Gesù Cristo, quali schiavi al loro Redentore e Signore.

Dato che sia i concili che i Padri, hanno sottolineato l'importanza di rinnovare le promesse battesimali, sarebbe ragionevole che ciò si compisse adesso in maniera perfetta, con una totale consacrazione a Nostro Signore per mezzo della Sua Santa Madre. Diciamo *in maniera perfetta* perché per consacrarci a Gesù si ricorre al più perfetto di tutti i mezzi: la Vergine Santissima.



Risposte ad alcune obiezioni

Il Montfort termina rispondendo ad alcune obiezioni che si potrebbero opporre a questa devozione:

a) Se qualcuno dice che questa forma di devozione sia nuova, bisogna rispondere dicendo che non lo è, in quanto i Concili, i Padri e parecchi autori antichi e moderni parlano di tale consacrazione a Nostro Signore o del rinnovamento dei voti del santo battesimo. Inoltre, se qualcuno dicesse che non è un'importante devozione, occorre rispondere che invece lo è, poiché la principale origine dei disordini dei cristiani proviene dalla dimenticanza e dall'indifferenza verso una tale pratica.

b) A chi invece sostiene che tale devozione ci metta nell'impossibilità di soccorrere le anime dei nostri parenti, amici e benefattori, perché ci fa dare a Nostro Signore, per le mani di Maria, il valore di tutte le nostre buone opere e preghiere, il Santo risponde dando due spiegazioni: la prima è che risulta impossibile che i nostri esseri cari ricevano danno dal fatto che ci siamo dedicati e consacrati senza riserva al servizio di Nostro Signore e della Sua Santa Madre. Inoltre, loro certamente sapranno assisterli meglio di quanto possiamo farlo noi. In secondo luogo perché questa devozione non impedisce che si preghi per altri, vivi o defunti, anche se l'applicazione delle nostre buone opere dipende dal volere della Vergine Santa. Anzi, saremo spinti a pregare più fiduciosamente come lo farebbe una persona ricca che avesse ceduto tutti i suoi beni ad un gran principe in segno di particolare omaggio. Costui con maggior fiducia chiederebbe quel principe di fare l'elemosina ad un suo amico che gliela avesse chiesta. Inoltre si deve dire che **"Nostro Signore e la Vergine Santa: non si lasceranno mai battere in riconoscenza"**.

c) Invece a chi teme che, donando tutti i suoi meriti alla Vergine affinché li usi come vuole, poi gli toccherà soffrire in purgatorio, san Luigi risponde che tale obiezione, la quale proviene dall'amor proprio e dall'ignoranza riguardo la generosità di Dio e di Maria, è del tutto insufficiente, perché non è possibile che un'anima generosa con Dio, che si dona a Lui senza alcuna riserva, possa essere punita. Anzi, con un'anima del genere, Gesù e Maria saranno generosissimi in questo mondo e nell'altro.





Pratiche di preparazione

1) Mettersi alla presenza di Dio.

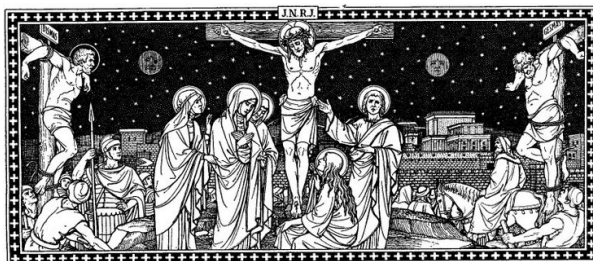
2) Chiedere la grazia di avere una conoscenza di noi stessi: “Che io conosca me stesso, Signore”

3) Lettura: **Dio ci guarda sempre, perfino quando pecchiamo.** (Tratto dal libro *Via della salute*, di sant’Alfonso Maria de’ Liguori).

Quando una persona vuole fare qualcosa di male, cerca di nascondersi affinché non si scopra il suo male, e quando viene smascherato il suo peccato, ne prova grande vergogna. Il peccato è come schiaffeggiare Dio, come sputargli in faccia. Qual suddito avrebbe mai l’arroganza di rompere la legge innanzi al suo medesimo principe? **Ma il peccatore già sa che Dio lo vede**, e nonostante tutto ciò non si ferma di peccare innanzi al suo Dio, facendolo testimone del suo peccato. Ecco perché la vita del nostro Redentore fu così amara e penosa, perché Egli, l’amante Redentore nostro, ebbe sempre avanti agli occhi i nostri peccati. Ecco perché specialmente ancora nell’orto del Getsemani, Egli sudò sangue e patì agonia di morte, dichiarando che era tanta la sua tristezza che bastava a togliergli la vita. *“Tristis est anima mea usque ad mortem”*, *Triste è la mia anima fino alla morte* (Mc 14,34). Che cosa lo fece così agonizzare e sudar sangue se non la vista delle nostre colpe?

Ah mio caro Salvatore, ecco il temerario che in faccia Vostra ha disprezzato i Vostri santi precetti. Io dunque sono quel peccatore perduto, che merito l’inferno; ma Voi siete il mio Salvatore, che siete venuto a togliere i peccati e a salvare i perduti. Maria, speranza mia, abbiate di me pietà.

Litanie allo Spirito Santo pagina 137



Sedicesimo giorno

Trattato: [134 – 138]

CAPITOLO SECONDO. “MOTIVI PER APPREZZARE LA CONSACRAZIONE”

Bisogna vedere, adesso i motivi che ci mostrano l'eccellenza della consacrazione di noi stessi a Gesù Cristo per le mani di Maria.

Primo motivo: questa consacrazione ci consacra interamente al servizio di Dio

San Luigi Maria afferma che “non si può concepire sulla terra compito più elevato del servizio di Dio”. E per servizio di Dio s'intende il fatto di lavorare per la maggior gloria sua e per il bene delle anime, in qualunque stato di vita Dio ci possa chiamare. Questo è il fine ultimo e tanto dignitoso dell'uomo, come insegna sant'Ignazio di Loyola negli Esercizi Spirituali: “l'uomo è creato per lodare, riverire e servire Dio nostro Signore, e così raggiungere la salvezza”. Dunque questa devozione ci aiuta a raggiungere il fine ultimo della nostra vita.

“Tale è un fedele schiavo d'amore di Gesù in Maria, dedicatosi completamente al servizio del Re dei re, per le mani della Sua Santa Madre, senza nulla ritenere per sé. Tutto l'oro del mondo e le bellezze dei cieli non bastano a pagarlo”.

Continua san Luigi spiegando che esistono nella Chiesa molte istituzioni e movimenti molto lodevoli che esigono di noi certi obblighi e compromessi concreti, lasciandoci liberi del resto delle nostre azioni quotidiane. Questa





devozione, invece, **esige di noi una consegna “senza riserve a Gesù e a Maria di tutti i propri pensieri, parole, azioni e sofferenze e di tutti i momenti della propria vita.** Ne consegue che, si vegli o si dorma, si beva o si mangi, si compiano le azioni più importanti o le più ordinarie, si può sempre dire con verità che quanto si fa, sebbene non ci si pensi, tutto appartiene a Gesù e a Maria, in virtù di tale offerta”. Quale consolazione!

Per mezzo di questa consacrazione noi affidiamo a Maria non solo tutti i nostri beni esteri (salute, beni materiali, parenti, amici, progetti...) ma perfino i beni spirituali (le potenze dell'anima, il progresso nella virtù, le consolazioni spirituali...) includendo il valore meritorio di tutte le nostre azioni. Questa consacrazione ci aiuta a distaccarci perfino dal merito delle nostre buone azioni, mettendole tutte quante nelle mani della Vergine Santissima:

“Come ho già detto, non vi è pratica più indicata di questa per disfarsi in modo facile di quel certo spirito di proprietà che s’insinua impercettibilmente anche nelle migliori azioni. Ed il nostro buon Gesù concede questa grande grazia in ricompensa dell’atto eroico e disinteressato che gli è stato fatto cedendogli l’intero valore delle buone opere, per le mani di Maria. Se Egli dà il centuplo, anche in questo mondo, a coloro che per suo amore lasciano i beni esterni, temporali e caduchi, quale centuplo non darà a colui che gli fa sacrificio perfino dei suoi beni interni e spirituali?”.

Dio, che non si lascia vincere in generosità, accoglierà la nostra offerta dalle mani della Vergine e ci ricolmerà di benefici infinitamente maggiori: “Gesù, nostro grande amico, si è dato a noi senza riserve,

corpo e anima, virtù, grazie e meriti: “Mi ha conquistato interamente, dandosi interamente a me”, diceva san Bernardo. Non è dunque per noi un dovere di giustizia e di riconoscenza dargli tutto quanto gli possiamo dare? Egli è stato generoso con noi per primo, dobbiamo esserlo anche noi, in contraccambio, con Lui, e lo sperimenteremo ancora più generoso durante la nostra vita, nella nostra morte e per tutta l’eternità: «Con l’uomo generoso tu sei generoso».”



Pratiche di preparazione

1) Mettersi alla presenza di Dio.

2) Chiedere la grazia di avere una conoscenza di noi stessi: “Che io conosca me stesso, Signore”

3) Lettura: Considerazione sulla propria debolezza (Tratto dal libro *Via della salute*, di sant’Alfonso Maria de’ Liguori, e dalla *Imitazione di Cristo* di T. Kempis).

O Signore, che cosa è l’uomo, che tu abbia a ricordarti di lui? Che cosa è il figlio dell’uomo, che tu venga a lui? (Sal 8,5). Signore, nulla io sono, nulla posso, nulla di buono io ho da me stesso; anzi fallisco in ogni cosa, tendendo sempre al nulla...Essendo più pronto a regredire che ad avanzare, non mi mantengo sempre nella stessa condizione.

Ché io non sono altro che vanità, anzi un nulla, al tuo cospetto (Sal 38, 6), un uomo incostante e debole. Di che cosa posso io vantarmi; come posso pretendere di essere stimato? Forse per quel nulla che io sono?



Sarebbe vanità sempre più grande. O veramente vuota vanteria, peste infame, massima presunzione, che distoglie dalla vera gloria, privandoci della grazia del cielo. Giacché mentre si compiace di se stesso, l'uomo dispiace a te; mentre ambisce ad essere lodato dagli altri, si spoglia della vera virtù. (T. Kempis, *Imitazione di Cristo*)

Considera, fratello, che sei di terra, ed in terra hai da tornare. Ora vedi, senti, parli e cammini. Verrà un giorno che più non vedrai, non sentirai, non parlerai, né camminerai. Quando l'anima tua si dividerà dal tuo corpo, il corpo resterà ad esser consumato dai vermi ed a farsi polvere; e l'anima si troverà in quell'eternità, che t'avrai meritata colla tua vita.

Ah mio Redentore, voi avete dato la vita per farmi acquistare il paradiso, e vedendo la mia piccolezza mi procurate il vostro aiuto donandomi la Vostra stessa Madre. Signore, io vi amo e mi pento di avervi offeso.

Maria, speranza mia, niente sono e niente ho, ma tutto spero di te. Abbiate di me pietà. (S. Alfonso, *Via della salute*)

Litanie allo Spirito Santo pagina 137



Diciassettesimo giorno

Trattato: [139 – 143]



Secondo motivo: questa consacrazione ci fa imitare l'esempio di Cristo e praticare l'umiltà.

Il modello supremo delle nostre azioni è Gesù. E Gesù è stato un perfetto schiavo d'amore di Maria, dunque anche noi dobbiamo esserlo se vogliamo imitarlo. Insegna san Luigi:

“Questo buon Maestro non disdegnò di rinchiudersi nel seno di Maria come prigioniero e schiavo d'amore e di esserle

sottomesso e obbediente per trent'anni...Lui non volle, benché potesse farlo, darsi direttamente agli uomini, ma preferì darsi per mezzo della Vergine Santa. Né volle venire al mondo all'età d'uomo perfetto, indipendente dagli altri, ma come povero e piccolo bambino, bisognoso delle cure e del sostentamento della Madre. Questa **Sapienza infinita**, che aveva un desiderio immenso di glorificare Dio suo Padre e di salvare gli uomini, **non trovò mezzo più perfetto e più breve a tale scopo, che quello di sottomettersi in ogni cosa alla Santa Vergine**, non soltanto nei primi otto, dieci o quindici anni di vita, come gli altri fanciulli, ma per trent'anni. E diede maggior gloria a Dio suo Padre durante tutto quel tempo di sottomissione e di dipendenza da Maria, che non gliene avrebbe data impiegando quei trent'anni ad operare miracoli, a predicare per tutta la terra, a convertire tutti gli uomini. Altrimenti l'avrebbe fatto! Oh, come glorifica altamente Dio chi si sottomette a Maria, sull'esempio di Gesù!”.

Se vogliamo seguire l'esempio di Gesù, dobbiamo imitarlo nella sua sottomissione alla Vergine Santissima: “Con un esempio così chiaro e

universalmente noto davanti ai nostri occhi, saremo tanto stolti da credere di poter trovare un mezzo più perfetto e più rapido per glorificare Dio, che quello di sottomettersi a Maria ad imitazione di suo Figlio?”

La stessa Santissima Trinità ha voluto operare sempre per mezzo di Maria:

-“Il Padre ha dato e dà il suo Figlio soltanto per mezzo di lei e comunica le sue grazie soltanto per mezzo di lei.

-Dio Figlio è stato formato per tutti in generale solo per mezzo di Maria... e comunica i suoi meriti e le sue virtù solo per mezzo di lei.

-Lo Spirito Santo ha formato Gesù Cristo soltanto per mezzo di lei; forma i membri del suo corpo mistico soltanto per mezzo di lei”.

Al dire di san Bernardo, Dio ci vede indegni di ricevere le grazie immediatamente dalla Sua mano; perciò le dà a Maria affinché riceviamo da lei quanto Egli ci vuole dare. E Dio trova anche la Sua gloria nel ricevere dalle mani di Maria il tributo di riconoscenza, di rispetto e di amore che gli dobbiamo per i suoi benefici. É dunque giustissimo imitare tale condotta di Dio, perché aggiunge lo stesso san Bernardo “la grazia ritorni al suo autore dallo stesso canale dal quale ci è giunta”.



Inoltre, questa forma di devozione è una pratica di grande umiltà: **“ci riconosciamo indegni ed incapaci di avvicinarci da soli alla sua infinita Maestà e, per questo, ricorriamo all’intercessione di Maria...E l’umiltà è una virtù che Dio ama sopra ogni altra. Un’anima che s’innalza, abbassa Dio; un’anima che si umilia, glorifica Dio. Dio resiste ai superbi; agli umili invece dà la Sua grazia** (Gc 4,6). Se ti abbassi, stimandoti indegno di comparirgli dinanzi e di accostarti a Lui, Dio discende, si abbassa per

venire a te, per compiacersi in te ed innalzarti anche tuo malgrado. Se invece osi accostarti a Dio senza mediatore, Dio si ritrae e tu non lo potrai raggiungere”. Questa devozione ci insegna dunque a non avvicinarci mai da soli a Nostro Signore, per quanto dolce e misericordioso Egli sia, e a ricorrere sempre all’intercessione della Vergine Santa.



Pratiche di preparazione

Per questa terza settimana, dice san Luigi: “si applicheranno in tutte le loro preghiere e azioni quotidiane a **conoscere Maria. Chiederanno tale conoscenza allo Spirito Santo.** Potranno leggere e meditare ciò che ne abbiamo detto. Reciteranno, come nella prima settimana, le litanie dello Spirito Santo e l’Ave Stella del Mare”. Per questa settimana **dovrai offrire, appena alzato la mattina, tutte le tue opere a Maria Santissima.** Potrai anche offrire tutte le orazioni che fai abitualmente (le tre Ave Marie, la preghiera dell’Angelus...) e nella misura delle proprie possibilità recitare il Santo Rosario.

1) Mettersi alla presenza di Dio.

2) Chiedere la grazia allo Spirito Santo di conoscere Maria Santissima.

3) Esortazione di san Bernardo ad avere fiducia:

“O chiunque tu sia, che nel mare di questo mondo ti senti come sballottato in mezzo ad una tempesta, se non vuoi essere sommerso dalle onde, non distogliere lo sguardo dal fulgore di quella Stella. Se insorgono i venti delle tentazioni, se vai contro gli scogli delle tribolazioni, guarda la stella, invoca Maria! Se turbato dal pensiero delle tue colpe, stai per lasciarti vincere dalla tristezza e stai per cadere negli abissi della disperazione, pensa a Maria. Nei pericoli, nelle difficoltà, nei dubbi, pensa a Maria, invoca Maria. Seguendo lei, non devierai; invocandola, non ti smarrirai; pensando a lei, non peccherai; tenendoti stretto a lei, non cadrai; affidandoti a lei, più nulla temerai. Con il suo aiuto, ogni fatica sarà per te leggera, sotto la sua guida giungerai facilmente alla Patria Beata”.

Litanie allo Spirito Santo pagina 137 ; Ave Stella del Mare pagina 143

Diciottesimo giorno

Trattato: [144-151]

Terzo motivo: questa consacrazione ci ottiene l'assistenza materna di Maria.

Questa consegna totale di noi stessi alla Vergine Maria, lungi dal supporre una perdita, implica per noi un grandissimo guadagno, poiché Maria, Madre così tanto generosa come generoso è suo Figlio, vedendo la nostra consacrazione, ci darà molto di più di quanto noi poveramente possediamo e possiamo offrirle. E insegna san Luigi che “poiché una persona così consacrata è tutta di Maria, anche Maria è tutta di lei.” Pertanto per il fatto di consacrarsi a lei in questo modo, lei ci appartiene intimamente. Questo atteggiamento “muove l'anima ad avvicinarsi a Nostro Signore senza alcun timore servile o scrupoloso e a pregarlo con molta fiducia.”

Questa consacrazione inoltre ci ottiene **una sana diffidenza di noi stessi**. Ci aiuta a mettere le nostre forze e la nostra fiducia non sui nostri poveri meriti, ma a poggiarci pienamente in Maria, padrona di tutti essi, consapevoli che “questa amabile padrona le purifica, abbellisce, presenta e fa accettare dal suo Figlio”. Continua san Luigi:



1) “**Le purifica** da ogni macchia di amor proprio e dall'impercettibile attaccamento alla creatura che si insinua insensibilmente nelle migliori azioni. Dal momento che si trova fra le sue mani purissime e feconde, queste stesse mani che non furono mai sterili ed oziose e purificano quanto toccano, tolgono al dono offerto quanto ci può essere di guasto o di imperfetto.

2) **Le abbellisce**, ornandole dei suoi meriti e virtù. Immaginate un contadino che per cattivarsi la simpatia e la benevolenza del re va dalla regina e le presenta una mela; tutta la sua ricchezza, affinché la offra al re. La regina accetta il povero e piccolo dono del contadino, pone la mela al centro di un grande e bel vassoio d'oro e l'offre così al re a nome del contadino stesso. Avviene che la mela, sebbene non degna di essere presentata al re, diventa un dono degno di sua Maestà, in considerazione del vassoio d'oro su cui si trova e della persona che la presenta.



3) **Le presenta** a Gesù Cristo. Maria nulla ritiene per sé di quanto le si offre, quasi fosse Lei il fine ultimo, ma tutto trasmette fedelmente a Gesù Cristo. Dare a lei è dare necessariamente a Gesù.

4) **Le fa accettare** dal suo Figlio...Quando qualcuno presenta qualche cosa a Gesù, da solo, fidandosi nelle proprie capacità e disposizioni, Gesù esamina il dono e spesso lo respinge per le macchie d'amor proprio di cui è contaminato, come un tempo respinse i sacrifici dei Giudei pieni di volontà propria. Quando, invece, gli si presenta qualcosa per le mani pure e verginali della sua Diletta, *lo si prende per il suo lato debole*, se è lecito esprimersi così. Allora, Egli non considera tanto la cosa che gli viene offerta, quanto la Sua amata Madre...”.

Questa è la nostra consolazione: “Abbiamo un’avvocata così potente che non è mai respinta, così avveduta che conosce ogni segreto per conquistare il cuore di Dio, così buona e caritatevole che non rigetta alcuno per quanto piccolo e cattivo.”



Quarto motivo: questa consacrazione ci fa vivere a lode della gloria di Dio.

“Questa devozione fedelmente osservata è un eccellente mezzo per dirigere il valore di tutte le nostre buone opere alla maggior gloria di Dio. Quasi nessuno agisce per questo nobile fine, anche se vi si è obbligati, sia perché non si sa dove stia la maggior gloria di Dio, sia perché non la si vuole.

La Vergine Santissima, cui si cede il valore e il merito delle nostre buone opere, conosce perfettamente dove risiede la maggior gloria di Dio e tutto opera a tal fine. Ne consegue che il perfetto servo di tale ottima signora cui si è consacrato totalmente può affermare con audacia che il valore di tutte le sue azioni, pensieri e parole è impegnato per la maggior gloria di Dio...”



Pratiche di preparazione

Per questa terza settimana, dice san Luigi: “si applicheranno in tutte le loro preghiere e azioni quotidiane a **conoscere Maria. Chiederanno tale conoscenza allo Spirito Santo.** Potranno leggere e meditare ciò che ne abbiamo detto. Reciteranno, come nella prima settimana, le litanie dello Spirito Santo e l’Ave Stella del Mare”. Per questa settimana **dovrai offrire, appena alzato la mattina, tutte le tue opere a Maria Santissima.** Potrai anche offrire tutte le orazioni che fai abitualmente (le tre Ave Marie, la preghiera dell’Angelus...) e nella misura delle proprie possibilità recitare il Santo Rosario.

1) Mettersi alla presenza di Dio.

2) Chiedere la grazia allo Spirito Santo di conoscere Maria Santissima.

3) Esortazione di san Bernardo ad avere fiducia:

“O chiunque tu sia, che nel mare di questo mondo ti senti come sballottato in mezzo ad una tempesta, se non vuoi essere sommerso dalle onde, non distogliere lo sguardo dal fulgore di quella Stella. Se insorgono i venti delle tentazioni, se vai contro gli scogli delle tribolazioni, guarda la stella, invoca Maria! Se turbato dal pensiero delle tue colpe, stai per lasciarti vincere dalla tristezza e stai per cadere negli abissi della disperazione, pensa a Maria. Nei pericoli, nelle difficoltà, nei dubbi, pensa a Maria, invoca Maria. Seguendo lei, non devierai; invocandola, non ti smarrirai; pensando a lei, non peccherai; tenendoti stretto a lei, non cadrai; affidandoti a lei, più nulla temerai. Con il suo aiuto, ogni fatica sarà per te leggera, sotto la sua guida giungerai facilmente alla Patria Beata”.

Litanie allo Spirito Santo pagina 137 ; Ave Stella del Mare pagina 143



Diciannovesimo giorno

Trattato: [152 – 163]

Quinto motivo: questa consacrazione ci conduce all'unione con Cristo.



Questa devozione è una via facile, breve, perfetta e sicura per giungere all'unione con Nostro Signore nella quale consiste la perfezione del cristiano.

1) È una **via facile** per raggiungere l'unione con Dio. Le vie che portano all'unione con Dio sono sempre segnate dalla croce (persecuzioni,

incomprensioni, tentazioni, aridità spirituali, notti oscure dell'anima...) ma "sulla strada di Maria, invece, si cammina più soavemente e più tranquillamente" che per altre vie. San Luigi si pone un'obiezione: come mai la storia ci dimostra che i santi profondamente devoti di Maria hanno dovuto egualmente soffrire tantissimo, e perfino di più? E risponde: Maria "si fa così vicina e presente ai suoi fedeli servi per rischiararli dalle loro tenebre, illuminarli nei loro dubbi, rassicurarli nei loro timori, sostenerli nei loro combattimenti e nelle loro difficoltà, che davvero questa strada verginale per trovare Gesù Cristo, a paragone di ogni altra, è una via di rose e miele". Quindi i servi di Maria riescono a portare perfino maggiori croci ma con minore difficoltà, grazie al sostentamento speciale che ricevono dalla Vergine Maria.

2) È una **via breve** per trovare Gesù Cristo, sia perché non ci si smarrisce né indietreggia, "sia perché si cammina in essa con più gioia e facilità e, quindi, con maggiore speditezza... **Si avanza più in poco tempo di sottomissione e di dipendenza da Maria, che in anni interi di volontà propria e di fiducia in se stessi.**" E aggiunge san Luigi: "con il sostegno, l'aiuto e la guida di Maria, egli avanzerà, senza cadere, indietreggiare e

perfino rallentare, a passi da gigante verso Gesù Cristo”.

3) È una **via perfetta** per incontrarsi e unirsi a Gesù Cristo, “perché la divina Maria è la più perfetta e la più santa fra le semplici creature. E Gesù Cristo, venuto a noi in modo perfetto, non prese altra strada per questo suo grande e meraviglioso viaggio”.

4) È una **via sicura** per andare a Gesù Cristo e raggiungere la perfetta unione con Lui. E afferma san Luigi che questa pratica non è affatto nuova, ma è così antica da non potersene indicare con esattezza gli inizi: sant’Odilone (sec. XI) la praticò pubblicamente, il beato Marino (dello stesso periodo) si fece schiavo della Santissima Vergine alla presenza del suo direttore spirituale e meritò di essere visitato e consolato in punto di morte dalla Vergine Maria; il padre Simon Rojas che la diffuse per la Spagna e la Germania, i Padri Teatini la insegnarono in Italia, Sicilia e Savoia; Stanislao Falacio, della Compagnia di Gesù, la promosse mirabilmente in Polonia. I Gesuiti di Colonia la studiarono, approfondirono e diffusero, il cardinale de Bérulle, la cui memoria è in benedizione per tutta la Francia, fu uno dei più zelanti a propagarla in quella nazione, nonostante tutte le calunnie e persecuzioni mossegli dai critici e libertini.

Per garantire ancora di più la sicurezza di questa devozione possiamo dire che lungo il *Trattato* san Luigi non solo dimostra le sue affermazioni argomentando e citando la Sacra Scrittura, ma costantemente riferisce i Padri e Dottori della Chiesa e i grandi santi mistici la cui dottrina è riconosciuta dalla Chiesa (sant’Agostino, san Bernardo, san Bonaventura, san Tommaso d’Aquino...).

Questa serietà e ricchezza del *Trattato* ci dà la garanzia di trovarci di fronte a una devozione privilegiata. Lo stesso san Giovanni Paolo II la confermò e diffuse: “La devozione alla Santa



Vergine è un mezzo privilegiato per trovare Gesù Cristo perfettamente, per amarlo teneramente e servirlo fedelmente". (In occasione del 160° anniversario dalla pubblicazione del *Trattato*, 13 gennaio 2004).



Pratiche di preparazione

Per questa terza settimana, dice san Luigi: "si applicheranno in tutte le loro preghiere e azioni quotidiane a **conoscere Maria. Chiederanno tale conoscenza allo Spirito Santo.** Potranno leggere e meditare ciò che ne abbiamo detto. Reciteranno, come nella prima settimana, le litanie dello Spirito Santo e l'Ave Stella del Mare". Per questa settimana **dovrai offrire, appena alzato la mattina, tutte le tue opere a Maria Santissima.** Potrai anche offrire tutte le orazioni che fai abitualmente (le tre Ave Marie, la preghiera dell'Angelus...) e nella misura delle proprie possibilità recitare il Santo Rosario.

1) Mettersi alla presenza di Dio.

2) Chiedere la grazia allo Spirito Santo di conoscere Maria Santissima.

3) Esortazione di san Bernardo ad avere fiducia:

"O chiunque tu sia, che nel mare di questo mondo ti senti come sballottato in mezzo ad una tempesta, se non vuoi essere sommerso dalle onde, non distogliere lo sguardo dal fulgore di quella Stella. Se insorgono i venti delle tentazioni, se vai contro gli scogli delle tribolazioni, guarda la stella, invoca Maria! Se turbato dal pensiero delle tue colpe, stai per lasciarti vincere dalla tristezza e stai per cadere negli abissi della disperazione, pensa a Maria. Nei pericoli, nelle difficoltà, nei dubbi, pensa a Maria, invoca Maria. Seguendo lei, non devierai; invocandola, non ti smarrirai; pensando a lei, non peccherai; tenendoti stretto a lei, non cadrai; affidandoti a lei, più nulla temerai. Con il suo aiuto, ogni fatica sarà per te leggera, sotto la sua guida giungerai facilmente alla Patria Beata".

Litanie allo Spirito Santo pagina 137 ; Ave Stella del Mare pagina 143

Ventesimo giorno

Trattato: [164-168]

Questa devozione è un mezzo sicuro per andare a Gesù Cristo

Alcuni potranno obiettare che la “troppa” devozione a Maria sia ostacolo per la vera devozione a Gesù. San Luigi accenna che certamente la vista delle altre creature, anche sante, potrebbe forse ritardare l’unione divina, ma ciò non può mai accadere con Maria. Così com’è inconcepibile pensare che Gesù sia ostacolo per condurci al Padre, non si può pensare che la Vergine sia ostacolo per raggiungere Gesù. E san Luigi ci offre dei motivi:



“È mai possibile che colei, che trovò grazia davanti a Dio, per tutti in generale e per ciascuno in particolare, sia d’impedimento ad un’anima di trovare la grande grazia dell’unione con Lui? È mai possibile che colei, che fu tutta piena e sovrabbondante di grazie, così unita e trasformata in Dio, quasi da obbligarlo ad incarnarsi in lei, impedisca ad un’anima di essere perfettamente unita a Dio?”.

E spiega ancora: “Una delle ragioni per cui così poche anime giungono alla pienezza dell’età di Gesù Cristo è che Maria, ora più che mai Madre di Gesù Cristo e Sposa feconda dello Spirito Santo, non è abbastanza formata nei loro cuori”. Bisogna convincersi dunque che **“tanto più guarderemo Maria nelle nostre preghiere, contemplazioni, azioni e sofferenze, tanto più facilmente troveremo Gesù Cristo”**. Non solo “non c’è mai stata finora né ci sarà mai alcuna creatura che aiuti più efficacemente in questa grande opera”, ma proprio come afferma san Germano da Costantinopoli,



“nessuno è ricolmo del pensiero di Dio, se non per mezzo di lei”, poiché tutte le grazie che riceviamo vengono per sua intercessione.

“Dove Maria è presente non c'è lo spirito maligno. E un segno infallibile che si è condotti dallo spirito buono è l'essere molto devoti a Maria, il pensare spesso a lei e il parlarne di frequente”.

Lo stesso san Germano afferma che **“così come la respirazione è sicuro indizio che il corpo non è morto, così il frequente ricordo e l'invocazione affettuosa di Maria sono un segno sicuro che l'anima non è morta per il peccato”**. Chi dunque vuole progredire nella via della

perfezione e incontrare sicuramente e perfettamente Gesù Cristo (senza il pericolo di cadere nell'illusione che è molto comune nelle persone di preghiera) abbracci “con cuore generoso e animo pronto” questa devozione alla Santissima Vergine, che forse prima non conosceva. Entri in questo eccellente cammino a lui sconosciuto e che io gli sto indicando: lo vi mostro una via migliore di tutte.

- a. “È una via tracciata da Gesù Cristo, Sapienza incarnata, nostro unico Capo. Percorrendola, il membro di questo Capo non può sbagliarsi.
- b. È una via facile, per la pienezza della grazia e dell'unzione dello Spirito Santo di cui è ricolma. Camminandovi, non ci si stanca né s'indietreggia.
- c. È una via breve: in poco tempo ci conduce a Gesù Cristo.
- d. È una via perfetta: sul suo percorso non c'è fango, né polvere, né la minima sozzura di peccato.
- e. È una via sicura, per la quale si giunge a Gesù Cristo e alla vita eterna in modo diritto e sicuro, senza deflettere né a destra né a sinistra.

Prendiamo dunque questa strada e in essa camminiamo giorno e notte, sino alla pienezza dell'età di Gesù Cristo”.



Pratiche di preparazione

Per questa terza settimana, dice san Luigi: “si applicheranno in tutte le loro preghiere e azioni quotidiane a **conoscere Maria. Chiederanno tale conoscenza allo Spirito Santo.** Potranno leggere e meditare ciò che ne abbiamo detto. Reciteranno, come nella prima settimana, le litanie dello Spirito Santo e l’Ave Stella del Mare”. Per questa settimana **dovrai offrire, appena alzato la mattina, tutte le tue opere a Maria Santissima.** Potrai anche offrire tutte le orazioni che fai abitualmente (le tre Ave Marie, la preghiera dell’Angelus...) e nella misura delle proprie possibilità recitare il Santo Rosario.

1) Mettersi alla presenza di Dio.

2) Chiedere la grazia allo Spirito Santo di conoscere Maria Santissima.

3) Esortazione di san Bernardo ad avere fiducia:

“O chiunque tu sia, che nel mare di questo mondo ti senti come sballottato in mezzo ad una tempesta, se non vuoi essere sommerso dalle onde, non distogliere lo sguardo dal fulgore di quella Stella. Se insorgono i venti delle tentazioni, se vai contro gli scogli delle tribolazioni, guarda la stella, invoca Maria! Se turbato dal pensiero delle tue colpe, stai per lasciarti vincere dalla tristezza e stai per cadere negli abissi della disperazione, pensa a Maria. Nei pericoli, nelle difficoltà, nei dubbi, pensa a Maria, invoca Maria. Seguendo lei, non devierai; invocandola, non ti smarrirai; pensando a lei, non peccherai; tenendoti stretto a lei, non cadrai; affidandoti a lei, più nulla temerai. Con il suo aiuto, ogni fatica sarà per te leggera, sotto la sua guida giungerai facilmente alla Patria Beata”.

Litanie allo Spirito Santo pagina 137 ; Ave Stella del Mare pagina 143



Ventunesimo giorno

Trattato: [169- 172]



Sesto motivo: questa consacrazione ci fa crescere nella libertà dei figli di Dio.

Essere schiavi di Maria ci rende autenticamente liberi, poiché ci unisce intimamente a Dio, somma verità e sommo bene, il quale ci rende pienamente liberi. Spiega san Luigi: “Questa forma di devozione dà alle persone che la osservano fedelmente, una grande libertà interiore: la libertà dei figli di Dio. Siccome, infatti, con essa ci si fa schiavi di Gesù Cristo, con una consacrazione completa a Lui come tali, questo ottimo Signore ci

ricompensa della schiavitù d’amore che abbiamo scelta, come segue:

1) Egli toglie dall’anima ogni scrupolo e timore servile capace soltanto di metterla in angustie, incepparla e confonderla.

2) Dilata il cuore con una santa fiducia in Dio, facendoglielo considerare come Padre.

3) Ispira un amore tenero e filiale.

San Luigi riporta un fatto della vita di Madre Agnese di Gesù, religiosa domenicana: “Aveva appena sette anni e già soffriva grandi pene di spirito. Sentì allora una voce che le disse: “Se vuoi essere liberata da tutte le pene e avere protezione contro tutti i tuoi nemici, fatti al più presto schiava di Gesù e della Sua Santa Madre”. Appena fu di ritorno a casa, si donò interamente a Gesù e alla Sua Santa Madre in qualità di schiava, benché non conoscesse ancora tale devozione...Ciò fatto, tutte

le pene e gli scrupoli scomparvero, ed ella si trovò in una tale grande pace e dilatazione di cuore che prese l'impegno di far conoscere questa devozione a parecchie persone...”.

Settimo motivo: questa consacrazione procura grandi vantaggi al prossimo.

I frutti di questa vera devozione non si esauriscono in noi, ma traboccano fino a beneficiare il nostro prossimo. Offrendo a Maria Santissima il valore soddisfattorio e impetratorio di tutte le proprie buone opere, includendo i più piccoli buoni pensieri e le più lievi sofferenze, lei dispone di tutto ciò anche in beneficio delle anime che ne hanno più bisogno. San Luigi definisce questa grande verità:

“Si accetta che tutte le soddisfazioni che si sono acquistate e si acquisteranno fino alla morte, siano utilizzate secondo la volontà della Santa Vergine, o per la conversione dei peccatori, o per la liberazione delle anime del Purgatorio.”

E si interroga: “Non è, questo, amare perfettamente il prossimo? Non è, questo, essere del numero dei veri discepoli di Gesù Cristo, che si riconoscono dalla carità? Non è, questo, il mezzo di convertire i peccatori senza pericolo di vanità e di liberare le anime del purgatorio non compiendo nient'altro che il dovere del proprio stato?”.

E continua: “Per capire tutta l'eccellenza di questo motivo bisognerebbe comprendere il grande valore della **conversione di un peccatore o della liberazione di un'anima dal Purgatorio. È un bene infinito che oltrepassa la creazione del cielo e della terra** perché conferisce a un'anima il possesso di Dio...Può accadere che una persona molto fedele a questa devozione trovi in punto di morte di aver così liberato molte anime dal Purgatorio e



convertito molti peccatori, pur avendo compiuto soltanto i semplici doveri del proprio stato. Quale gioia al momento del suo giudizio! Quale gloria nell'eternità!”.



Pratiche di preparazione

Per questa terza settimana, dice san Luigi: “si applicheranno in tutte le loro preghiere e azioni quotidiane a **conoscere Maria. Chiederanno tale conoscenza allo Spirito Santo.** Potranno leggere e meditare ciò che ne abbiamo detto. Reciteranno, come nella prima settimana, le litanie dello Spirito Santo e l’Ave Stella del Mare”. Per questa settimana **dovrai offrire, appena alzato la mattina, tutte le tue opere a Maria Santissima.** Potrai anche offrire tutte le orazioni che fai abitualmente (le tre Ave Marie, la preghiera dell’Angelus...) e nella misura delle proprie possibilità recitare il Santo Rosario.

1) Mettersi alla presenza di Dio.

2) Chiedere la grazia allo Spirito Santo di conoscere Maria Santissima.

3) Esortazione di san Bernardo ad avere fiducia:

“O chiunque tu sia, che nel mare di questo mondo ti senti come sballottato in mezzo ad una tempesta, se non vuoi essere sommerso dalle onde, non distogliere lo sguardo dal fulgore di quella Stella. Se insorgono i venti delle tentazioni, se vai contro gli scogli delle tribolazioni, guarda la stella, invoca Maria! Se turbato dal pensiero delle tue colpe, stai per lasciarti vincere dalla tristezza e stai per cadere negli abissi della disperazione, pensa a Maria. Nei pericoli, nelle difficoltà, nei dubbi, pensa a Maria, invoca Maria. Seguendo lei, non devierai; invocandola, non ti smarrirai; pensando a lei, non peccherai; tenendoti stretto a lei, non cadrai; affidandoti a lei, più nulla temerai. Con il suo aiuto, ogni fatica sarà per te leggera, sotto la sua guida giungerai facilmente alla Patria Beata”.

Litanie allo Spirito Santo pagina 137 ; Ave Stella del Mare pagina 143

Ventiduesimo giorno

Trattato: [173 – 182]

Ottavo motivo: questa consacrazione è un mezzo meraviglioso di perseveranza.



La perseveranza nella fede e nella grazia fino alla morte è una grazia talmente grande che per ottenerla è doveroso chiederla in preghiera. Lo affermava il Curato d'Ars: "La preghiera è assolutamente necessaria per perseverare". Molte volte ci troviamo con delle persone che si mantengono ferme per appena pochi mesi dopo una conversione. Noi stessi ci ritroviamo ricaduti nel peccato o invece di progredire nella virtù ci sembra di indietreggiare. Conosciamo la nostra debolezza, portiamo la fede "in vasi di creta".

San Luigi paragona la Vergine Maria ad un'ancora salda che ci trattiene e ci impedisce di fare naufragio nel mare agitato di questo mondo. Maria assomiglia anche all'Arca di Noè: le acque del diluvio dei peccati, che fanno annegare molti, non nuoceranno coloro che si rifugiano in Maria.

Con questa devozione si costituisce Maria come "depositaria universale di tutti i propri beni di natura e di grazia". Come buona Madre, accetta sempre tutto ciò che le si affida in deposito. Quanto poi ha ricevuto come depositaria, "è obbligata per giustizia, in virtù del contratto di deposito, a custodircelo."



San Bonaventura sembra affermare la stessa cosa quando scrive: “La Vergine Santa non solo dimora nella pienezza dei santi, ma trattiene ella stessa i santi nella pienezza perché questa non venga a diminuire. Trattiene le loro virtù perché non sfuggano, i loro meriti perché non periscano, le loro grazie perché non si disperdano. Trattiene i demoni perché non nuocciano e, infine, trattiene Nostro Signore perché non castighi i peccatori quando peccano”.

E san Luigi ci avverte dei pericoli di affidare il deposito delle nostre buone opere fuori delle

mani di Maria: “Non affidate l’oro della vostra carità, l’argento della vostra purezza, le acque delle grazie celesti, il vino dei vostri meriti e virtù a un sacco forato, a un forziere vecchio e rotto, a un vaso infetto e inquinato, quali voi siete. Altrimenti sarete derubati dai ladri, cioè dai demoni che cercano e spiano notte e giorno il momento propizio. E voi stessi guasterete, con il vostro amor proprio, con la fiducia in voi medesimi e con la vostra volontà, ciò che Dio vi dà di più puro”.

Questa devozione viene presentata da san Luigi come un tesoro nascosto che ci viene offerto e che ci assicura un bene grandissimo per le nostre anime. “Ecco il segreto che vi svelo: segreto sconosciuto a quasi tutti i cristiani, compresi i più devoti.

Mettete, versate nel grembo e nel cuore di Maria tutti i vostri tesori, tutte le vostre grazie e virtù: ella è un vaso spirituale, un vaso d’onore, un vaso insigne di devozione. Dopo che Dio stesso in persona vi si racchiuse con tutte le sue perfezioni, questo vaso divenne tutto spirituale e dimora spirituale delle anime più spirituali”.

Ed esclama il Santo: “Oh! Quanto è felice chi ha dato tutto a Maria, e a Maria si affida e si abbandona in tutto e per tutto! Egli è tutto di Maria e Maria è tutta sua... E può dire arditamente con Gesù Cristo: “Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie” (*Totus tuus ego sum, et omnia mea tua sunt*).



Pratiche di preparazione

Per questa terza settimana, dice san Luigi: “si applicheranno in tutte le loro preghiere e azioni quotidiane a **conoscere Maria. Chiederanno tale conoscenza allo Spirito Santo**. Potranno leggere e meditare ciò che ne abbiamo detto. Reciteranno, come nella prima settimana, le litanie dello Spirito Santo e l’Ave Stella del Mare”. Per questa settimana **dovrai offrire, appena alzato la mattina, tutte le tue opere a Maria Santissima**. Potrai anche offrire tutte le orazioni che fai abitualmente (le tre Ave Marie, la preghiera dell’Angelus...) e nella misura delle proprie possibilità recitare il Santo Rosario.

1) Mettersi alla presenza di Dio.

2) Chiedere la grazia allo Spirito Santo di conoscere Maria Santissima.

3) Esortazione di san Bernardo ad avere fiducia:

“O chiunque tu sia, che nel mare di questo mondo ti senti come sballottato in mezzo ad una tempesta, se non vuoi essere sommerso dalle onde, non distogliere lo sguardo dal fulgore di quella Stella. Se insorgono i venti delle tentazioni, se vai contro gli scogli delle tribolazioni, guarda la stella, invoca Maria! Se turbato dal pensiero delle tue colpe, stai per lasciarti vincere dalla tristezza e stai per cadere negli abissi della disperazione, pensa a Maria. Nei pericoli, nelle difficoltà, nei dubbi, pensa a Maria, invoca Maria. Seguendo lei, non devierai; invocandola, non ti smarrirai; pensando a lei, non peccherai; tenendoti stretto a lei, non cadrai; affidandoti a lei, più nulla temerai. Con il suo aiuto, ogni fatica sarà per te leggera, sotto la sua guida giungerai facilmente alla Patria Beata”.

Litanie allo Spirito Santo pagina 137 ; Ave Stella del Mare pagina 143

Ventitreesimo giorno

Trattato: [183 – 190]

CAPITOLO TERZO. LA VITA DI CONSACRAZIONE ESPRESSA IN UNA FIGURA BIBLICA.

San Luigi prende la figura dell'Antico Testamento di Giacobbe, figlio di Isacco, nipote di Abraham, il quale ricevette la benedizione di suo padre tramite le cure industriose di Rebecca sua madre. Potete trovare l'intero racconto biblico sul libro della Genesi, capitolo 27. Quanto segue è il racconto biblico che scrive san Luigi con un riassunto della sua propria spiegazione.

Il racconto biblico di Rebecca e di Giacobbe

Esau aveva venduto la sua primogenitura a Giacobbe. Ora, Rebecca, madre dei due fratelli, che amava teneramente Giacobbe, riuscì diversi anni dopo, con un'accortezza molto santa e tutta piena di misteri, ad assicurargli questo vantaggio. Isacco si sentiva ormai molto innanzi negli anni. Prima di morire, voleva benedire i suoi figli. Chiamò

dunque il figlio Esau, che amava, e gli comandò di andare a caccia per procurargli del cibo, prima di dargli la benedizione.



Rebecca avvertì subito Giacobbe di quanto stava succedendo e gli ordinò di andare al gregge a prendere due capretti. Ricevutigli dal figlio, Rebecca ne fece un piatto per Isacco, secondo il gusto di lui. Poi rivestì Giacobbe degli abiti di Esau, che lei custodiva, e gli coprì mani e collo con la pelle dei capretti, perché il padre che non vedeva più sentendo la voce di

Giacobbe, potesse credere, dalla pelosità delle mani, che fosse Esaù suo fratello. Infatti Isacco si meravigliò di quella voce, che credeva fosse la voce di Giacobbe, lo fece quindi avvicinare e toccata la pelliccia che copriva le sue mani, disse: “La voce è di Giacobbe, ma le mani sono di Esaù”. Dopo aver mangiato, aspirò, mentre lo baciava, l’odore degli abiti profumati di Giacobbe, e lo benedisse: “Dio ti conceda rugiada dal cielo e terre grasse”. Lo costituì signore di tutti i suoi fratelli e concluse la benedizione con queste parole: “Chi ti maledice sia maledetto e chi ti benedice sia colmo di benedizioni”.

Isacco aveva appena terminato queste parole, quando entrò Esaù e gli diede da mangiare la selvaggina perché poi suo padre lo benedicesse. Quel santo patriarca fu colto da incredibile sbigottimento nel conoscere quanto era successo, ma invece di ritrattare quanto aveva fatto, lo confermò, poiché in tutta la vicenda vedeva troppo chiaramente il dito di Dio.

Esaù allora scoppiò in gemiti, come nota la Sacra Scrittura, e accusando a gran voce d’inganno il fratello, domandò al padre se avesse soltanto una benedizione. Osservano i santi Padri che, in questo, Esaù è figura di coloro che trovano comodo conciliare Dio col mondo e vogliono godere insieme le benedizioni del cielo e quelle della terra. Commosso dalle grida di Esaù, Isacco finì per benedirlo, ma di una benedizione terrena, assoggettandolo al fratello.

Ciò fece nascere nell’animo di Esaù un odio così velenoso contro Giacobbe che da allora aspettava solo la morte del padre per ucciderlo.

Né Giacobbe avrebbe potuto evitare la morte, se Rebecca, sua madre, non l’avesse protetto con gli accorgimenti e i consigli che gli dava e che lui seguiva.

Esaù figura dei riprovati

Al dire di tutti i santi Padri ed interpreti della Sacra Scrittura, **Giacobbe** è figura di Gesù Cristo e dei predestinati, mentre **Esaù** è figura dei reprobati. Possiamo paragonare la condotta di Esaù con quella dei reprobati, considerando Rebecca, madre di entrambi i figli, come figura della Vergine Maria.

Esaù

1) Il figlio maggiore, forte e di costituzione robusta, accorto e abile nel tirare d'arco e nel prendere molta selvaggina a caccia.

2) Non restava quasi mai in casa e, confidando unicamente nella propria forza e destrezza, lavorava solo fuori casa.

3) Non si preoccupava molto di piacere a Rebecca, sua madre, e non faceva nulla a tale scopo.



I reprobì

1) Hanno fiducia nella propria forza e accortezza riguardo agli affari temporali. Sono versatili, abili e illuminati nelle cose della terra, ma molto deboli e ignoranti in quelle del cielo.

2) Non rimangono mai o quasi mai in casa, cioè **nel segreto della loro coscienza**. Non amano affatto né il ritiro, né la spiritualità, né la devozione interiore. Disprezzano la gente pietosa.

3) I reprobì **non si curano per nulla della devozione a Maria**. È vero che non odiano formalmente la Vergine. Talora, anzi, la lodano, protestano di amarla e perfino l'onorano con qualche forma di devozione, ma poi non sanno tollerare che la si ami teneramente, perché non hanno per lei le tenerezze di Giacobbe. Trovano da ridire sulle pratiche devote che i suoi figli e servi adempiono fedelmente per guadagnarsene l'affetto, perché **non credono che sia loro necessaria a salvezza la devozione a Maria**. A loro basta non detestare formalmente la Vergine Santa. Ritengono in tal modo di essere nelle sue grazie e di essere suoi servi, recitando e borbottando qualche preghiera in suo onore, **senza tenerezza alcuna per lei e senza correggere se stessi**.



4) Era così ghiotto e talmente schiavo della gola, che vendette il suo diritto di primogenitura per un piatto di lenticchie.

4) I reprobì vendono il loro diritto di primogenitura, cioè le gioie del paradiso, per un piatto di lenticchie, vale a dire per i piaceri della terra. Ridono, bevono, mangiano, si divertono, giocano, danzano... senza preoccuparsi, come fece Esaù, di rendersi degni della benedizione del Padre celeste. In breve, **pensano solo alla terra, amano solo la terra, parlano e operano solo per la terra** e le soddisfazioni terrene, vendendo per un fuggevole momento di piacere, per un vano fumo di onore e per un pezzo di terra dura, gialla o bianca, la grazia battesimale, la veste d'innocenza e l'eredità del cielo.

5) Era come Caino, pieno d'invidia contro suo fratello Giacobbe e lo perseguitava oltre ogni dire.

5) Non possono sopportare i predestinati: li disprezzano, criticano, burlano, ingiuriano, derubano, ingannano, li gettano nella povertà, li mandano via, fanno loro mordere la polvere. Essi invece fanno fortuna, si tolgono ogni soddisfazione, se la spassano, si arricchiscono, ingrandiscono e vivono a loro agio.



Pratiche di preparazione

Per questa terza settimana, dice san Luigi: “si applicheranno in tutte le loro preghiere e azioni quotidiane a **conoscere Maria. Chiederanno tale conoscenza allo Spirito Santo.** Potranno leggere e meditare ciò che ne abbiamo detto. Reciteranno, come nella prima settimana, le litanie dello Spirito Santo e l’Ave Stella del Mare”. Per questa settimana **dovrai offrire, appena alzato la mattina, tutte le tue opere a Maria Santissima.** Potrai anche offrire tutte le orazioni che fai abitualmente (le tre Ave Marie, la preghiera dell’Angelus...) e nella misura delle proprie possibilità recitare il Santo Rosario.

1) Mettersi alla presenza di Dio.

2) Chiedere la grazia allo Spirito Santo di conoscere Maria Santissima.

3) Esortazione di san Bernardo ad avere fiducia:

“O chiunque tu sia, che nel mare di questo mondo ti senti come sballottato in mezzo ad una tempesta, se non vuoi essere sommerso dalle onde, non distogliere lo sguardo dal fulgore di quella Stella. Se insorgono i venti delle tentazioni, se vai contro gli scogli delle tribolazioni, guarda la stella, invoca Maria! Se turbato dal pensiero delle tue colpe, stai per lasciarti vincere dalla tristezza e stai per cadere negli abissi della disperazione, pensa a

Maria. Nei pericoli, nelle difficoltà, nei dubbi, pensa a Maria, invoca Maria. Seguendo lei, non devierai; invocandola, non ti smarrirai; pensando a lei, non peccherai; tenendoti stretto a lei, non cadrai; affidandoti a lei, più nulla temerai. Con il suo aiuto, ogni fatica sarà per te leggera, sotto la sua guida giungerai facilmente alla Patria Beata”.



Litanie allo Spirito Santo pagina 137

Ave Stella del Mare pagina 143

Ventiquattresimo giorno

Trattato: [191-200]

Giacobbe figura dei predestinati

San Luigi mette ora in paragone la condotta di Giacobbe con quella dei veri devoti della Vergine.



Giacobbe

1) Giacobbe il più giovane: era di gracile costituzione, mite e pacifico, e se ne stava abitualmente in casa per guadagnarsi le buone grazie della madre Rebecca, che amava con tenerezza. Se usciva, non lo faceva di propria iniziativa, né perché confidava nella sua abilità, ma per obbedire a sua madre.

I consacrati a Gesù per Maria

1) Se ne stanno a casa con la loro madre. Cioè **amano il ritiro, sono persone interiori, si applicano all'orazione, sull'esempio e in compagnia della Santa Vergine loro Madre**. È vero che talvolta vanno fuori nel mondo, ma è per obbedire alla volontà di Dio e a quella della loro Madre e adempiere i doveri del proprio stato, stimando ancora molto di più quelle che fanno dentro di sé in compagnia della Santissima Vergine, perché così costruiscono il grande edificio della loro perfezione.

2) Amava ed onorava sua madre. Non era mai così contento come quando la vedeva. Evitava tutto ciò che potesse dispiacerle, e faceva invece quanto credeva fosse di suo gradimento: in maniera tale che in Rebecca s'accresceva l'amore che già gli portava.

3) Era sottomesso in tutto alla sua cara madre. Le obbediva interamente in ogni cosa, prontamente senza indugi, amorevolmente senza lamentarsi. Al minimo cenno della volontà di lei, il piccolo Giacobbe correva e si metteva all'opera. Credeva a quanto ella gli diceva, senza fare obiezioni. Così, per esempio, quando gli disse di andare a prendere due capretti e di portarglieli per preparare un piatto a suo padre Isacco, egli non le rispose che bastava un capretto per dare da mangiare una volta ad una sola persona, ma senza ragionare, fece quanto gli era stato detto.

2) Amano teneramente e onorano sinceramente la Santissima Vergine, non solo a parole ma a fatti; **l'onorano non solo esteriormente ma nell'intimo del cuore.** Le portano e danno non due capretti, come Giacobbe a Rebecca, ma ciò che quei due capretti figuravano, ossia il proprio corpo e la propria anima.

3) Sono sottomessi e obbedienti alla Vergine Santa, come loro amorevole Madre, sull'esempio di Gesù Cristo, il quale volle consacrare ben trent'anni a glorificare il Padre con una perfetta e totale sottomissione alla sua Santa Madre. Essi le obbediscono, seguendo con esattezza i suoi consigli, come fece il giovane Giacobbe con Rebecca, quando ella gli disse: "Obbedisci al mio ordine", o come fecero gli invitati alle nozze di Cana, quando la Vergine Santa disse loro: "Fate quello che mio Figlio vi dirà".

Per aver obbedito a sua madre, Giacobbe ricevette la benedizione come per miracolo, sebbene naturalmente non avesse dovuto riceverla. Così i figli predestinati riceveranno queste grazie solo a motivo della loro perfetta obbedienza a Maria.





4) Aveva grande fiducia nella sua cara madre. E poiché non si appoggiava in alcun modo sulla propria abilità, ma unicamente sulle premure e sulla protezione di lei, la richiedeva in ogni bisogno e la consultava in ogni dubbio. Così, per esempio, quando le chiese se invece della benedizione non avrebbe ricevuto piuttosto la maledizione di suo padre, egli credette e si affidò a lei, non appena ella gli ebbe risposto che prendeva su di sé quella maledizione.

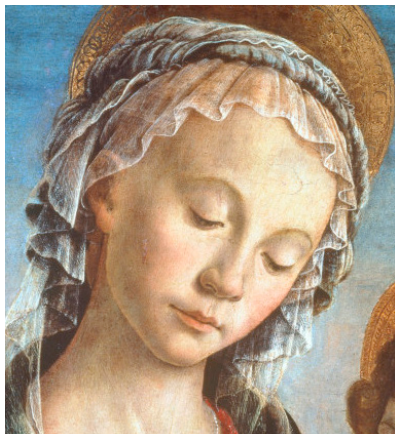
4) Nutrono grande fiducia nella bontà e nel potere di Maria, loro cara Madre, implorano continuamente il suo aiuto, guardano a Lei come la loro stella polare per giungere al porto... Si gettano, anzi si nascondono e si perdono in modo mirabile nel suo grembo materno e verginale, perché in esso siano infiammati del puro amore, purificati da ogni benché minima macchia e trovino pienamente Gesù, che vi risiede come sul trono più glorioso.

5) Infine, imitava per quanto gli era possibile le virtù che vedeva nella madre. Sembra che una delle ragioni per cui conduceva vita ritirata in casa, fosse proprio per imitare la sua cara mamma, la quale era virtuosa, e per tenersi lontano dalle cattive compagnie che corrompono i costumi. In tal modo Giacobbe si rese degno della doppia benedizione dell'amato padre.

5) Infine, i predestinati seguono le vie della Vergine Santa, loro Madre, e cioè la imitano. Proprio in questo sono veramente felici e devoti...Sono felici in questo mondo, durante la loro vita, per l'abbondanza delle grazie e dolcezze che io comunico loro dalla mia pienezza, in più larga misura che a quanti non mi imitano così da vicino. Sono felici nella loro morte, che è dolce e tranquilla, e alla quale abitualmente assisto per introdurli io stessa nelle gioie dell'eternità. Saranno felici infine nell'eternità, perché mai si è perduto un mio buon servo fedele, che in vita abbia imitato le mie virtù.



Pratiche di preparazione



In questa ultima settimana, san Luigi ci indica di fare il **proposito di conoscere Gesù Cristo**, ripetendo durante la giornata la preghiera di sant'Agostino: "Signore, che io ti conosca". Seguiremo i consigli che san Luigi insegna su "come vivere la consacrazione nella Santa Comunione" (*Trattato*: [266-273]). Puoi quindi applicare questi consigli alle Sante Comunioni che farai durante questa settimana seguendo i passi che propone san Luigi e che riassumiamo in seguito. Nel caso di non poter comunicarti

sacramentalmente, puoi fare una comunione spirituale come ti indichiamo qui di seguito.

Prima della Comunione

- 1) Ti umilierai profondamente davanti a Dio.
- 2) Rinunzierai alla tua indole corrotta e alle tue disposizioni, per quanto buone te le faccia sembrare l'amor proprio.
- 3) Rinnoverai la tua consacrazione, dicendo: "Sono tutto tuo, o amata sovrana, e tutto ciò che è mio ti appartiene".
- 4) Supplicherai questa buona Madre di prestarti il suo cuore, per potervi ricevere Gesù con le sue stesse disposizioni.

Nella Comunione

Quando ti avvicini a ricevere la Comunione, dirai tre volte: "O Signore, non sono degno...", rivolgendoti alla Santissima Trinità:

- 1) Al Padre: lamentandoti che non sei degno a causa dei tuoi cattivi pensieri e della tua ingratitude verso un Padre così buono, ma che ti affidi a Maria e ti avvicini insieme a lei.

2) Al Figlio: gli dirai che non sei degno di riceverlo a causa delle tue parole inutili e cattive e della tua infedeltà nel servirlo, ma che lo preghi di aver pietà di te, poiché stai per introdurlo nella casa di Sua Madre.

3) Allo Spirito Santo: gli dirai che per la tiepidezza e malvagità delle tue azioni e per le tue resistenze alle Sue ispirazioni, non sei degno di ricevere il capolavoro della Sua carità, ma che tutta la tua fiducia è Maria, Sua sposa fedele.

Allora ti avvicinerai a ricevere la Santa Comunione oppure, se non hai la possibilità di comunicarti sacramentalmente, lo farai spiritualmente con una formula come questa: *Signore, credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento. Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni spiritualmente nel mio cuore (breve pausa in cui unirsi a Gesù). Come già venuto io Ti abbraccio e mi unisco tutto a Te, non permettere che abbia mai a separarmi da Te.*

Dopo la Comunione

Dopo la Santa Comunione, stando interiormente raccolto e con gli occhi chiusi:

1) Introduirai Gesù Cristo nel cuore di Maria. Lo darai a Sua Madre che l'accoglierà con amore.

2) Mentre il Re e la Regina parlano tra loro, senza che abbiano bisogno di te, te ne andrai in spirito per cielo e terra e inviterai tutte le creature a ringraziare, adorare ed amare Gesù e Maria, al tuo posto: "Venite, prostrati adoriamo, ecc.".

Litanie al Verbo Incarnato pagina 139 (puoi recitarle tutte quante oppure 8 al giorno)

Ave Stella del Mare pagina 143

Venticinquesimo giorno

Trattato [201 - 207]

Premure di Maria verso i suoi fedeli servi

Nella scia del racconto biblico di Esaù e Giacobbe, san Luigi spiega e illustra le diligenze di Maria verso i suoi veri devoti.

A. Li ama

-Perché è loro vera Madre, e una madre ama sempre il proprio figlio.

-Per un senso di gratitudine, perché anch'essi l'amano veramente come loro Madre.

-Perché Dio stesso li ama, come predestinati.

-Perché si sono consacrati interamente a lei e quindi sono sua porzione ed eredità.

San Luigi spiega in parole molto belle l'immensità dell'amore di Maria per noi, il quale supera l'amore e la tenerezza di tutte le madri messe insieme.

“Radunate, se potete, tutto l'amore naturale delle madri del mondo intero per i propri figli nel cuore di una sola madre per un figlio unico. Certo, questa madre amerà molto questo suo figlio. Eppure si deve dire con verità che Maria ama ancor più teneramente i suoi figli di quanto quella madre amerebbe il suo.

Li ama non soltanto di un semplice affetto, ma con efficacia. Il suo amore per essi è attivo e operoso più di quello di Rebecca per Giacobbe”. A imitazione delle premure di Rebecca verso Giacobbe, la Vergine Santa verso i suoi figli:



-Spia ogni occasione favorevole per far loro del bene, per elevarli ed arricchirli. “Essa si prende cura dei nostri interessi”.

-Dà loro buoni consigli come Rebecca a Giacobbe: “Figlio mio, segui i miei consigli”.

-Fa anche Lei quello che Rebecca fece con i due capretti portati da Giacobbe:

-Li riceve come cosa che le appartiene.

-Li uccide e li fa morire al peccato e a se stessi, scorticandoli e spogliandoli della loro pelle e del loro amor proprio.

-Li prepara secondo il gusto del Padre celeste e alla sua maggior gloria: quella gloria che lei conosce meglio di ogni altra creatura.





Pratiche di preparazione

In questa ultima settimana, san Luigi ci indica di fare il **proposito di conoscere Gesù Cristo**, ripetendo durante la giornata la preghiera di sant'Agostino: "Signore, che io ti conosca". Seguiremo i consigli che san Luigi insegna su "come vivere la consacrazione nella Santa Comunione" (*Trattato*: [266-273]). Puoi quindi applicare questi consigli alle Sante Comunioni che farai durante questa settimana seguendo i passi che propone san Luigi e che riassumiamo in seguito. Nel caso di non poter comunicarti sacramentalmente, puoi fare una comunione spirituale come ti indichiamo qui di seguito.

Prima della Comunione

- 1) Ti umilierai profondamente davanti a Dio.
- 2) Rinunzierai alla tua indole corrotta e alle tue disposizioni, per quanto buone te le faccia sembrare l'amor proprio.
- 3) Rinoverai la tua consacrazione, dicendo: "Sono tutto tuo, o amata sovrana, e tutto ciò che è mio ti appartiene".
- 4) Supplicherai questa buona Madre di prestarti il suo cuore, per potervi ricevere Gesù con le sue stesse disposizioni.

Nella Comunione

Quando ti avvicini a ricevere la Comunione, dirai tre volte: "O Signore, non sono degno...", rivolgendoti alla Santissima Trinità:

- 1) Al Padre: lamentandoti che non sei degno a causa dei tuoi cattivi pensieri e della tua ingratitudine verso un Padre così buono, ma che ti affidi a Maria e ti avvicini insieme a lei.
- 2) Al Figlio: gli dirai che non sei degno di riceverlo a causa delle tue parole inutili e cattive e della tua infedeltà nel servirlo, ma che lo preghi di aver pietà di te, poiché stai per introdurlo nella casa di Sua Madre.
- 3) Allo Spirito Santo: gli dirai che per la tiepidezza e malvagità delle tue azioni e per le tue resistenze alle Sue ispirazioni, non sei degno di ricevere il capolavoro della Sua carità, ma che tutta la tua fiducia è Maria, Sua sposa fedele.

Allora ti avvicinerai a ricevere la Santa Comunione oppure, se non hai la possibilità di comunicarti sacramentalmente, lo farai spiritualmente con una formula come questa: *Signore, credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento. Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni spiritualmente nel mio cuore (breve pausa in cui unirsi a Gesù). Come già venuto io Ti abbraccio e mi unisco tutto a Te, non permettere che abbia mai a separarmi da Te.*

Dopo la Comunione

Dopo la Santa Comunione, stando interiormente raccolto e con gli occhi chiusi:

1) Introdurrai Gesù Cristo nel cuore di Maria. Lo darai a Sua Madre che l'accoglierà con amore.

2) Mentre il Re e la Regina parlano tra loro, senza che abbiano bisogno di te, te ne andrai in spirito per cielo e terra e inviterai tutte le creature a ringraziare, adorare ed amare Gesù e Maria, al tuo posto: "Venite, prostrati adoriamo, ecc.".

Litanie al Verbo Incarnato pagina 139 (puoi recitarle tutte quante oppure 8 al giorno)

Ave Stella del Mare pagina 143



Ventiseiesimo giorno

Trattato: [208 - 212]



B. Li provvede di tutto.

Il secondo dovere di carità che la Vergine Santa adempie verso i suoi servi fedeli è di provvederli di tutto, per il corpo e per l'anima:

-Ci riveste di abiti doppi, cioè, dei meriti del suo Figlio Gesù Cristo insieme ai nostri propri meriti purificati ed elevati da lei stessa.

-Offre noi i cibi più squisiti della mensa di Dio, ricolmandoci di speciali grazie. Come tesoriera e dispensatrice dei doni e delle grazie dell'Altissimo, Maria ne assegna una buona porzione, anzi la migliore, per nutrire e mantenere i suoi figli e servi.

C. Li guida.

“Il terzo beneficio che Maria elargisce ai suoi servi fedeli è di guidarli e dirigerli secondo la volontà di suo Figlio. Rebecca guidava il giovane Giacobbe e gli dava di tanto in tanto buoni consigli, sia per attirare su di lui la benedizione del padre, sia per metterlo al sicuro dall'odio e dalla persecuzione del fratello Esaù. Maria, Stella del Mare, guida in porto tutti i suoi servi fedeli, indica loro le vie che conducono alla vita eterna, li allontana dai passi pericolosi, li conduce per mano nei sentieri della giustizia, li sorregge se vicini a cadere, li rialza se caduti, li riprende qual madre caritatevole nelle loro mancanze e talvolta li castiga amorevolmente”.

D. Li difende e protegge.

Il quarto consiste nel difenderli e proteggerli contro i loro nemici. Con la sua premura e accortezza, Rebecca salvò Giacobbe da tutti i pericoli, specialmente dalla morte, che il fratello Esaù il quale l'odiava e invidiava, come Caino fece con suo fratello Abele gli avrebbe sicuramente inflitto. Può forse temere i nemici un uomo circondato da un esercito di centomila uomini ben schierati? Ebbene, un servo fedele di Maria, circondato dalla sua protezione e potenza imperiale, ha meno ancora da temere. Questa amorevole Madre e possente Principessa dei cieli spedirebbe piuttosto battaglioni di milioni di angeli al soccorso di qualche suo servo, prima che si possa dire che un servo fedele di Maria, affidatosi a lei, sia dovuto soccombere alla malizia, al numero e alla forza dei nemici.

E. Intercede in loro favore.

“Infine, il quinto e massimo bene che l'amabile Maria procura ai suoi fedeli devoti è di intercedere in loro favore presso suo Figlio, placandolo con le sue preghiere, e di unirli e tenerli uniti a lui con un vincolo molto intimo. Rebecca fece avvicinare Giacobbe al letto del padre ed il buon vegliardo lo toccò, lo abbracciò, lo baciò con gioia, contento e soddisfatto com'era delle vivande ben preparate che gli erano state messe innanzi. Poi, aspirati con molto piacere i profumi squisiti dei suoi abiti, esclamò: “Ecco l'odore del mio figlio come l'odore di un campo che il Signore ha benedetto”.

“Questo campo rigoglioso, il cui profumo conquistò il cuore del padre, non è altro che l'odore delle virtù e dei meriti di Maria... Dopo averli ricolmati di favori e aver ottenuto loro la benedizione del Padre celeste e l'unione con Gesù Cristo, la Vergine trattiene i santi nella loro pienezza



e ve li fa perseverare sino alla fine...Ecco la spiegazione di questa grande e antica figura della predestinazione e della riprovazione, così sconosciuta e così densa di misteri”.



Pratiche di preparazione

In questa ultima settimana, san Luigi ci indica di fare il **proposito di conoscere Gesù Cristo**, ripetendo durante la giornata la preghiera di sant'Agostino: “Signore, che io ti conosca”. Seguiremo i consigli che san Luigi insegna su “come vivere la consacrazione nella Santa Comunione” (*Trattato*: [266-273]). Puoi quindi applicare questi consigli alle Sante Comunioni che farai durante questa settimana seguendo i passi che propone san Luigi e che riassumiamo in seguito. Nel caso di non poter comunicarti sacramentalmente, puoi fare una comunione spirituale come ti indichiamo qui di seguito.

Prima della Comunione

- 1) Ti umilierai profondamente davanti a Dio.
- 2) Rinunzierai alla tua indole corrotta e alle tue disposizioni, per quanto buone te le faccia sembrare l'amor proprio.
- 3) Rinoverai la tua consacrazione, dicendo: “Sono tutto tuo, o amata sovrana, e tutto ciò che è mio ti appartiene”.
- 4) Supplicherai questa buona Madre di prestarti il suo cuore, per potervi ricevere Gesù con le sue stesse disposizioni.

Nella Comunione

Quando ti avvicini a ricevere la Comunione, dirai tre volte: “O Signore, non sono degno...”, rivolgendoti alla Santissima Trinità:

- 1) Al Padre: lamentandoti che non sei degno a causa dei tuoi cattivi pensieri e della tua ingratitudine verso un Padre così buono, ma che ti affidi a Maria e ti avvicini insieme a lei.
- 2) Al Figlio: gli dirai che non sei degno di riceverlo a causa delle tue parole inutili e cattive e della tua infedeltà nel servirlo, ma che lo preghi di aver pietà di te, poiché stai per introdurlo nella casa di Sua Madre.
- 3) Allo Spirito Santo: gli dirai che per la tiepidezza e malvagità

delle tue azioni e per le tue resistenze alle Sue ispirazioni, non sei degno di ricevere il capolavoro della Sua carità, ma che tutta la tua fiducia è Maria, Sua sposa fedele.

Allora ti avvicinerai a ricevere la Santa Comunione oppure, se non hai la possibilità di comunicarti sacramentalmente, lo farai spiritualmente con una formula come questa: *Signore, credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento. Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni spiritualmente nel mio cuore (breve pausa in cui unirsi a Gesù). Come già venuto io Ti abbraccio e mi unisco tutto a Te, non permettere che abbia mai a separarmi da Te.*

Dopo la Comunione

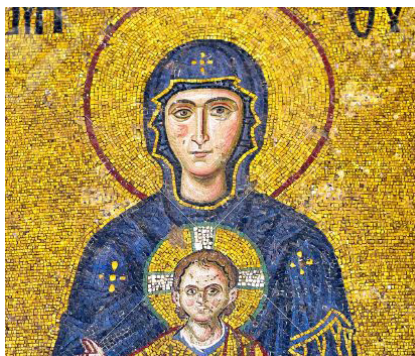
Dopo la Santa Comunione, stando interiormente raccolto e con gli occhi chiusi:

1) Introdurrai Gesù Cristo nel cuore di Maria. Lo darai a Sua Madre che l'accoglierà con amore.

2) Mentre il Re e la Regina parlano tra loro, senza che abbiano bisogno di te, te ne andrai in spirito per cielo e terra e inviterai tutte le creature a ringraziare, adorare ed amare Gesù e Maria, al tuo posto: "Venite, prostrati adoriamo, ecc.".

Litanie al Verbo Incarnato pagina 139 (puoi recitarle tutte quante oppure 8 al giorno)

Ave Stella del Mare pagina 143



Ventisettesimo giorno

Trattato: [213 – 217]

CAPITOLO QUARTO. EFFETTI MERAVIGLIOSI DI QUESTA DEVOZIONE IN UN'ANIMA FEDELE.

San Luigi ci invita a persuaderci che se saremo fedeli alle pratiche esteriori e interiori della devozione, questa produrrà dei frutti meravigliosi.

1. Conoscenza sapienziale di sé

“Con la luce che lo Spirito Santo ti darà per mezzo di Maria, Sua cara Sposa, conoscerai il tuo fondo cattivo, la tua corruzione e la tua incapacità di ogni bene, se Dio non ne è il principio come autore della natura e della grazia... Ti considererai come lumaca che tutto insudicia con la sua bava, o come rospo che tutto infetta col suo veleno, o come serpente malizioso che cerca soltanto d'ingannare. Insomma, l'umile Vergine ti renderà partecipe della sua umiltà profonda, per cui ti disprezzerai, non disprezzerai nessuno e amerai d'essere disprezzato”.



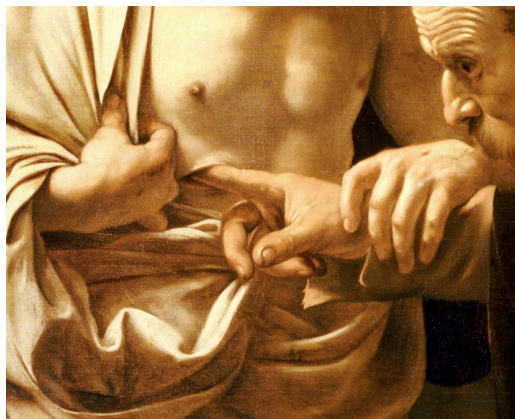
2. Partecipazione alla fede di Maria

“La Vergine Santa ti farà partecipe della sua fede: una fede che vinse, quaggiù, quella dei patriarchi, dei profeti, degli apostoli e dei santi: ...una fede pura, per cui non ti preoccupi molto di quanto è sensibile e straordinario; una fede viva e animata dalla carità... ferma e incrollabile come roccia...operosa e penetrante... coraggiosa...

una fede, infine, che sia per te fiaccola ardente, che rischiari quanti stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte...”.

3. Maturità cristiana

“Questa Madre del puro amore toglie dal tuo cuore ogni scrupolo ed ogni disordinato timore servile, l’apre e dilata per farti correre sulla via dei comandamenti di suo Figlio con la santa libertà dei figli di Dio...” In tal modo considererai Dio come buon Padre, conversando familiarmente con Lui, tendendo con semplicità la tua mano verso di Lui nelle cadute e rialzandoti senza turbamento con filiale fiducia.



4. Grande fiducia in Dio e in Maria

La Vergine Santa ti ricolmerà di grande fiducia in Dio e in lei stessa. **Infatti, non ti accosterai più da solo a Gesù Cristo, ma sempre per mezzo di lei.**

“Tu le hai dato tutti i tuoi meriti, grazie e soddisfazioni perché ne disponga a suo piacimento ed ella ti comunica le sue virtù e ti riveste dei suoi meriti. Così tu puoi dire a Dio con fiducia: “Ecco Maria tua serva: avvenga di me quello che hai detto”. Tu ti sei dato a lei totalmente, corpo e anima, e lei che è generosa con i generosi, anzi più generosa di loro, in contraccambio si dà a te in modo meraviglioso”.

5. Comunicazione dell'anima e dello spirito di Maria

Se ti impegni ad essere fedele alle pratiche di questa devozione, l'anima della Vergine Santa si comunica a te per glorificare il Signore, il suo spirito si sostituisce al tuo per rallegrarsi in Dio, suo Salvatore. “Quando verrà quel tempo fortunato, nel quale la divina Maria regnerà padrona e

sovrana nei cuori per sottometterli pienamente all'impero del suo grande ed unico Gesù...in quel tempo accadranno cose mirabili su questa misera terra, perché lo Spirito Santo vi troverà la Sua cara Sposa come riprodotta nelle anime e quindi scenderà su di loro con l'abbondanza e la pienezza dei Suoi doni, in particolar modo del dono della Sua Sapienza, per operarvi meraviglie di grazie.

San Luigi si interroga: "Mio caro fratello, quando verrà questo tempo felice, questo secolo di Maria?". E risponde: "Questo tempo non giungerà se non quando sarà conosciuta e praticata la devozione che sto insegnando: "Perché venga il tuo regno, venga il regno di Maria".



Pratiche di preparazione

In questa ultima settimana, san Luigi ci indica di fare il **proposito di conoscere Gesù Cristo**, ripetendo durante la giornata la preghiera di sant'Agostino: "Signore, che io ti conosca". Seguiremo i consigli che san Luigi insegna su "come vivere la consacrazione nella Santa Comunione"

(*Trattato*: [266-273]). Puoi quindi applicare questi consigli alle Sante Comunioni che farai durante questa settimana seguendo i passi che propone san Luigi e che riassumiamo in seguito. Nel caso di non poter comunicarti sacramentalmente, puoi fare una comunione spirituale come ti indichiamo qui di seguito.



Prima della Comunione

1) Ti umilierai profondamente davanti a Dio.

2) Rinunzierai alla tua indole corrotta e alle tue disposizioni, per quanto buone

te le faccia sembrare l'amor proprio.

3) Rinnoverai la tua consacrazione, dicendo: "Sono tutto tuo, o amata sovrana, e tutto ciò che è mio ti appartiene".

4) Supplicherai questa buona Madre di prestarti il suo cuore, per potervi ricevere Gesù con le sue stesse disposizioni.

Nella Comunione

Quando ti avvicini a ricevere la Comunione, dirai tre volte: "O Signore, non sono degno...", rivolgendoti alla Santissima Trinità:



1) Al Padre: lamentandoti che non sei degno a causa dei tuoi cattivi pensieri e della tua ingratitudine verso un Padre così buono, ma che ti affidi a Maria e ti avvicini insieme a lei.

2) Al Figlio: gli dirai che non sei degno di riceverlo a causa delle tue parole inutili e cattive e della tua infedeltà nel servirlo, ma che lo preghi di aver pietà di te, poiché stai per introdurlo nella casa di Sua Madre.

3) Allo Spirito Santo: gli dirai che per la tiepidezza e malvagità delle tue azioni e per le tue resistenze alle Sue ispirazioni, non sei degno di ricevere il capolavoro della Sua carità, ma che tutta la tua fiducia è Maria, Sua sposa fedele.

Allora ti avvicinerai a ricevere la Santa Comunione oppure, se non hai la possibilità di comunicarti sacramentalmente, lo farai spiritualmente con una formula come questa: *Signore, credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento. Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni spiritualmente nel mio cuore (breve pausa in cui unirsi a Gesù). Come già venuto io Ti abbraccio e mi unisco tutto a Te, non permettere che abbia*

mai a separarmi da Te.

Dopo la Comunione

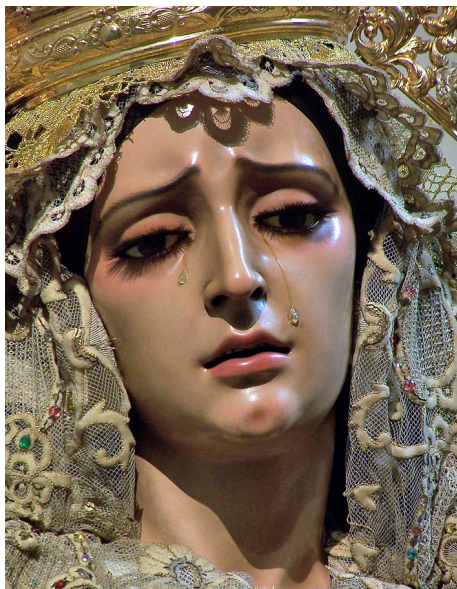
Dopo la Santa Comunione, stando interiormente raccolto e con gli occhi chiusi:

1) Introdurrai Gesù Cristo nel cuore di Maria. Lo darai a Sua Madre che l'accoglierà con amore.

2) Mentre il Re e la Regina parlano tra loro, senza che abbiano bisogno di te, te ne andrai in spirito per cielo e terra e inviterai tutte le creature a ringraziare, adorare ed amare Gesù e Maria, al tuo posto: "Venite, prostrati adoriamo, ecc."

Litanie al Verbo Incarnato pagina 139 (puoi recitarle tutte quante oppure 8 al giorno)

Ave Stella del Mare pagina 143



Ventottesimo giorno

Trattato: [218 – 221]

6. Trasformazione in Maria ad immagine di Gesù Cristo.

Come spiega molte volte san Luigi, lo scopo di questa devozione è quella di unirci strettamente a Gesù. Questo è ciò che maggiormente desidera Maria, e lei concede questa immensa grazia a coloro che le si accostano come veri devoti.



San Luigi nota che ci sono tante persone che cercano questo stesso fine, l'unione con Gesù Cristo, chi per una via ed una pratica, chi per un'altra. E spesso, dopo aver lavorato molto durante la notte, devono ammettere: *Abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla* (Lc 5, 2). Si potrebbe dire loro: *“Avete seminato molto, ma avete raccolto poco* (Ag 1,6); Gesù Cristo è ancora molto debole in voi”. “Per la strada immacolata di Maria e con questa pratica divina che io insegno”, afferma il Santo, “si lavora di giorno, si lavora in luogo santo e si fatica poco. Non c'è notte in Maria, perché in lei non ci fu mai né peccato né la minima ombra di colpa. Maria è un luogo santo, anzi il *Santo dei Santi*, dove i santi si sono formati e modellati”.

Il Montfort usa dunque una immagine molto illuminante per farci capire come per mezzo di Maria raggiungiamo suo Figlio Gesù:

“Vi prego di notare quanto dico: i santi sono modellati in Maria. Vi è una grande differenza tra lo scolpire un'immagine in rilievo a colpi di martello e di scalpello, e il farne una gettandola nello stampo. Scultori e statuari lavorano molto per riprodurre le figure nel primo modo e, per fare ciò hanno bisogno di molto tempo; mentre, per modellare nella seconda maniera



impiegano poco sforzo e le realizzano in pochissimo tempo. **Sant'Agostino chiama la Vergine Santa *forma Dei*, stampo di Dio: stampo adatto a formare e modellare degli dei. Chi è gettato in questo stampo divino, presto viene formato e modellato in Gesù Cristo, e Gesù Cristo in lui.** Con poca spesa e in breve tempo diviene dio, perché è gettato nello stesso stampo nel quale è stato formato un Dio.”

Riferendosi ai direttori spirituali, insiste sul bisogno formare le anime ad immagine di Maria: “Mi sembra di poter benissimo paragonare i direttori spirituali e le persone devote che intendono formare Gesù Cristo, in sé o negli altri con pratiche diverse da quella che io sto esponendo, a scultori che confidano nella propria abilità, industria e arte, e danno un’infinità di colpi di martello e di scalpello ad una pietra dura, o ad un pezzo di legno mal levigato, per farne l’immagine di Gesù Cristo. Talvolta non riescono ad esprimerlo al naturale, sia per difetto di conoscenza e di esperienza della persona di Gesù Cristo, sia per qualche colpo non considerato che rovina l’opera. Coloro, invece, che abbracciano il segreto di grazia che io presento, **li paragono giustamente a fonditori e modellatori che hanno trovato l’eccellente stampo di Maria, nel quale Gesù Cristo è stato formato in modo naturale e divino.**

Non contando sulla propria accortezza, ma solo sulla bontà dello stampo, **si gettano o si perdono in Maria, per divenire una copia vivente di Gesù Cristo”.**

San Luigi esprime i desideri di farci capire questa profonda realtà e di far sì che la mettiamo in pratica, spiegando il bisogno che abbiamo di morire a noi stessi (*Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo*) per ricavare in noi, tramite Maria, l’immagine e somiglianza di Dio mascherata dal peccato originale e dai nostri peccati: “Com’è bello e giusto il paragone dello stampo di cui mi sono servito! Ma chi lo comprenderà? Desidero che sii tu, mio caro fratello. Ricordati bene, però: si getta nello stampo solo

ciò che è fuso e liquido. In altre parole, **devi distruggere e fondere in te il vecchio Adamo, se vuoi diventare quello nuovo in Maria**".



Pratiche di preparazione

In questa ultima settimana, san Luigi ci indica di fare il **proposito di conoscere Gesù Cristo**, ripetendo durante la giornata la preghiera di sant'Agostino: "Signore, che io ti conosca". Seguiremo i consigli che san Luigi insegna su "come vivere la consacrazione nella Santa Comunione" (*Trattato*: [266-273]). Puoi quindi applicare questi consigli alle Sante Comunioni che farai durante questa settimana seguendo i passi che propone san Luigi e che riassumiamo in seguito. Nel caso di non poter comunicarti sacramentalmente, puoi fare una comunione spirituale come ti indichiamo qui di seguito.

Prima della Comunione

- 1) Ti umilierai profondamente davanti a Dio.
- 2) Rinunzierai alla tua indole corrotta e alle tue disposizioni, per quanto buone te le faccia sembrare l'amor proprio.
- 3) Rinnoverai la tua consacrazione, dicendo: "Sono tutto tuo, o amata sovrana, e tutto ciò che è mio ti appartiene".
- 4) Supplicherai questa buona Madre di prestarti il suo cuore, per potervi ricevere Gesù con le sue stesse disposizioni.

Nella Comunione

Quando ti avvicini a ricevere la Comunione, dirai tre volte: "O Signore, non sono degno...", rivolgendoti alla Santissima Trinità:

- 1) Al Padre: lamentandoti che non sei degno a causa dei tuoi cattivi pensieri e della tua ingratitudine verso un Padre così buono, ma che ti affidi a Maria e ti avvicini insieme a lei.
- 2) Al Figlio: gli dirai che non sei degno di riceverlo a causa delle tue parole inutili e cattive e della tua infedeltà nel servirlo, ma che lo preghi di aver pietà di te, poiché stai per introdurlo nella casa di Sua Madre.

3) Allo Spirito Santo: gli dirai che per la tiepidezza e malvagità delle tue azioni e per le tue resistenze alle Sue ispirazioni, non sei degno di ricevere il capolavoro della Sua carità, ma che tutta la tua fiducia è Maria, Sua sposa fedele.

Allora ti avvicinerai a ricevere la Santa Comunione oppure, se non hai la possibilità di comunicarti sacramentalmente, lo farai spiritualmente con una formula come questa: *Signore, credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento. Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni spiritualmente nel mio cuore (breve pausa in cui unirsi a Gesù). Come già venuto io Ti abbraccio e mi unisco tutto a Te, non permettere che abbia mai a separarmi da Te.*

Dopo la Comunione

Dopo la Santa Comunione, stando interiormente raccolto e con gli occhi chiusi:

1) Introdurrai Gesù Cristo nel cuore di Maria. Lo darai a Sua Madre che l'accoglierà con amore.

2) Mentre il Re e la Regina parlano tra loro, senza che abbiano bisogno di te, te ne andrai in spirito per cielo e terra e inviterai tutte le creature a ringraziare, adorare ed amare Gesù e Maria, al tuo posto: "Venite, prostrati adoriamo, ecc.".

Litanie al Verbo Incarnato pagina 139
(puoi recitarle tutte quante oppure 8 al giorno)

Ave Stella del Mare pagina 143



Ventinovesimo giorno

Trattato: [222-225]



7. La maggior gloria di Gesù Cristo.

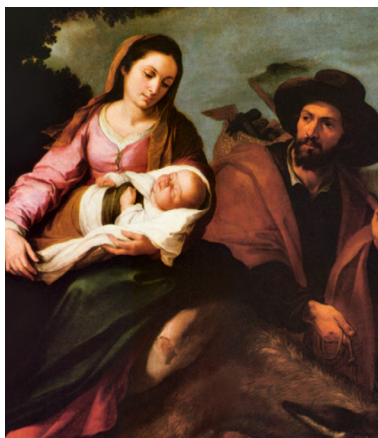
San Luigi insiste sull'efficacia e prontezza di questa via per dare la maggior gloria a Dio:

“Con questa forma di devozione vissuta con molta fedeltà, tu dai maggior gloria a Gesù Cristo in un solo mese che con qualunque altra, anche più difficile, in parecchi anni”.

In seguito ne enuncia i motivi:

1) “Se compi le tue azioni per mezzo di Maria come questa pratica ti insegna **tu lasci le tue intenzioni ed azioni, per quanto buone e conosciute, per perderti, diciamo così, in quelle della Vergine Santa, sebbene a te sconosciute.** E così tu vieni a partecipare della sublimità delle intenzioni di Maria. Esse furono così pure, che **lei diede più gloria a Dio con la minima delle sue azioni** come per esempio, filare con la conocchia o dare un punto d'ago che san Lorenzo sopra la graticola con il suo crudele martirio; anzi, **che tutti i santi con le loro azioni più eroiche.**

Pertanto, nel corso della sua vita terrena, Maria acquistò un cumulo così ineffabile di grazie e meriti, che è più facile contare le stelle del firmamento, le gocce d'acqua del mare e i granelli di sabbia della spiaggia, che non i suoi meriti e le sue grazie. **Ella procurò a Dio maggior gloria che**



non gliene diedero né daranno mai tutti gli angeli e i santi.

O prodigio di Maria! Tu non puoi che operare meraviglie di grazie nelle anime che vogliono davvero immergersi in te!

2) Chi è fedele a questa forma di devozione, **ritiene come un nulla tutto ciò che pensa o compie da solo**. Nei suoi incontri e colloqui con Gesù Cristo trova appoggio e compiacimento solo nelle disposizioni di Maria. Così egli pratica l'umiltà molto più di quanto

non facciano coloro che agiscono da soli, appoggiandosi e compiacendosi impercettibilmente delle proprie disposizioni. Per conseguenza egli glorifica maggiormente Dio che riceve gloria perfetta solo dai piccoli e umili di cuore.

3) Mossa da grande carità, Maria riceve nelle sue mani verginali il dono delle nostre azioni, conferisce loro una bellezza e uno splendore meraviglioso e poi le presenta ella stessa a Gesù Cristo. È evidente che in tal modo Nostro Signore ne riceve più gloria che se gliele offrissimo noi direttamente con le nostre mani colpevoli.

4) **Ogni volta che tu pensi a Maria, Maria pensa per te a Dio**. Ogni volta che tu dai lode e onore a Maria, Maria con te loda e onora Dio. Maria è tutta in relazione a Dio, e io la chiamerei benissimo l'essere relazionale a Dio, che non esiste se non in relazione a Dio, o l'eco di Dio, che non dice e non ripete se non Dio. Se tu dici Maria, ella ripete Dio.

Santa Elisabetta lodò Maria e la disse beata per aver creduto. Maria, l'eco fedele di Dio, intonò: "L'anima mia magnifica il Signore". Ciò che Maria fece in quella occasione, lo ripete ogni giorno. Quando è lodata, amata, onorata o riceve qualche cosa, Dio è lodato, Dio è amato, Dio è onorato, Dio riceve per le mani di Maria e in Maria."



Pratiche di preparazione

In questa ultima settimana, san Luigi ci indica di fare il **proposito di conoscere Gesù Cristo**, ripetendo durante la giornata la preghiera di sant'Agostino: "Signore, che io ti conosca". Seguiremo i consigli che san Luigi insegna su "come vivere la consacrazione nella Santa Comunione" (*Trattato*: [266-273]). Puoi quindi applicare questi consigli alle Sante Comunioni che farai durante questa settimana seguendo i passi che propone san Luigi e che riassumiamo in seguito. Nel caso di non poter comunicarti sacramentalmente, puoi fare una comunione spirituale come ti indichiamo qui di seguito.

Prima della Comunione

- 1) Ti umilierai profondamente davanti a Dio.
- 2) Rinunzierai alla tua indole corrotta e alle tue disposizioni, per quanto buone te le faccia sembrare l'amor proprio.
- 3) Rinnoverai la tua consacrazione, dicendo: "Sono tutto tuo, o amata sovrana, e tutto ciò che è mio ti appartiene".
- 4) Supplicherai questa buona Madre di prestarti il suo cuore, per potervi ricevere Gesù con le sue stesse disposizioni.

Nella Comunione

Quando ti avvicini a ricevere la Comunione, dirai tre volte: "O Signore, non sono degno...", rivolgendoti alla Santissima Trinità:

1) Al Padre: lamentandoti che non sei degno a causa dei tuoi cattivi pensieri e della tua ingratitudine verso un Padre così buono, ma che ti affidi a Maria e ti avvicini insieme a lei.

2) Al Figlio: gli dirai che non sei degno di riceverlo a causa delle tue parole inutili e cattive e della tua infedeltà nel servirlo, ma che lo preghi di aver pietà



di te, poiché stai per introdurlo nella casa di Sua Madre.

3) Allo Spirito Santo: gli dirai che per la tiepidezza e malvagità delle tue azioni e per le tue resistenze alle Sue ispirazioni, non sei degno di ricevere il capolavoro della Sua carità, ma che tutta la tua fiducia è Maria, Sua sposa fedele.

Allora ti avvicinerai a ricevere la Santa Comunione oppure, se non hai la possibilità di comunicarti sacramentalmente, lo farai spiritualmente con una formula come questa: *Signore, credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento. Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni spiritualmente nel mio cuore (breve pausa in cui unirsi a Gesù). Come già venuto io Ti abbraccio e mi unisco tutto a Te, non permettere che abbia mai a separarmi da Te.*

Dopo la Comunione

Dopo la Santa Comunione, stando interiormente raccolto e con gli occhi chiusi:

1) Introdurrai Gesù Cristo nel cuore di Maria. Lo darai a Sua Madre che l'accoglierà con amore.

2) Mentre il Re e la Regina parlano tra loro, senza che abbiano bisogno di te, te ne andrai in spirito per cielo e terra e inviterai tutte le creature a ringraziare, adorare ed amare Gesù e Maria, al tuo posto: "Venite, prostrati adoriamo, ecc.".



Litanie al Verbo Incarnato pagina 139
(puoi recitarle tutte quante oppure 8 al giorno)

Ave Stella del Mare pagina 143

Trentesimo giorno

Trattato: [257 – 265]

CAPITOLO QUINTO. ESPRESSIONI E IMPEGNI DELLA CONSACRAZIONE

ATTEGGIAMENTI INTERIORI

Il Montfort indica quale sia il vero spirito di questa consacrazione. Tutte le pratiche esteriori, “che non bisogna omettere, né per negligenza né per disprezzo, per quanto lo stato e le condizioni di ciascuno lo consentono”, devono sgorgare da questi atteggiamenti interiori:



1. Tutto per mezzo di Maria: agire secondo lo spirito di Maria

Perché l'anima si lasci veramente guidare da questo spirito di Maria, deve compiere quanto segue.

1) **“Prima dell'azione** per esempio prima della meditazione, della celebrazione o ascolto della Santa Messa, prima della Comunione... **bisogna rinunciare allo spirito proprio, al proprio modo di vedere e di volere.** Infatti, le tenebre del nostro spirito e la malizia del nostro volere e operare, per quanto possano apparirci buoni, se assecondati, frappongono ostacolo al santo spirito di Maria.

2) Bisogna **consegnarsi allo spirito di Maria**, per essere mossi e

guidati secondo il suo volere. Bisogna mettersi docilmente fra le sue mani verginali, come uno strumento fra le mani dell'operaio, come un liuto fra le mani di un abile suonatore. Bisogna perdersi e abbandonarsi in lei, come una pietra che si getta nel mare. **Ciò si fa semplicemente e in un istante con una sola occhiata dello spirito e un lieve movimento della volontà, o anche con una breve frase**, per esempio: "Rinuncio a me e mi dono a te, mia cara Madre". Benché non si provi nessuna dolcezza sensibile in tale atto di unione, esso rimane vero, così come rimane vero che appartarrebbe al demonio uno che dicesse Dio non voglia!: "Mi do al demonio" con la stessa sincerità, benché non avverta nessun cambiamento sensibile.

3) Di tanto in tanto, durante e dopo le azioni, bisogna **rinnovare il medesimo atto di offerta e di unione**. Tanto più frequentemente ciò avviene e tanto più presto si giunge alla santità e all'unione con Cristo. Tale unione segue sempre necessariamente quella con Maria, perché lo spirito di Maria è lo spirito di Gesù.

2. Tutto con Maria: agire imitando Maria

"Bisogna compiere le proprie azioni con Maria. Bisogna cioè agire guardando a Maria come al modello perfetto di ogni virtù e santità... **In ogni azione, dunque, dobbiamo chiederci come l'ha compiuta o la compirebbe Maria se fosse al nostro posto**. A tale scopo dobbiamo studiare e meditare tutte le grandi virtù da lei esercitate nel corso della sua vita". In modo particolare la sua fede viva, l'umiltà profonda e la purezza del tutto divina".

3. Tutto in Maria: agire intimamente uniti a Maria

Bisogna compiere le proprie azioni in Maria. Lei è paragonabile a un giardino divino pieno di delizie. La si chiama anche "santuario della Divinità, il riposo della Santissima Trinità, il trono di Dio, la città di Dio, l'altare di Dio, il tempio di Dio, il mondo di Dio. Tutti titoli ed elogi verissimi, rispetto alle varie meraviglie e grazie operate dall'Altissimo in Maria". San Luigi invita a immergersi in questo luogo così santo e divino, "custodito non già da un cherubino, come l'antico paradiso terrestre, ma dallo stesso Spirito Santo, che ne è diventato il padrone assoluto. Di Maria egli dice: "Giardino chiuso tu sei, sorella mia, sposa, giardino chiuso, fontana sigillata". Maria è un giardino chiuso! Maria è fontana sigillata! I miseri

figli di Adamo ed Eva, cacciati dal paradiso terrestre, possono entrare in questo paradiso celeste soltanto per una grazia speciale dello Spirito Santo che devono meritare.

Dopo aver ottenuto con la propria fedeltà questa grazia eccezionale, bisogna abitare nel bell'interno di Maria con compiacenza, in esso riposarsi in pace, appoggiarsi con fiducia, nascondersi con sicurezza e perdersi senza riserva.

4. Tutto per Maria: agire al servizio di Maria

Infine, bisogna compiere tutte le proprie azioni per Maria. Ciò significa lavorare per lei “come farebbe un domestico, un servo ed uno schiavo. E pone in chiaro san Luigi, ancora una volta: “Questo non vuol dire che Maria viene considerata come l'ultimo fine del nostro servizio. Questo fine ultimo è solo Gesù Cristo. Si prende invece Maria come fine prossimo, ambiente misterioso e mezzo facile per incontrarlo”.

Da buon servo e schiavo, bisogna “realizzare cose grandi per questa augusta sovrana. Bisogna sostenere i suoi privilegi quando sono contestati, difendere la sua gloria quando viene denigrata, attirare tutti in quanto è possibile al suo servizio e a questa vera e solida devozione. Bisogna parlare e gridare contro coloro che abusano della sua devozione per oltraggiarle il Figlio e nello stesso tempo, bisogna stabilire questa vera devozione. In ricompensa di tali piccoli servizi non si deve pretendere altro che l'onore di appartenere ad una principessa così amabile e la felicità di essere da lei uniti a Gesù, suo Figlio, con un vincolo indissolubile nel tempo e nell'eternità!”.

Gloria a Gesù in Maria! Gloria a Maria in Gesù! Gloria a Dio solo!





Pratiche di preparazione

In questa ultima settimana, san Luigi ci indica di fare il **proposito di conoscere Gesù Cristo**, ripetendo durante la giornata la preghiera di sant'Agostino: "Signore, che io ti conosca". Seguiremo i consigli che san Luigi insegna su "come vivere la consacrazione nella Santa Comunione" (*Trattato*: [266-273]). Puoi quindi applicare questi consigli alle Sante Comunioni che farai durante questa settimana seguendo i passi che propone san Luigi e che riassumiamo in seguito. Nel caso di non poter comunicarti sacramentalmente, puoi fare una comunione spirituale come ti indichiamo qui di seguito.

Prima della Comunione

- 1) Ti umilierai profondamente davanti a Dio.
- 2) Rinunzierai alla tua indole corrotta e alle tue disposizioni, per quanto buone te le faccia sembrare l'amor proprio.
- 3) Rinoverai la tua consacrazione, dicendo: "Sono tutto tuo, o amata sovrana, e tutto ciò che è mio ti appartiene".
- 4) Supplicherai questa buona Madre di prestarti il suo cuore, per potervi ricevere Gesù con le sue stesse disposizioni.

Nella Comunione

Quando ti avvicini a ricevere la Comunione, dirai tre volte: "O Signore, non sono degno...", rivolgendoti alla Santissima Trinità:

- 1) Al Padre: lamentandoti che non sei degno a causa dei tuoi cattivi pensieri e della tua ingratitudine verso un Padre così buono, ma che ti affidi a Maria e ti avvicini insieme a lei.
- 2) Al Figlio: gli dirai che non sei degno di riceverlo a causa delle tue parole inutili e cattive e della tua infedeltà nel servirlo, ma che lo preghi di aver pietà di te, poiché stai per introdurlo nella casa di Sua Madre.
- 3) Allo Spirito Santo: gli dirai che per la tiepidezza e malvagità delle tue azioni e per le tue resistenze alle Sue ispirazioni, non sei degno di

ricevere il capolavoro della Sua carità, ma che tutta la tua fiducia è Maria, Sua sposa fedele.

Allora ti avvicinerai a ricevere la Santa Comunione oppure, se non hai la possibilità di comunicarti sacramentalmente, lo farai spiritualmente con una formula come questa: *Signore, credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento. Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni spiritualmente nel mio cuore (breve pausa in cui unirsi a Gesù). Come già venuto io Ti abbraccio e mi unisco tutto a Te, non permettere che abbia mai a separarmi da Te.*

Dopo la Comunione

Dopo la Santa Comunione, stando interiormente raccolto e con gli occhi chiusi:

1) Introdurrai Gesù Cristo nel cuore di Maria. Lo darai a Sua Madre che l'accoglierà con amore.

2) Mentre il Re e la Regina parlano tra loro, senza che abbiano bisogno di te, te ne andrai in spirito per cielo e terra e inviterai tutte le creature a ringraziare, adorare ed amare Gesù e Maria, al tuo posto: "Venite, prostrati adoriamo, ecc.".

Litanie al Verbo Incarnato pagina 139
(puoi recitarle tutte quante oppure 8 al giorno)

Ave Stella del Mare pagina 143



FORMULA DI CONSACRAZIONE A MARIA SANTISSIMA

Una volta che ti sei preparato durante un mese per consacrarti a Maria Santissima in materna schiavitù d'amore, scegli una data che ti sembri più adatta per fare la consacrazione (può essere qualche solennità o festa mariana). Se hai la possibilità, professa la tua consacrazione davanti ad un sacerdote in chiesa. Ecco qui la formula di consacrazione scritta da lo stesso san Luigi Maria Grignon di Montfort:

Data: _____

O Sapienza eterna ed incarnata, o amabilissimo e adorabilissimo Gesù, vero Dio e vero Uomo, Figlio unico dell'eterno Padre e di Maria sempre Vergine, io ti adoro profondamente sia nel seno e negli splendori del Padre, durante l'eternità, sia nel seno verginale di Maria, tua degnissima Madre, nel tempo dell'Incarnazione.

Ti ringrazio perché ti sei annientato prendendo la forma di uno schiavo, per liberarmi dalla crudele schiavitù del demonio. Ti lodo e ti glorifico per aver voluto sottometterti a Maria, tua santa Madre, in ogni cosa, al fine di rendermi per mezzo di lei tuo schiavo fedele.

Ma, ingrato ed infedele che sono, non ho mantenuto i voti e le promesse che ti ho fatto così solennemente nel santo Battesimo e non ho adempiuto ai miei obblighi. Non merito di essere chiamato tuo figlio e tuo schiavo. E siccome non c'è nulla in me che non meriti le tue ripulse e il tuo sdegno, non oso più avvicinarmi da solo alla tua santissima e augustissima Maestà.

Ricorrerò all'intercessione della tua santa Madre, che mi hai assegnata come mediatrice presso di te: per mezzo suo spero di ottenere da te la contrizione e il perdono dei miei peccati, l'acquisto e la conservazione della sapienza.

Ti saluto, dunque, o Maria Immacolata, tabernacolo vivente della Divinità, in cui nascosta la Sapienza eterna vuol essere adorata dagli angeli e dagli uomini. Io

ti saluto, Regina del cielo e della terra, al cui impero è sottomesso ogni suddito di Dio. Ti saluto, rifugio sicuro dei peccatori, la cui misericordia non mancò mai a nessuno. Esaudisci i desideri che ho della divina Sapienza e ricevi i voti e le offerte che la mia pochezza ti presenta.

Io, _____, peccatore infedele, rinnovo e riaffermo nelle tue mani i voti del mio Battesimo: rinunzio per sempre a Satana, alle sue vanità e alle sue opere, e mi do interamente a Gesù Cristo, Sapienza incarnata, per portare dietro a Lui la mia croce, tutti i giorni della mia vita.

E affinché gli sia più fedele di quanto lo fui fin qui, io ti eleggo oggi, o Maria, alla presenza di tutta la corte celeste, per mia Madre e Padrona.

Mi abbandono e consacro, come schiavo, il mio corpo e la mia anima, i miei beni interiori ed esteriori, e il valore stesso delle mie azioni buone, passate, presenti e future, lasciandoti intero e pieno diritto di disporre di me e di quanto mi appartiene, senza eccezione, per la maggior gloria di Dio nel tempo e nell'eternità.

Ricevi, o Vergine benigna, questa piccola offerta della mia schiavitù, in onore e in unione della sottomissione che la Sapienza eterna si compiacque di avere alla tua maternità, in omaggio al potere che entrambi avete su questo miserabile peccatore, in ringraziamento dei privilegi di cui ti favorì la Santissima Trinità.

Dichiaro che d'ora innanzi io voglio, quale tuo vero schiavo, cercare il tuo onore e la tua obbedienza in ogni cosa.

O Madre ammirabile, presentami al tuo caro Figlio, in qualità d'eterno schiavo, affinché avendomi riscattato per mezzo tuo, per mezzo tuo mi riceva.

O Madre di Misericordia, concedimi la grazia di ottenere la vera sapienza di Dio e di mettermi nel numero di quelli che tu ami, ammaestri, guidi, nutri e proteggi, come tuoi figli e tuoi schiavi.

O Vergine fedele, rendimi in tutte le cose un così perfetto discepolo, imitatore e schiavo della Sapienza incarnata, Gesù Cristo, tuo Figlio, affinché io giunga, per tua intercessione e a tuo esempio, alla pienezza della Sua età sulla terra e della Sua gloria in Cielo. Amen.

ESAME DI COSCIENZA

dello schiavo d'amore di Gesù in Maria

Proponiamo qui un insieme di domande a modo di esame di coscienza che padre J.M. Hupperts della Congregazione di San Luigi Maria Grignion di Montfort ha pubblicato con lo scopo di far vivere meglio ad ogni "schiavo di Maria" la propria consacrazione.

PROLOGO

Questo esame di coscienza deve essere fatto in modo completo una volta l'anno durante il periodo di preparazione per il rinnovo annuale della consacrazione e durante il periodo di preparazione alla consacrazione fatta la prima volta secondo la spiritualità di san Luigi di Montfort.

Si può e si deve fare anche ogni giorno in modo parziale, selezionando le parti che corrispondono alla pratica speciale della devozione che si desidera perfezionare in un determinato periodo.

Si può anche, a titolo di esame di coscienza generale, sezionare le parti proposte e definire per ogni giorno della settimana una di queste parti. Come mezzo per facilitare questa pratica si indicano nel testo stesso i giorni della settimana.

Al di là dei momenti del giorno destinati specificatamente a questo esame, si raccomanda con insistenza al fervoroso schiavo di Maria che con frequenza, ad esempio in ogni ora, entrando dentro se stesso si domandi: "Sono stato in quest'ora un vero schiavo di Gesù e di Maria? Gli sono stato gradito?".

Caro figlio e schiavo della Santissima Vergine è proprio la tua madre e maestra, che si presenta davanti a te. È lei che ti chiede il rendi conto del modo in cui hai praticato la sua perfetta devozione. È lei che ti domanderà. Mettiti con sincerità alla sua presenza... Rispondi con sincerità alle sue domande materne; tu non sapresti nascondergli nulla. Incomincia chiedendogli molto umilmente la sua grazia, che ti illumini per vedere chiaramente le cose della tua anima... e chiedigli che questo esercizio sia

di grande utilità per farti progredire nelle vie di Dio. Non ti spaventare nel vedere la distanza che ancora devi percorrere. La tua Madre Immacolata sarà il tuo “cammino facile, breve e sicuro” dice san Luigi di Montfort.

Maria è “Cammino che cammina con noi” (Frate Luigi Leone)

DOMENICA

I – L’ATTO DI CONSACRAZIONE E LE SUE CONSEGUENZE

1º Dipendenza attiva

“Mi abbandono e consacro, come schiavo, il mio corpo e la mia anima, i miei beni interiori ed exteriori, e il valore stesso delle mie azioni buone, passate, presenti e future, lasciandoti intero e pieno diritto di disporre di me e di quanto mi appartiene, senza eccezione”.

1º Figlio mio: **hai rinnovato** ogni giorno, dal risveglio e frequentemente durante la giornata il tuo atto di consegna totale a Gesù per le mie mani? L’ hai fatto seriamente, coscientemente, con l’idea chiara e la volontà decisa di affidarmi realmente la proprietà di tutto quello che entra in questa donazione?

2º Hai vissuto con la convinzione e il **pensiero abituale** che pienamente e realmente mi appartieni? Hai rispettato i miei diritti su tutto quello che mi hai consegnato: corpo, anima, sensi e facoltà, beni e forze, servendoti di tutto questo soltanto secondo le mie intenzioni e approvazione?

3º Mi **hai detto** almeno qualche volta, se potevi usare questo corpo, questi sensi, queste facoltà, questi beni che mi hai concesso?

4º **Il corpo** che mi hai consacrato lo hai trattato solo secondo le mie intenzioni e desideri?

Lo hai nutrito e curato convenientemente evitando la trascuratezza? Hai utilizzato bene oppure hai speso male le sue energie?

Lo hai adulato, coccolato, soddisfatto in tutte le sue esigenze e capricci?

Hai fatto del tuo corpo un oggetto di vanità ridicola e colpevole cercando di attrarre l'attenzione delle creature?

Hai curato e vestito il tuo corpo con grande modestia? Oppure hai fatto del tuo corpo uno strumento di peccato, di scandalo (portando vestiti provocanti), colpevoli?

Hai castigato e sottomesso alla servitù questo corpo peccaminoso con la pratica valorosa della mortificazione cristiana, restringendo tutto quello che è lusso e superfluo a riguardo del riposo, del vitto, della casa, dell'abbigliamento, etc., contraddicendolo valorosamente nei suoi gusti e preferenze?

5º I tuoi **occhi** di schiavo d'amore non sono stati utilizzati in sguardi pericolosi e colpevoli? In letture mondane o spettacoli proibiti o almeno in curiosità vane e inutili sguardi?

6º Il tuo **udito** è stato utilizzato per ascoltare canzoni che disturbano o in colloqui pericolosi, o ascoltando ciò che non dovevi o ad un fine di pura curiosità?

7º La tua **bocca** o la tua lingua sono state usate per conversazioni contrarie alla modestia, alla carità o per parlare quando dovevi fare silenzio?

8º La tua **immaginazione** o la tua **intelligenza** sono state utilizzate secondo i miei desideri? Le hai applicate generosamente, secondo i doveri del proprio stato, nello studio, nella riflessione, nella meditazione e nella preghiera? Nei tuoi esercizi di pietà si sono verificate distrazioni consentite o sono state respinte con mollezza? Non hai a rimproverarti pensieri pericolosi, immaginazioni leggere, desideri malsani, e curiosità disordinate?

9º Il tuo **cuore** ha consentito antipatie naturali, evitando le persone che non ti sono gradevoli, criticando i loro difetti, voltando la faccia dall'altra parte e ricusandoti di aiutarle? E nel tuo cuore non è entrato qualche affetto troppo naturale, troppo vivace, sensuale o contrario alle esigenze del tuo stato di vita?

10º La tua **volontà** è stata abitualmente consegnata a Gesù e

a Maria? Ordinariamente cerchi la tua volontà senza preoccuparti di conoscere e realizzare, prima di tutto, la volontà di Dio? Il tuo motto è stato quello del vero schiavo d'amore "non la mia volontà, ma la vostra, oh Gesù, oh Maria"?

11º I tuoi **beni temporali** sono miei. Hai fatto uso di questi beni con poco attaccamento, senza dipendere da loro? Hai legami eccessivi a questi oggetti: soldi, vestiti, mobili, gioielli? Hai nella tua vita lusso esagerato? Hai speso in acquisti inutili? Hai preso in considerazione i miei desideri nel donare una parte dei tuoi beni ad opere pie o di carità: ai poveri, alle missioni, alle opere di propaganda mariana? Hai vissuto guardando la semplicità e la povertà di Gesù e della sua santa Madre?

12º In che modo hai usato le tue **forze**? Come hai speso il tempo che mi era consacrato? Lo hai utilizzato in un modo serio, come lo esigono i tuoi doveri di stato? Hai impiegato il tempo che era necessario ai tuoi esercizi di pietà, al lavoro, ecc.? Questo tempo prezioso non è stato forse mal sprecato in inezie, in cose futili? Quale responsabilità, quale addebito nel momento del giudizio!

LUNEDÌ

2º Dipendenza passiva

"Io vi do e consacro, in qualità di schiavo, i miei beni interiori ed esteriori, lasciandovi il pieno e completo diritto di disporre di me e di quanto m'appartiene, senza eccezione, secondo il vostro beneplacito."

13º Esamina adesso, figlio molto amato e schiavo carissimo, se tu hai rispettato bene nella pratica della tua vita **"questo diritto pieno"**, che mi avevi riconosciuto **"di disporre di te e di quanto ti appartiene secondo il mio beneplacito"**. Hai ricevuto con gioia, con sottomissione, o almeno rassegnato, ciò che insieme a Gesù ho deciso e disposto a tuo riguardo?

14º Hai ricevuto con gratitudine la **salute**, hai pensato a ringraziarmi della tua salute? Non sei stato impaziente, non hai mormorato quando ho mantenuto il tuo corpo freddo o quando ho permesso che sentisse il caldo, la fame o la sete, l'incomodità, i malanni o l'infermità?

15º Hai accettato con rassegnazione quando ho permesso che soffrissi qualche scredito nella tua **reputazione**, quando hanno dimostrato meno fiducia in te o meno affetto? Quando si è manifestata una sfiducia manifesta in quello che riguardava la tua persona, quando ti calunniarono o ingiuriarono?

16º Quali sono stati i tuoi sentimenti quando hai dovuto soffrire una riduzione nei tuoi **beni temporali**, quando hai dovuto sopportare gl'inconvenienti della povertà o della indigenza?

17º Riesci ad accogliere con umiltà i **talenti** che ti sono stati concessi, la condizione sociale in cui vivi, la situazione che sfrutti, dell'ufficio che devi compiere, le circostanze in cui devi vivere? Tutto è volontà di Gesù su di te ed è anche volontà mia.

18º La tua anima non è stata inquieta, turbata, scontenta, quando per mezzo di una prova, una malattia, la morte, io disponevo dei tuoi **familiari**, delle persone a cui volevi bene, del gruppo a cui appartieni? Tu mi hai riconosciuta come proprietaria e sovrana di quello che ti appartiene. Devi accogliere nella tua vita i miei diritti di sovranità...

19º Mi hai lasciato disporre fedelmente del valore comunicabile e alienabile delle tue **buone opere e preghiere**? Non hai sentito la sua mancanza o volontà di riprendere questi valori?

II – LE PRATICHE INTERIORI DELLA PERFETTA DEVOZIONE ALLA SANTISSIMA VERGINE

MARTEDÌ

1º Per mezzo di Maria

20º Tu hai promesso di “**obbedirmi in tutte le cose**”. Ho direzionato abitualmente la tua vita e i tuoi atti? Mi hai sottomesso le tue idee, i tuoi giudizi, le tue decisioni, le tue parole, le tue azioni? Non hai contrariato coscientemente quello che io ti mostravo? Non hai attuato secondo il tuo proprio movimento, seguendo le impressioni della tua sensibilità, l'acutezza del tuo carattere, i capricci della tua volontà?

21º Mi hai **consultato** nei tuoi dubbi, mi hai chiesto abitualmente **permesso per attuare**, come lo fa incessantemente il bambino alla sua madre, per sapere quello che dovevi fare? Mi hai detto spesso, con il cuore e con le labbra: “Mia buona madre posso fare questo? Devo lasciare questo?”

22º Hai fatto in modo di obbedire a **tutto quanto dice Gesù**? Hai pensato, giudicato, operato, vivendo secondo le massime, i precetti, i consigli del vangelo di Gesù e non secondo le massime e spirito del mondo, ossia secondo il vangelo di satana?

23º Sei stato fedele, rigettando il **peccato** grave senza alcun dubbio e anche nel peccato veniale soprattutto nella lotta contro il difetto dominante?

24º Ti sei applicato seriamente e coscientemente ai **doveri del tuo stato di vita**: responsabilità familiari, doveri professionali, lavori, ecc.?

25º Sei stato, come mio schiavo per amore, modello di obbedienza a tutta la **legittima autorità**? Hai riconosciuto l'autorità di Gesù e la mia nei tuoi superiori: sacerdoti, sposi, maestri, poteri civili, superiori ecclesiastici e religiosi, ecc.? La tua **obbedienza naturale** non è stata ispirata nelle qualità o difetti di chi è rivestito di questo potere? Non hai **discusso e criticato** gli ordini e consigli che ti sono stati dati? Non si sono verificati **eccezioni deliberate** nel tuo obbedire? Non hai obbedito malvolentieri, **mormorando**, con tristezza consentita, con rancore? Hai **accolto con la fiducia** di un bambino le indicazioni dei tuoi superiori abbracciando l'obbedienza invece di evitarla?

MERCOLEDÌ

26º Come conseguenza della tua dipendenza verso di me sei stato fedele alla **regola di vita** che ti ho prescritto, alla **santa regola** che ti ho proposto come mio schiavo per amore? [Questo è rivolto ai consacrati in qualche ordine religioso].

Hai dato fedelmente alla preghiera, al lavoro, allo studio, al riposo, alla

distrazione il tempo che ti è stato proposto? Non c'è stato qualche punto della regola nel quale con frequenza sei mancato? Sei stato specialmente assiduo nei tuoi **esercizi di pietà**? Non li hai omessi, abbreviati, fatti con lassismo o pigrizia?

27º Hai riconosciuto la mia volontà e la mia direzione nelle **occorrenze** che ti accadono e ti avvolgono? Sei riuscito ad accettare quanto ti contraria, ti infastidisce, ti violenta, ti restringe e ti ferisce, ti appiattisce e ti travolge? Hai accettato generosamente della mano di Dio e dalla mia le molestie, le incomodità del maltempo, le contrarietà, le infermità i lutti?

28º Hai ascoltato attentamente e seguito generosamente le **chiamate della mia grazia**? Mi hai negato tale piccolo sacrificio, tale atto di carità che io ti abbia chiesto?

Non esiste ancora qualche atto di virtù che con il sangue freddo continui ancora a negare alla tua amata madre? Non hai annegato dentro il tuo cuore la chiamata che ti ho fatto a una vocazione elevata ad una più perfetta santità?

29º E nei tuoi esercizi di pietà, Santa Messa, Santa Comunione, Meditazione ecc., sei stato fedele rinunciando alle tue proprie disposizioni e intenzioni? Fedele **unendoti alla tua madre e Maestra** invocando il suo aiuto, appoggiandoti nel suo merito, rivestendoti delle sue virtù? Ti sei consegnato a me come uno **strumento** immergendoti in un pacifico silenzio, al fine che io possa pregare e operare in te e attraverso di te?

Hai nutrito verso di me sentimenti di **fiducia e abbandono** come un bambino verso la sua madre? In "**ogni momento, in ogni luogo, in ogni cosa**", hai fatto ricorso alla mia sollecitudine materna? Non hai trascurato questo fiducioso ricorso al mio soccorso, nei minimi dettagli della vita, nelle indecisioni quotidiane della tua vita spirituale, nelle ore dolorose e gravi della tua esistenza? Non ti sei lasciato dominare dall'agitazione, dalla preoccupazione, dallo scoraggiamento, invece di abbandonare semplicemente in me tutto quanto potesse disturbarti? Mi affidi con un abbandono totale l'ora e le circostanze della tua morte e la cura della tua perfezione e della tua salvezza eterna?

GIOVEDÌ

2º Con Maria

30º Sono stata dopo Gesù il modello di perfezione che abitualmente poni davanti ai tuoi occhi? Sei stato fedele domandando frequentemente **“Come farebbe questo la mia buona Madre se si trovasse al mio posto?”**.

31º Hai cercato di **imitare**, a riguardo di Dio, la mia assoluta docilità di schiava del Signore? Hai provato a vivere il mio Magnificat cercando la **gloria di Dio** in quello che fai, introducendo l'amore divino nella tua vita intera e vivendo con la Trinità Santissima nella tua anima in un rapporto incessante, molto rispettoso e filiale?

32º Sei stato **fedele a Gesù** in tutto, per tutto, non amando niente o null'altro come Lui, non aspirando se non ai suoi interessi, al suo regno, desiderando sempre una più stretta unione con Lui?

33º Hai imitato la mia **umiltà**? Hai riconosciuto praticamente che i tuoi talenti, esiti, virtù vengono da Dio? Hai considerato con frequenza il tuo nulla, le tue miserie? Non ti sei sovrapposto agli altri in pensieri, parole, atti? Hai sentito gioia nell'essere sconosciuto o ritenuto come nulla?

34º A esempio mio sei stato veramente **caritativo**, amando il prossimo per Dio e per me? Hai perdonato tutte le mancanze e le ingiurie e sopportando con pazienza i difetti di coloro che ti circondano? Sei stato amabile e hai preveduto i desideri degli altri? Hai cercato di prestare servizio e di piacere agli altri? Sei stato egoista e codardo quando invece era necessario preoccuparsi, stancarsi per servire il prossimo e fare buone opere? Non hai giudicato severamente, sospettando con leggerezza o parlando inutilmente dei difetti degli altri?

35º Quale è stata la tua attitudine verso satana e rispetto al peccato? Io (la tua madre celeste) sono **odio vivente contro il peccato...** e tu? Hai lottato valorosamente contro il peccato mortale o veniale e anche contro la imperfezione involontaria, contro quanto può in qualche grado macchiare o offuscare la bellezza della tua anima?

Hai lavorato particolarmente per essere perfettamente **puro e casto** secondo il tuo stato di vita, nei pensieri, immaginazioni, parole, letture e in tutto il tuo comportamento? Hai avuto odio contro tutto quello che sotto qualsiasi pretesto conduce al male e al peccato?

Hai rinunciato alla falsa saggezza del mondo, che è opposta al Vangelo di Cristo? Hai combattuto contro le pompe di satana o contro i negozi del mondo: piaceri funesti, divertimenti pericolosi, letture che disturbano, mode indecenti? Non hai seminato il peccato con il tuo modo di vestire? In modo valoroso e costante ti sei messo al fianco di Gesù e al mio fianco, lavorando come potevi per impedire il male, il peccato, l'impurità, lo scandalo, gli eccessi?

VENERDÌ

3º In Maria

36º Non ti sei lasciato trascinare da una **vita dissipata, frivola**, non ti hanno assorbito pienamente le tue occupazioni esterne fino al punto di dimenticare la vita interiore con Dio, Gesù e la sua Madre, che tanto ti amano?

37º Hai cercato di **entrare dentro di te** frequentemente in modo di trovarti nel fondo della tua anima, ricorrendo alle piccole pratiche che ti ho insegnato?:

Pregare **l'Ave Maria** quando suona una nuova ora, portare una medaglia, un'immagine, un segno mariano nel tuo vestire. Giaculatorie, iscrizione mariana in ogni pagina scritta. Il richiedermi la benedizione quando nell'uscire da casa, etc.?

38º Hai provato a **vivere sotto il mio sguardo**, tutte le tue ore di preghiera, di lavoro, di riposo e di divertimento, come il bambino sente la necessità di stare vicino alla sua madre?

39º Hai provato a **ritirarti nel fondo del santuario della tua anima** dove mi avresti trovato insieme a Gesù in un faccia a faccia delizioso? Arriverà il momento nel quale la tua anima mi respirerà come incessantemente i tuoi polmoni respirano l'aria?

SABATO

4º Per Maria

40º Ordinariamente, quale è il **motivo** che ispira o determina i tuoi atti? Quante volte li hai fatti per amore alle tue comodità, vanità e amore proprio, per piacere a tale o a tal'altra creatura? Questo non è essere schiavo di Gesù, schiavo di Maria!

41º Hai **pensato** con frequenza ad offrire i tuoi atti per amore di Gesù e mio, per glorificarci, per gradirci? Hai ripetuto con frequenza: **“Tutto per Gesù, per Maria. Tutto per amore vostro, Madre amatissima”**?

42º È stato il mio regno, per arrivare al benedetto regno di Cristo Re, **l'ideale della tua vita**? Hai pensato a questo regno nei tuoi momenti liberi? Hai offerto secondo questo intento le tue ore di lavoro, soprattutto in ciò che ti è penoso? Le tue preghiere, le tue sofferenze, contrarietà e prove? Sorge nella tua mente tutti giorni il desiderio di offrire a questo fine la tua ultima infermità, agonia, morte?

Hai fatto in modo di **“attrarre tutto il mondo al mio servizio e alla mia vera devozione”**? Non sei stato pigro o codardo e per questo mancando spesso nelle occasioni di farmi conoscere, farmi amare e in modo che mi servano più perfettamente?

CONCLUSIONE

Hai finito l'esame di coscienza. Umiliati profondamente davanti alla tua gloriosa Regina al vedere le numerose mancanze delle quali sei stato colpevole... Perdono, oh Madre divina, per essere stato tanto infedele. Non voglio scoraggiarmi: lavorerò con energia e con perseveranza per essere un figlio più docile e uno schiavo più fedele. Vi prometto, cara sovrana di vegliare soprattutto su questo punto..., in quella occasione... Aiutatemi con la vostra grazia tutta potente. Infine, con Gesù, vostro tesoro, degnatevi, Madre di benedirmi.

Madre mia donami tu quello che mi mandi e mandami quello che vuoi!

Litanie dell'umiltà

(Servo di Dio card. R. Merry del Val)

Signore pietà - *Signore pietà*

Cristo pietà - *Cristo pietà*

Signore pietà - *Cristo pietà*

Gesù, mite e umile di cuore - *Ascoltami*

Gesù, mite e umile di cuore - *Esaudiscimi*

Dal desiderio di essere stimato - *Liberatemi, Gesù.*

Dal desiderio di essere amato - *Liberatemi, Gesù.*

Dal desiderio di essere decantato - *Liberatemi, Gesù.*

Dal desiderio di essere onorato - *Liberatemi Gesù.*

Dal desiderio di essere lodato - *Liberatemi, Gesù.*

Dal desiderio di essere preferito agli altri - *Liberatemi, Gesù.*

Dal desiderio di essere consultato - *Liberatemi, Gesù.*

Dal desiderio di essere approvato - *Liberatemi, Gesù.*

Dal timore di essere umiliato - *Liberatemi, Gesù.*

Dal timore di essere disprezzato - *Liberatemi, Gesù.*

Dal timore di soffrire ripulse - *Liberatemi, Gesù.*

Dal timore di essere calunniato - *Liberatemi, Gesù.*

Dal timore di essere dimenticato - *Liberatemi, Gesù.*

Dal timore di essere preso in ridicolo - *Liberatemi, Gesù.*

Dal timore di essere ingiuriato - *Liberatemi, Gesù.*

Dal timore di essere sospettato - *Liberatemi, Gesù.*

La conoscenza e l'amore del mio nulla - *Concedimi, o Gesù*

La perpetua memoria dei miei peccati - *Concedimi, o Gesù*

La persuasione della mia meschinità - *Concedimi, o Gesù*

L'abborrimento di ogni vanità - *Concedimi, o Gesù*

La pura intenzione di servir Dio - *Concedimi, o Gesù*

La perfetta sottomissione ai voleri di Dio - *Concedimi, o Gesù*

Il vero spirito di compunzione - *Concedimi, o Gesù*

L'obbedienza senza riserve ai superiori - *Concedimi, o Gesù*

L'odio santo di ogni invidia e gelosia - *Concedimi, o Gesù*

La prontezza del perdono nelle offese - *Concedimi, o Gesù*

La prudenza di tacere negli affari altrui - *Concedimi, o Gesù*
La pace e la carità con tutti - *Concedimi, o Gesù*
L'ardente brama del disprezzo e delle umiliazioni e di essere trattato
come te e la grazia di saper accogliere questo santamente - *Concedimi*
o Gesù

O Maria, Regina, Madre, maestra degli umili - *Prega per me*
O giusti tutti, santificati specialmente per lo spirito di umiltà
Pregate per me.

PREGHIAMO. O Dio, che resisti ai superbi e dai la grazia agli umili:
concedi a noi la virtù della vera umiltà, di cui il Tuo Unigenito mostrò
ai fedeli l'esempio nella sua persona; affinché non avvenga mai
di provocare la Tua indignazione con l'esaltare nell'orgoglio,
ma piuttosto, sottomettendoci umilmente possiamo ricevere i
doni della Tua grazia. Così sia

Litanie allo Spirito Santo

Signore pietà- *Signore pietà*
Cristo pietà - *Cristo pietà*
Signore pietà- *Signore pietà*
Cristo, ascoltaci - *Cristo, ascoltaci*
Cristo, esaudiscici - *Cristo, esaudiscici*
Padre del cielo, Dio *Abbi pietà di noi*
Figlio redentore del mondo, Dio
Spirito Santo, Dio
Santa Trinità, unico Dio
Spirito del Signore, che aleggiando sulle acque all'inizio della
creazione le fecondasti
Spirito per la cui ispirazione hanno parlato i santi uomini di Dio
Spirito la cui unzione ci insegna tutto
Spirito testimone di Cristo
Spirito di verità che ci suggerisci ogni cosa

Spirito che ti posi su Maria *Abbi pietà di noi*
Spirito del Signore che riempi tutta la terra
Spirito di Dio che abiti in noi
Spirito di sapienza e intelletto
Spirito di consiglio e forza
Spirito di scienza e pietà
Spirito del timore del Signore
Spirito di grazia e misericordia
Spirito di virtù, di dilezione e di sobrietà
Spirito di fede, di speranza, di amore e di pace
Spirito di umiltà e di castità
Spirito di benevolenza e di mansuetudine
Spirito della grazia multiforme
Spirito che scrutasti anche le profondità di Dio
Spirito che chiedi per noi con gemiti inenarrabili
Spirito che discendesti sopra di Cristo sotto forma di colomba
Spirito nel quale rinasciamo
Spirito per il quale la carità è diffusa nei nostri cuori
Spirito di adozione dei figli di Dio
Spirito che apparisti sopra i discepoli in lingue di fuoco
Spirito del quale sono ripieni gli Apostoli
Spirito che dividi i doni tra i singoli come vuoi

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo - *Perdonaci o Signore*
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo - *Esaudiscici o Signore*
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo - *Abbi pietà di noi*

Litanie al Verbo Incarnato

R: Sia benedetto il Verbo Incarnato

Sia benedetto il Verbo, Seconda Persona della Santissima Trinità. **R.**

Sia benedetto il Verbo, che preesiste dall'eternità. **R.**

Sia benedetto il Verbo, per il quale sono state fatte tutte le cose. **R.**

Sia benedetto il Verbo, che si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi. **R.**

Sia benedetto il Verbo, che si è incarnato da Maria Vergine. **R.**

Sia benedetto il Verbo Incarnato che illumina tutti gli uomini. **R.**

Sia benedetto il Verbo Incarnato, che umiliò se stesso assumendo la forma di servo. **R.**

Sia benedetto il Verbo Incarnato, che si formò per nove mesi nel seno della Santissima Vergine Maria. **R.**

Sia benedetto il Verbo Incarnato, che nacque in una mangiatoia, fu circumciso e offerto nel tempio. **R.**

Sia benedetto il Verbo Incarnato, che fu battezzato da Giovanni nel Giordano. **R.**

Sia benedetto il Verbo Incarnato, che scelse i suoi discepoli. **R.**

Sia benedetto il Verbo Incarnato, che proclamò le beatitudini. **R.**

Sia benedetto il Verbo Incarnato, che predicò la penitenza. **R.**

Sia benedetto il Verbo Incarnato, che fece bene ogni cosa. **R.**

Sia benedetto il Verbo Incarnato, povero, casto e obbediente fino alla morte. **R.**

Sia benedetto il Verbo Incarnato, Sacerdote, Re e Profeta. **R.**

Sia benedetto il Verbo Incarnato, Pane per la vita del mondo. **R.**

Sia benedetto il Verbo Incarnato, che si fece obbediente fino alla morte e alla morte di croce. **R.**

Sia benedetto il Verbo Incarnato, Uomo dei dolori. **R.**

Sia benedetto il Verbo Incarnato, mite e umile di cuore. **R.**

Sia benedetto il Verbo Incarnato, che discese agli inferi. **R.**
Sia benedetto il Verbo Incarnato, che risorse il terzo giorno secondo le Scritture. **R.**
Sia benedetto il Verbo Incarnato, che ascese in cielo. **R.**
Sia benedetto il Verbo Incarnato, che sta per venire di nuovo. **R.**

Sia benedetto il Verbo Incarnato, sommo ed eterno sacerdote. **R.**
Sia benedetto il Verbo Incarnato, Capo di tutte le cose, celesti e terrestri. **R.**
Sia benedetto il Verbo Incarnato, presente in ogni anima in grazia. **R.**
Sia benedetto il Verbo Incarnato, sotto le specie di pane e vino. **R.**
Sia benedetto il Verbo Incarnato, nella spada dello Spirito, che è il suo Verbo. **R.**
Sia benedetto il Verbo Incarnato, nel quale devono essere instaurate tutte le cose. **R.**
Sia benedetto il Verbo Incarnato, Re di tutti i popoli. **R.**
Sia benedetto il Verbo Incarnato, segno di contraddizione. **R.**

Sia benedetto il Verbo Incarnato, Sole che sorge dall'alto. **R.**
Sia benedetto il Verbo Incarnato, Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo. **R.**
Sia benedetto il Verbo Incarnato, Via, Vita e Verità. **R.**
Sia benedetto il Verbo Incarnato, Capo del corpo della Chiesa. **R.**
Sia benedetto il Verbo Incarnato, che mandò lo Spirito Santo. **R.**
Sia benedetto il Verbo Incarnato, nei sette sacramenti che ci ha dato. **R.**
Sia benedetta la Madre del Verbo Incarnato, Maria Santissima. **R.**
Sia benedetta la Madre del Verbo Incarnato, Corredentrica. **R.**
Sia benedetto il Verbo Incarnato, Principio e Fine, Alfa e Omega, Primo e Ultimo. **R.**

Litanie al Verbo Incarnato

(in latino)

R: Benedictum Verbum Incarnatum

Benedictum Verbum, secunda persona Sanctissimae Trinitatis. *R.*
Benedictum Verbum, quod praeexistit ab aeterno. *R.*
Benedictum Verbum, per quod omnia facta sunt. *R.*
Benedictum Verbum, quod caro factum est et habitavit in nobis. *R.*
Benedictum Verbum, quod incarnatum est ex Maria Virgine. *R.*
Benedictum Verbum Incarnatum, illuminans omnes homines. *R.*
Benedictum Verbum Incarnatum, quod semetipsum exinanivit formam servi accipiens. *R.*
Benedictum Verbum Incarnatum, quod formavit se per novem menses in sinu Sanctissimae Virginis Mariae. *R.*

Benedictum Verbum Incarnatum, quod natus in praesepio, circumcisus et oblatum est in templo. *R.*
Benedictum Verbum Incarnatum, quod baptizatum est ab Ioanne in Iordane. *R.*
Benedictum Verbum Incarnatum, quod elegit discipulos suos. *R.*
Benedictum Verbum Incarnatum quod beatitudines proclamavit. *R.*
Benedictum Verbum Incarnatum, quod poenitentiam praedixit. *R.*
Benedictum Verbum Incarnatum, quod omnia bene fecit, *R.*
Benedictum Verbum Incarnatum, pauper, castus et oboediens usque ad mortem. *R.*
Benedictum Verbum Incarnatum, Sacerdos, Rex et Propheta. *R.*

Benedictum Verbum Incarnatum, Panis in vitam mundi. *R.*
Benedictum Verbum Incarnatum, quod factum est oboediens usque ad mortem, mortem autem crucis. *R.*
Benedictum Verbum Incarnatum, Vir dolorum. *R.*
Benedictum Verbum Incarnatum, mite et humile corde. *R.*
Benedictum Verbum Incarnatum, quod ad inferos descendit. *R.*
Benedictum Verbum Incarnatum, quod resurrexit tertia die secundum Scripturas. *R.*
Benedictum Verbum Incarnatum, quod ascendit in coelum. *R.*

Benedictum Verbum Incarnatum, quod iterum venturus est. **R.**

Benedictum Verbum Incarnatum, summus eternusque sacerdos. **R.**

Benedictum Verbum Incarnatum, Caput omnium, caelestium et terrestrium. **R.**

Benedictum Verbum Incarnatum, praesens in omni anima in gratia. **R.**

Benedictum Verbum Incarnatum, sub speciebus panis et vini. **R.**

Benedictum Verbum Incarnatum, in gladio Spiritus, qui est Verbum eius. **R.**

Benedictum Verbum Incarnatum, in quo omnia instauranda sunt. **R.**

Benedictum Verbum Incarnatum, Rex omnium populorum. **R.**

Benedictum Verbum Incarnatum, signum contradictionis. **R.**

Benedictum Verbum Incarnatum, Sol oriens ex alto. **R.**

Benedictum Verbum Incarnatum, Agnus Dei qui tollit peccata mundi. **R.**

Benedictum Verbum Incarnatum, Via, Vita et Veritas. **R.**

Benedictum Verbum Incarnatum, Caput corporis Ecclesiae. **R.**

Benedictum Verbum Incarnatum, quod misit Spiritum Sanctum. **R.**

Benedictum Verbum Incarnatum, in septem sacramentis quae dedit nobis. **R.**

Benedicta Mater Verbi Incarnati, Maria Sanctissima. **R.**

Benedicta Mater Verbi Incarnati, Corredemptrix. **R.**

Benedictum Verbum Incarnatum, Principium et Finis, Alpha et Omega, Primum et Postremum **R.**

Ave Stella del Mare

Ave, stella del mare,
madre gloriosa di Dio,
vergine sempre, Maria,
porta felice del cielo.

L'«Ave» del messo celeste
reca l'annunzio di Dio,
muta la sorte di Eva,
dona al mondo la pace.

Spezza i legami agli oppressi,
rendi la luce ai ciechi,
scaccia da noi ogni male,
chiedi per noi ogni bene.

Mostrati Madre per tutti,
offri la nostra preghiera,
Cristo l'accolga benigno,
lui che si è fatto tuo Figlio.

Vergine Santa fra tutte,
dolce regina del cielo,
rendi innocenti i tuoi figli,
umili e puri di cuore.

Donaci giorni di pace,
veglia sul nostro cammino,
fa' che vediamo il tuo Figlio,
pieni di gioia nel cielo.

Lode all'altissimo Padre,
gloria al Cristo Signore,
salga allo Spirito Santo,
l'inno di fede e di amore. Amen.



Laus Deo, Virginique Matri